ANNO XLI — TORINO, Domenica 3 Novembre 1907 — NUM. 305

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino
Sunt Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mesi
Italia, Tripoli, Eritrea | 40 50 | 21 25 | 7 50
Estero qualunque destinazione | 72 00 | 37 00 | 13 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prenger, non Sector

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Réclames (dopo la firma del gerente) L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Annunzi commerciali 30 — Finanziari, vedere tariffa in 3ª pagina — Piccola Cronaca, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Alla conquista del Campidoglio

Una battaglia che sfuma — Il « blocco » senza avversari — L'astensione dei moderati segue l'astensione dei clericali — Una rivoluzione in Campidoglio — Psicologia della situazione — I nuovi candidati del « blocco » — La « pentarchia » nell'imbarazzo — Un nuovo assessore socialista — Il futuro sindaco di Roma — Guido Baccelli o il senatore Scialoja? — Il piano degli avversari del « blocco » — Ciò che si prepara per le elezioni politiche — La lotta contro Santini e Giovagnoli

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 2, ore 10.

Una battaglia di meno. Con questa frase potrà sintetizzarsi la giornata del 10 novembre a Roma. Le elezioni generali amministrative, che si profilavano sull'orizzonte della vita romana come un periodo di lotta accanita, si risolvono invece nell'incontrastata vittoria del blocco popolare. Naturalmente l'imprevisto ebbe così larga parte negli avvenimenti. Ciò che anni addietro sarebbe sembrato un arrischiato paradosso, apparirà la verità di domani. L'insediamento dei popolari in Campidoglio deve essere, fra qualche settimana, un fatto compiuto. Avremo un esperimento forse di qualche anno — di un'amministrazione comunale di tipo nuovo per Roma; amministrazione formata dagli elementi più avanzati del partito monarchico, aiutata dalla collaborazione dei socialisti e dei repubblicani, e eventualmente un programma amministrativo profondamente innovatore, coll'aggiunta di un'etichetta politica anticlericale.

Dinanzi al blocco tutte le frazioni avversarie si ritirano. I clericali si astengono, sotto la vigilanza dei capi, perchè l'astensione sia osservata. Si astengono perfino i monarchici-conservatori — i *bigi*, come li chiamano a Roma — che fanno capo all'*Associazione degli interessi di Roma*. Il blocco costituzionale, per un istante vagheggiato come antitesi al blocco popolare, neppure riuscì ad entrare in incubazione. La fuga: ecco la parola d'ordine di coloro che trionfarono fino a ieri in Campidoglio. Questo fenomeno di *déroute* è così rapido e completo che gli uomini del blocco si trovano in preda ad una strana preoccupazione: la preoccupazione di stravincere!

Al quadro manca intanto una sola pennellata complementare: di quali elementi sarà composta la Minoranza del Consiglio? Quei sedici posti rischiano di essere occupati da una frazione più ambiziosa che dissidente, dei monarchici conservatori; oppure da qualche auto-candidatura di mattoide; forse anche dalla burletta di bizzarre candidature sindacaliste! Ed è per ovviare a tale pericolo che il Comitato del blocco pensa all'espediente di una *scheda di istruzione* per conquistare, qualora ne sia il caso, anche i posti della Minoranza.....

Comunque, i popolari entrano, senza colpo ferire, in Campidoglio. Il cataclisma è così assoluto da meritare una rapida illustrazione, poichè le elezioni amministrative non si limitano nella capitale d'Italia — è tanto più oggi! — ad un fenomeno della vita locale, ma assurgono a significazione politica, data specialmente la inevitabile ingerenza diretta ed indiretta del Vaticano.

***

Come è avvenuto il prefesato rivolgimento?

Il Campidoglio era rimasto finora, dal punto di vista elettorale, un ambiente aristocratico, dove invano i popolari avevano cercato di penetrare. Due leve possenti aiutarono la fortuna del blocco. Anzitutto il malcontento della cittadinanza per la debole azione delle Amministrazioni precedenti rispetto al crescente rincaro dei viveri e delle pigioni. In secondo luogo la realizzata alleanza — favorita dalla campagna anticlericale dell'estate scorsa — fra i partiti popolari e la punta più avanzata del partito monarchico, facente capo alla Massoneria. Nessun fatto nuovo venne a mutare la situazione d'allora rispetto al favore popolare verso il blocco. Anzi, per un movimento di panico spiegabile, gli avversari del *blocco* si ritirano totalmente dalla lotta.

Gli elettori romani, continuano dunque, secondo il movimento iniziato quattro mesi or sono, a desiderare una nuova Amministrazione chiamata a costruire sulle rovine del passato. E' una cambiale in bianco che essi sottoscrivono a favore degli uomini del blocco. Alla scadenza, cioè al esperimento terminato, si riservano di prorogarla oppure di protestarla.

Ad ogni modo, è spiegabile il desiderio di qualcosa di nuovo e di meglio; il bisogno di aprire le finestre dell'ambiente moralmente asfissiato del Campidoglio, ad un soffio di aria vivificatrice. La disorganizzazione dei pubblici servizi; l'asservimento dell'azienda municipale alle organizzazioni capitalistiche che monopolizzano l'assunzione dei servizi pubblici; la mancanza di un piano assestibile di ristorare le esauste finanze comunali, giustificano pienamente la cittadinanza romana nel rivolgersi ad uomini nuovi dicendo loro: « Vi attendiamo all'opera! ».

Gli organizzatori del blocco si manifestarono finora degni della fiducia in essi riposta. L'alleanza di elementi sovversivi con una frazione del partito monarchico, esigeva grande tatto ed arrendevolezza reciproca. I popolari furono discreti. In una lista di 24 nomi lasciarono la metà dei posti ai monarchici. E dopo il processo del 30 giugno, i vittoriosi del blocco, non si fecero vincere dall'ambizione, lasciandosi trascinare a far parte della Giunta in una Amministrazione mista. Provocarono in tal modo lo scioglimento del Consiglio comunale ed ebbero la fortuna di veder iniziata dal commissario regio la realizzazione del loro programma, del che ricompensarono il comm. Salvarezza, includendolo nella lista del blocco per le elezioni del 10 novembre e designandolo come uno degli assessori della nuova Giunta.

La seconda campagna — quella attuale — del blocco, viene condotta collo stesso tatto e moderazione. I popolari lasciano oltre 30 posti ai monarchici liberali, nel Consiglio comunale di domani. La propaganda elettorale viene condotta con discrezione, direi con signorilità. Non violenza di polemiche, non aggressione di manifesti insidiosi; il programma del blocco verrà svolto — nella stretta finale — in un ciclo di conferenze che dovrebbero avere come rieu una grande riunione al teatro Costanzi, presieduta forse da Luigi Luzzatti, nella quale sarà trattato specialmente il tema delle case popolari, cioè uno dei rimedi essenziali cui, secondo il programma del blocco, si intende di curare la piaga del rincaro dei fitti.

L'attenzione del pubblico converge ogni — poichè il programma è noto — sulla lista del blocco. Le difficoltà da superare erano grandissime, dovendo la pentarchia del blocco, cioè gli uomini chiamati alla scelta dei candidati, operare in un campo ristretto. La pentarchia (composta del comm. Vaoni, consigliere di Stato, di Luigi Cesana, editore del *Messaggero*, dell'avv. Giovanni Villa, *leader* dei radicali in Municipio, dell'ex-consigliere operaio Veraldi e del segretario della Camera del lavoro di Roma, Ellenoro Spada) seppe destreggiarsi d'imbarazzo.

La lista del blocco presenterà certamente lacune e debolezze. Ma produrrà in complesso buona impressione. Una parte delle nuove designazioni venne lasciata alle organizzazioni dei varii partiti. Per i rimanenti candidati la pentarchia ebbe libera scelta, rimanendo fermo il principio che tutti i popolari vincenti nelle elezioni del 30 giugno saranno ripresentati. I nomi nuovi non furono ancora tutti fissati: ma si può dire fin d'ora che fra i nuovi candidati socialisti — anzi fra i consiglieri — vi saranno: Guido Podrecca, presidente della sezione romana della Federazione postelegrafica; il prof. Bossi-Doria, medico di molto valore e di pari modestia; Alcide Della Seta, della Camera del lavoro. Dei nuovi candidati repubblicani sono indicati: Ettore Ferrari, il quale però rifiuta ogni candidatura; Mario Alliata, impiegato privato, e l'avv. Gioli, che ha sostenuto gli interessi del proletariato nelle numerose cause relative agli usi civici suscitate dalle invasioni di terre avvenute nel Lazio.

I radicali pensano, come nuovi fiaccoporta-bandiera, allo scultore Emilio Gallori, autore del meraviglioso monumento a Garibaldi sul Gianicolo; al prof. Canti, preside dell'Istituto tecnico di Roma; all'avv. Antonelli, ex-presidente del Circolo Giuridico, ed a qualche altro, fra cui, forse, l'avv. Cirolo, redattore-capo della *Vita*.

I nomi dei monarchici liberali non sono ancora decisi. Fra le novità di questa parte della lista, vi sarà il nome del comm. Mociara, capo-gabinetto del ministro Orlando, liberale eminente e liberale sincero. La patriottia monarchica conterrà poi una larga — fors'anche troppo larga! — rappresentanza della Massoneria, con a capo Ernesto Nathan, ex-gran maestro della Massoneria stessa. La candidatura del Nathan rende spiegabile il rifiuto di Ettore Ferrari, sembrando eccessivo l'inclusione nella stessa lista dell'ex-capo e del capo attuale della cosidetta *setta verde*.

***

Così gli uomini del blocco si avviano alla conquista del Campidoglio. Quale sorte sarà riserbata alla nuova Amministrazione? Mai come in questa occasione fu il caso di ripetere che l'avvenire è sulle ginocchia di Giove! Nessuna previsione è possibile sulla vitalità della combinazione che salì ora al potere. Molto dipenderà dalla pratività, dalla realizzazione o meno del programma adottato dal blocco.

I capisaldi di questo programma consistono — oltre all'immediata municipalizzazione dei servizi pubblici, con riscatto delle aziende che attualmente li esercitano — nella attenuazione, se non nella soluzione, del massimo odierno problema romano, dato dal crescente rincaro dei viveri e delle pigioni. Al rincaro dei fitti il blocco intende provvedere specialmente dando vigoroso incremento all'istituzione delle case popolari. Più complicata è la questione dell'aumento dei prezzi dei viveri. Il blocco spera di rimediarvi rendendo anzitutto meno dilo e definitiva l'istituzione del *calmiere*, tentata in mezzo a difficoltà d'ogni genere dal commissario regio, comm. Salvarezza.

L'ideale della nuova Amministrazione consisterebbe nella soppressione del *dazio consumo*, cioè dall'accaparramento dei generi per opera di pochi individui padroni del mercato e conseguentemente dei prezzi. Però, una soluzione così radicale è possibile soltanto mediante la creazione di un Istituto di sovvenzione per i piccoli negozianti, ora prigionieri dei *bagarini*. Quindi, l'Amministrazione popolare dovrà limitarsi, come rimedio immediato, a provvedimenti riguardanti il funzionamento dei pubblici mercati... Ma forse più ancora che dall'attuazione del programma, gli ostacoli deriveranno agli uomini del blocco, dall'atteggiamento passivo dei partiti avversari. Si ritirano oggi sotto la tenda tutti gli uomini più influenti, che parteciparono alle precedenti Amministrazioni. Essi rifiutano per ora qualunque controllo all'operato della Giunta di domani. Ma confidano nell'insuccesso pratico del *blocco* e sperano che la cittadinanza, constatata dopo un certo periodo di tempo, la non realizzazione delle promesse del blocco, richiami in Campidoglio clericali e moderati. Tale è specialmente il piano dei clericali favorito dal Vaticano, poichè i capi del partito cattolico non avrebbero deciso una mossa così grave, in una situazione che ha il suo lato politico, senza l'assenso dello stesso Pio X, che in materia di elezioni amministrative può vantare i suoi precedenti di Venezia.

Il grosso della Giunta sarà formato da consiglieri monarchici, compreso Ernesto Nathan, e forse Cesare Salvarezza. I repubblicani difficilmente parteciperanno alla Giunta.

I socialisti avranno forse un assessore, designato in tal caso nella persona di Ivanoe Bonomi. I radicali conteranno, probabilmente, due assessori effettivi: il prof. Canti e l'avvocato Giovanni Villa, (che è il figlio Aente di Ettore Socchi), nonchè un assessore supplente, nella simpatica figura dell'avvocato Giovanni Amici, l'organizzatore di tutte le manifestazioni di omaggio al libero pensiero, che dall'ipotesi di Giordano Bruno in poi si sono avute a Roma.....

Del resto, i nomi dei singoli assessori, sono questioni di dettaglio.

Più grave è il problema del sindaco di domani. Il nome di Ernesto Nathan fu scartato per le ragioni dianzi accennate. Si era pensato al principe Scipione Borghese, deputato di Albano, il *raid* Pechino-Parigi poneva in una luce simpaticissima il democratico patrizio romano... Il quale però, sollecitato a lasciarsi includere nella lista del blocco, in telegrafato declinando qualsiasi candidatura amministrativa per incompatibilità col mandato di deputato. I disegni del blocco circa il nuovo sindaco, si volgono quindi a due altri nomi: Guido Baccelli ed il professore senatore Scialoja.

Ma verrà il primo rinunziare sia pure temporaneamente alla deputazione per assumersi il grave peso del sindacato? Le maggiori probabilità stanno pertanto finora per la nomina del prof. Scialoja, uomo di altissimo valore e già assessore in Campidoglio, a prima magistratura del Comune.

Tale è il quadro della nuova situazione, creata dalla comparsa del blocco popolare, sull'orizzonte. Il quadro non sarebbe completo, se non accennassi alla probabilità che la fortuna del blocco abbia una ripercussione nelle elezioni politiche, compiutando i due Collegi di Roma, ora occupati dai conservatori: onorevoli Santini e Raffaello Giovagnoli. Vedremo.

Cesare Sobrero.

Un'interrogazione di Santini sulla Massoneria e..... il consiglio dello Stato.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 24:

L'on. Santini ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione: « Il sottoscritto interroga il ministro della marineria per apprendere in virtù di quali regolamenti i membri della Confraternita massonica e le loro famiglie possano a proprio piacimento ed a spese dei contribuenti disporre del naviglio dello Stato ».

Questa interrogazione si riferisce alla notizia data dai giornali che a disposizione di Ernesto Nathan e della sua famiglia fu messa una torpediniera per visitare Capreri.

Il partito repubblicano e la lotta del lavoro.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 24:

Ieri sera si sono riuniti i membri del Comitato centrale del partito repubblicano, avvocato Guizzardi, Filipperi, rag. Alliata, avvocato Salvadori e Umberto Serpieri, insieme ai rappresentanti della Commissione operaia, Costantino Fusacchia, e l'avv. Barzilai, per discutere dell'atteggiamento che il partito stesso doveva assumere dopo che nel convegno di Firenze fu con un ordine del giorno sanzionata la dipendenza esclusiva della Confederazione del lavoro dal partito socialista. I presenti, dopo lunga discussione, approvarono all'unanimità un ordine del giorno invitante il Consiglio della Confederazione del lavoro a convocare nel più breve termine il Congresso della resistenza, perchè sia ribadita l'opera del convegno di Firenze e siano in pari tempo eliminate le ragioni che tengono molte organizzazioni fuori della Confederazione stessa.

Gravi denuncie dell'on. Morgari circa la ripartizione dei fondi pel terremoto. Responsabilità personali e collettive.

Roma, 2, ore 24.

L'on. Morgari, interrogato sulla questione meridionale e sull'affare Nasi, dal *Messaggero*, ha detto:

« — Non rappresenta soltanto un uomo, ma un indice. Falsari e ladri esistono in tutte le parti del mondo ed anche nei paesi più evoluti, ma è speciale nel Mezzogiorno d'Italia il fenomeno di tutta una popolazione entusiasta per chi è imputato di falso e di appropriazione indebita; popolazione pronta a fare le barricate per lui; tanto è vero che, non è molto, la Direzione del partito socialista, interpellata dai compagni dell'isola, i quali segnalavano progetti di sollevazione armata in senso separatista, chiedevano consigli sull'atteggiamento del partito. Esso dovette invitare i capi di quella regione a separare energicamente la causa loro da quella agitazione. Osserviamo anche il recente terremoto calabrese. Non senza ragione è il fatto che un solo giornale di Roma abbia aperto quest'anno una sottoscrizione, la quale non è stata accolta dal pubblico con lo slancio dell'altra volta. Si comprende come persone disposte a contribuire con denari per le vittime del terremoto si sentano frenate dal pensiero che per far giungere dieci lire ai danneggiati occorre spendere cento, mentre il resto va a finire nelle tasche di intermediari, deputati, funzionari, grandi elettori e consimili. Noi speriamo di portare alla Camera ed inchiodare alla gogna quei due o tre deputati colpevoli di una spietata spogliazione, alla quale in popolazione, smorzate anche esse, risponderà, ne sono certo, con il rimandarli alla Camera.

« — Ma tutto ciò è enorme, e io, enunciando queste accuse, ne ha le prove?

« — Certamente. Esse ci risultano da una accurata inchiesta, che abbiamo iniziato sul posto, e da testimonianze che non ammettono smentite. Non bisogna dimenticare, quanto alle responsabilità del Governo, che trovi sempre protettore protetto dei camorristi del Sud, lo strano modo con cui il prefetto di Catanzaro del tempo fu trasloca-to.

« Un bel mattino, alle 7, il prefetto Chiaia un onesto uomo, che operava sul serio una inchiesta intorno al saccheggio dei fondi pel terremoto, ed aveva formato un proposito un incarto assai pericoloso, soprattutto per un certo deputato, si sentì svegliare nella sua abitazione dal suo successore, giuntogli inaspettatamente da Roma, e dovette partire lo stesso giorno, senza aver potuto nel frattempo metter piede in ufficio, toccare un documento, che alla presenza del suo guardiano successore. In questo modo il maggior ladro era salvo.

« Nasi è necessario ricordare le gesta di certi figuri, che attentano ogni giorno alla cosa pubblica di tutta una vasta provincia come quella di Terra di Lavoro.

« Dobbiamo notare, a titolo di lode, la viva reazione che nella parte onesta della popolazione è avvenuta dopo gli scandali parlamentari. Non appena gli onesti di questa plaga udirono tuonare nelle aule parlamentari la voce accusatrice, insorsero con ogni specie di manifestazioni, dalla commossa lettera di ringraziamento alla denunzia, al Comizio, al tumulto.

« Dunque, esiste nel Mezzogiorno una corrente capace di riportare la correttezza nelle Amministrazioni, e basterebbe lasciarla libera di conquistare i pubblici Consessi, per scacciare i ladroni, che detengono i poteri locali. Ma il Governo lo impedisce per mezzo della rete dei suoi funzionari, protettore protetto del deputato, che si regge sulla Camorra per aver il ricambio nel voto parlamentare ».

« — E quel Comitato di deputati di Estrema Sinistra, che fu detto di salute pubblica, è stato costituito e come funzionerà?

« — Permettimi di non scoprire tutte le mie batterie, e di limitarmi ad assicurarti che alla riapertura della Camera, il Comitato funzionerà. Esso dirigerà un appello alle popolazioni oneste del Mezzogiorno, affinchè quando non trovano giustizia presso coloro che localmente debbono amministrarla, facciano capo al Comitato stesso, il quale porterà le loro proteste direttamente al banco del Governo, con quelle forme energiche che valgano a scuotere e precipitarlo ».

Il *Messaggero* aggiunge: « L'on. Giolitti ha disposto che sia resa di pubblica ragione l'inchiesta eseguita per accertare come furono impiegate le somme raccolte in occasione del terremoto del 1905 in Calabria. La relazione è stata già stampata », secondo si assicura, contiene prove di abusi non lievi e di gravi fatti commessi a danno delle popolazioni alle quali spettavano le somme raccolte, ma che non manca neppure la documentazione di responsabilità specifiche. Resta ora a vedersi se l'on. Giolitti pubblicherà subito la relazione o attenderà la riapertura della Camera ».

Franche parole di un veterano al Re

Ci telefonano da Roma, 2, ore 21:

Una Messa in suffragio delle anime di re Umberto e re Vittorio Emanuele II è stata celebrata stamane, alle ore 8, al Pantheon dal cappellano di Corte. Alla funzione ha assistito il fio con lo cariche di Corte e le rappresentanze dei ministri. Terminata la funzione, il Re si intrattenne con i veterani di guardia, sfeuori Masoni e Ruspoli, ispettori di turno, o Igino Lue-Verri. A tutti ha stretta la mano, domandando a quali battaglie avessero partecipato. Al Lue-Verri, che è un vecchio di 70 anni, ancora vegeto e robusto, per tre volte decorato di medaglie al valore, che prese parte a quattro campagne per l'indipendenza d'Italia, il Sovrano ha rivolto varie domande.

— Sono lombardo — rispose il veterano: — vengo sempre da Barcona, dove esercito la professione di insegnante di ginnastica. Dopo le guerre combattute da Palestro, in Sicilia, in ogni parte d'Italia, mi feci, per vivere onestamente, di lavorare da trentacinque anni facendo italiani i giovani. Ho settant'anni ed appartengo alla benemerita classe degli insegnanti di ginnastica, così crudelmente insultata da tutti i ministri, o parlo discretamente.

Le franche parole del veterano colpirono il Re. Sua Maestà domandò poi al Lue-Verri ove abbia meritato la medaglia che ha sul petto e si congratulò con lui, stringendogli la mano.

Una riunione dei consiglieri socialisti della Toscana

Ci telegrafano da Firenze, 2, ore 17:

A Settignano si è avuto un convegno dei consiglieri socialisti dei Comuni limitrofi a Firenze. Si votarono varii ordini del giorno per intensificare la propaganda nelle campagne, dove le organizzazioni traversano un periodo di regresso; per migliorare e aumentare l'insegnamento elementare, abolendo quello religioso per agitare i rispettivi Comuni a favore della municipalizzazione delle case operaie e dei pubblici servizi, chiedendo che lo Stato provveda all'assicurazione obbligatoria per le malattie professionali e l'invalidità derivante dalla vecchiaia, nonchè alle spese di spedalità per i poveri.

Alla vigilia del processo Nasi.

(Per telefono alla Stampa).

Il processo sarà interessante?

Le incognite del dibattimento.

Roma, 2, ore 22.

Il processo Nasi sarà interessante? Questa domanda ricorre spesso nelle conversazioni del mondo politico e giornalistico, ma la risposta la darà il dibattimento stesso. Vi è infatti molta curiosità di sapere se, oltre alle cose enunciate nelle carte processuali e già note al pubblico, verranno fuori dal processo altre cose, e quindi, come il pubblico le chiama, interessanti. Perchè se non vi fossero sorprese e se tutto si dovesse limitare al dibattimento orale delle questioni già poste nell'istruttoria, il giudizio dell'Alta Corte non potrebbe essere molto dissimile da quello già emesso dalla valutazione delle prove processuali fatta dalla pubblica opinione. L'elemento nuovo non può venire che dal sistema di difesa che l'on. Nasi adotterà. Finora nessuno conosce come l'ex-ministro intenda difendersi. L'on. Nasi invero non ha ancora parlato. Davanti all'antica Commissione dei cinque, davanti alla Camera, davanti alla Commissione istruttoria dell'Alta Corte, l'accusato non si è difeso. Ha bensì fatto delle dichiarazioni generiche di innocenza, ed ha toccato di volo questo e quello dei numerosi capi di imputazione, ma non ha tracciato una linea di difesa organica e completa, ed ha sempre ripetuto che parlerà soltanto dinanzi all'Alta Corte. Il Paese dunque aspetta di sentire la voce dell'ex-ministro, la voce che, pel lungo silenzio, pare fioca. I difensori e gli amici dell'on. Nasi non vogliono, non possono o non sanno dire che cosa il loro amico dirà. All'Alta Corte è riservata tutta l'impressione della sorpresa? Ma — domandano alcuni — parlerà veramente l'on. Nasi, oppure la sentenza dell'Alta Corte sarà emessa senza che egli abbia finalmente detto ciò che per quattro anni il Paese ha atteso invano? Gli amici dell'ex-ministro assicurano che egli parlerà. Aspettiamo dunque. L'attesa non può essere che breve.

A proposito di sorprese, verranno le famose rivelazioni, alle quali forse ha inteso di alludere con un rapido accenno l'onorevole Nasi nel suo ultimo discorso alla Camera? Un amico dell'imputato ci ha assicurato che l'on. Nasi è deciso a portare dinanzi all'Alta Corte fatti e documenti che non sono ancora conosciuti.

Di quale specie saranno queste novità? Di carattere politico? A questa domanda, in persona con cui parlavamo non ha risposto direttamente, ma ha detto: « Si vedrà che, a malgrado del carattere specifico delle singole imputazioni, il processo sarà un processo essenzialmente politico ».

Vedremo. Certamente il formidabile tessuto dell'accusa è finora intatto, e l'imputato non ne ha lacerato ancora neanche un filo. Fino ad oggi le schermaglie della difesa di Nasi si sono avute sul campo di incidenti procedurali, o piccole questioni secondarie, ma un attacco al materiale dell'accusa non v'è stato. La difesa del Lombardo ha invece fatto intravvedere la sua direttiva. L'ex-segretario particolare dell'ex-ministro si accinge di dimostrare di non avere che eseguito gli ordini del ministro e di far cadere l'opinione, che sino a qualche tempo fa era molto diffusa, che egli, Lombardo, fosse stato l'autore principale ed il maggiore responsabile degli atti amministrativi di cui è materiata l'accusa. Le asserzioni del Lombardo, di aver, cioè, unicamente ubbidito al ministro, non sono state finora oppugnate dall'on. Nasi. Lo saranno nel dibattimento? Ecco un'altra novità del processo. Si discuterà nel dibattimento dei famosi sussidi, se non come di veri e propri capi di imputazione, almeno come di elementi necessari alla esatta e precisa dimostrazione dell'ambiente morale nel quale si svolse l'amministrazione Nasi?

La Difesa dell'ex-ministro sarebbe decisa ad opporsi a ciò, mentre i commissari della Camera sembrano altrettanto decisi a non trascurare alcun elemento per la ricostruzione oggettiva, non completa della figura morale dell'imputato. Su ci sarà un dubbio (il che a molti non pare) intorno alla possibilità giuridica di dimostrare anche l'azione dell'ex-ministro nella erogazione dei sussidi, vorranno i commissari della Camera proporre la questione alla Assemblea elettiva per un eventuale allargamento dell'accusa? Molti assumono che, come la Difesa si assume di provare con testimonianze la probità morale dell'imputato, così l'Accusa può provare con testimonianze, sulla questione dei sussidi, anche senza chiedere l'allargamento dell'accusa, il massimo sistema amministrativo dell'ex-ministro. In questa ed in altre incognite risiede, più che nel già noto contenuto del materiale di accusa, tutto l'interesse del dibattimento, che si aprirà il 5 novembre.

La ripartizione del lavoro fra gli avvocati difensori.

Roma, 2, ore 22.

Nelle ultime riunioni degli avvocati difensori di Nasi si è proceduto ad una divisione del lavoro per il pubblico dibattimento dinanzi all'Alta Corte. I punti più importanti della causa vennero così divisi: Martini: parte generale amministrativa: Meriani: discussione riguardante i doni artistici degli artisti; Italia, Jemee e Buoni: sussidi di incoraggiamento agli artisti stessi, imputazioni di sottrazioni della collezione di incisioni del Piranesi, della calcografia di Roma, imputazione di sottrazione della collezione delle leggi e decreti, imputazioni riguardanti le fotografie fatte eseguire presso la fotografia Schemboche di Roma; avv. Bozino: imputazioni riguardanti gli oggetti acquistati presso i negozianti Sartour, Sbisa e Bianchelli in Roma. Inoltre l'avv. Bozino tratterà, in comunione con il Meriani, le imputazioni riguardanti la collezione delle leggi e decreti e la collezione Piranesi. Avvocati Vaturi, Siragusa, Mastrellari e Marincola: imputazioni riflettenti i viaggi. L'avv. Marincola tratterà in particolare le imputazioni dell'acquisto e rilegatura di libri. L'avvocato Giuffrè tratterà delle imputazioni riguardanti i mobili fatti eseguire dagli operai del Ministero dell'istruzione. Oltre ai dieci difensori di Nasi ed ai tre di Lombardo, verrà concesso di accedere nell'aula a Virgilio Nasi, all'avv. Francesco Siri, quale sostituto dell'avv. Meriani, ed all'avv. Bruno Martini, collaboratore dell'on. Giovanni Martini.

Nell'aula del Senato.

Disposizioni per le sedute.

Roma, 2, ore 22.

L'aula del Senato, nella quale si svolgerà il processo Nasi, e tutti i locali destinati alle persone, che avranno parte al dibattimento, sono pronti fin da oggi. Nell'aula le scalette, che adducevano al banco della presidenza, a tergo del banco dei ministri, sono state rimosse, ed il banco dei ministri è stato tolto per far posto ad un duplice ordine di banchi destinati agli avvocati: il primo, sotto il banco presidenziale, ha dieci posti, ed il secondo, più avanti, ne ha quattro, quattordici essendo appunto il numero dei difensori dell'on. Nasi e del comm. Lombardo.

I passaggi ed i vani, sotto le tribune del primo ordine, sono stati chiusi per isolare completamente l'Alta Corte da ogni intervento estraneo. Il presidente dell'Alta Corte, Canonico, conserva il suo posto al banco presidenziale delle sedute ordinarie del Senato: alla sua destra, allo stesso livello, è il banco per i tre deputati della Camera, onorevoli Pozzi, Pansini e Mariotti; alla sua sinistra, sempre allo stesso livello, è collocato il banco per tre cancellieri. Gli accusati, on. Nasi e comm. Lombardo, hanno ciascuno posto nell'emiciclo, con dinanzi un tavolo coperto di tappeto rosso. I due tavoli sono collocati a sinistra, ma di fianco ai banchi della Difesa, addossati ai primi banchi dei senatori. Il primo, più prossimo al banco presidenziale, è assegnato all'on. Nasi, il secondo al Lombardo.

Di fronte, e addossato al banco dei senatori principi del sangue, è una poltroncina, dove siederanno mano mano i testimoni. I senatori che prenderanno parte al giudizio, si raccoglieranno alle 13.45, nei giorni di udienza, nella sala del Re, ed alle 14 precise entreranno uniti nell'aula, seguendo il presidente Canonico, ed andranno ad occupare i rispettivi stalli. L'usciere annunzierà nell'aula, ad alta voce, l'ingresso dell'Alta Corte. All'udienza, i senatori vestiranno l'abito di mattina, *redingote*, mentre i cancellieri saranno in toga e tocco. L'usciere di servizio dell'Alta Corte vestirà un mantello nero, sulla tenuta delle sedute ordinarie del Senato. Gli altri due uscieri saranno a disposizione del presidente nello spazio riservato, a destra del banco presidenziale. Ogni giorno di seduta dell'Alta Corte, sarà innalzata la bandiera al primo piano, sulla facciata principale del palazzo. Oltre al servizio di pubblica sicurezza, sarà comandato, per l'udienza, un drappello di dieci carabinieri, agli ordini di un ufficiale, a disposizione del presidente. Tutto il basso personale del Senato sarà in servizio in tenuta ordinaria, alle ore 11,30, in ciascun giorno di udienza. Il medico fiscale del Senato sarà presente alle sedute, trattenendosi in una sala attigua all'aula. Nei giorni festivi, l'Alta Corte non terrà udienza. Gli accusati Nasi e Lombardo entreranno dall'ingresso di piazza San Luigi dei Francesi nell'anticamera dei senatori e del questore prima di essere introdotti ai rispettivi posti dell'aula. Faranno il loro ingresso nell'aula dalla porta principale, situata sotto il trono reale, di fronte al banco presidenziale, accompagnati dal capo degli uffici di Questura, comm. Giordano. Nasi, durante il processo verrà tradotto al Senato *in landeau*, nel quale prenderanno posto un commissario di Pubblica Sicurezza ed una guardia in borghese. Giunto a Palazzo Madama, questi consegneranno l'ex-ministro al questore Giordano. L'on. Nasi, durante il trasporto da una a Palazzo Madama, non verrà ammanettato. Il Ministero ha disposto che venga istituito, nei locali del Senato, un Ufficio telegrafico a disposizione della stampa per tutto il periodo nel quale si svolgerà il processo. Gli avvocati Maestini, Marincola e Vaturi hanno presentato all'on. Canonico una istanza, diretta a respingere la domanda dei commissari di accusa, per la citazione a testimoni dei tre giudici istruttori avvocati Squarcelli, Mastrocinque e Chinni.

I 280 testimoni a difesa

Una lettera all'on. Canonico.

Roma, 2, ore 23,10.

La Difesa di Nasi ha presentato la lista di 280 testimoni, accompagnandola della seguente lettera all'on. Canonico:

« Nel presentare la lista dei testimoni a discolpa crediamo opportuno di rilevare che il numero di essi rappresenta non solo la necessità della difesa dopo quattro anni di diffamazioni ed accuse innumerevoli ai danni dell'on. Nasi, ma eziandio la conseguenza del numero e delle posizioni testimoniali presentate dai rappresentanti della Camera. Saremmo però lieti se al pubblico dibattimento si rendesse inutile l'audizione di molti testi, che certo dipenderà dalla Difesa dell'on. Nasi qualunque atto tendente a prolungare il dibattimento.

« Non crediamo superfluo notare che gran parte dei testimoni segnati nelle prime posizioni non avranno che a rendere brevissime deposizioni, nè potranno dar luogo a presumibili contestazioni. Con riserva di ogni diritto ed eccezione nella più ampia generale forma confermiamo con profondo ossequio, ecc. ».

Ecco l'elenco dei testimoni con indicazione dell'argomento sul quale essi saranno chiamati a deporre

Sui precedenti politici.

Per deporre sui precedenti politici e sulle qualità di Nasi, onorevoli: Marcora, Lacava, Fortis, Finocchiaro-Aprile, Colosimo, Chimirri, La Mantia, comm. Seminara, presidente della Deputazione provinciale di Palermo, comm. La Farina, presidente della Camera di commercio di Palermo, Guido Baccelli, Primetti.

Per provare la rettitudine di Nasi negli uffici del Comune e della provincia di Trapani: comm. Florio, sen. Camporeale, commendatore Ricciardi, comm. Turretta, cavaliere Del Buono, cav. Dall Sisti, ex-sindaco di Trapani, arciprete Calvino, commendatore Musi, prefetto di Novara.

Per provare il disinteresse costante e la correttezza di Nasi nella vita pubblica: deputato Alfredo Baccelli, comm. Luigi Cesana, direttore del Banco di Sicilia; avvocato Ottavio Zitno, De Prisco Vincenzo, ex-deputato; comm. Giovanni Ferrando, ex-prefetto di Trapani; avv. Gaziani, consigliere della Corte d'Appello di Firenze; avvocato De Feo, ing. Ghersi Adolfo, ingegnere capo del Genio civile di Messina; cav. Fortunato Leopoldo, Leonardo Pintazza, impiegato all'Impresa forniture carcerarie di Messina; Ernesto Nathan.

Per deporre sull'opera e sulla gestione di Nasi quale ministro delle poste e telegrafi: deputato Capaldo, deputato De Amicis, on. Agoglia, comm. Paolo Lonardi, comm. Carlo Pirrone, comm. Antonio Migliorenzi, comm. Gustavo Franchini, cavaliere Cacopardi, consigliere della Camera di commercio di Messina.

Per deporre sui fatti attinenti alle origini dell'inchiesta parlamentare e del processo: Cocco-Ortu, ministro; deputati: De Martinis, Silli, Barzilai, Gattorno; comm. Panizzardi, prefetto di Livorno; Fili-Astolfone, deputato; comm. prof. Angelo Banti, commendatore Giulio Norsa, cav. Federico Napoli, segretario della Galleria di Modena; Ilardi Luigi, rappresentante l'Unione cooperativa edilizia; dottor Zeri Agenore, De Ruggiero, professore dell'Università di Roma; Fioretti Ugo, della Biblioteca Casanatense; Valente avv. Archita.

Sull'azione di Nasi alla Minerva.

Per provare con quali intendimenti e metodi fu compiuta dall'on. Nasi l'organizzazione dell'Amministrazione centrale e tutto il suo lavoro di riforma nei varii rami della pubblica istruzione, onorevoli: Nitti, Fulci, Squitti, comm. Di Lorenzo, procuratore generale presso la Corte dei conti, Tedesco, comm. Rava, capo divisione al Ministero della P. I.

Per deporre quali componenti la segreteria particolare del ministro Nasi sull'ordinamento e sul lavoro di tale ufficio: comm. Consiglio, prof. Orrei, consigliere provinciale, rag. Silvio al Ministero della P. I., cav. Drago, capo sezione alla Corte dei conti, cav. Petraroli, segretario al Ministero delle finanze, cav. Schilling, archivista alla divisione del fondo pel culto, Fratellini cav. Franco, della Direzione delle poste di Genova.

Per provare che le accuse concernenti le spese di viaggio relative alle documentazioni partono da erronei presupposti erronei: comm. Schiavo, comm. Franza Passenti, comm. Cagnetta, consigliere di Stato, comm. Fortunato, deputato al Parlamento.

Per provare che l'ex-ministro Nasi fu in ogni occasione proclive ad accogliere istanze e raccomand

Shiza, Sarteur, dei quali può essere chiamato a rispondere Nasi, quelli comperati per conto personale furono da lui pagati con denaro proprio, quelli pagati con denaro dell'Erario ebbero legittima destinazione: Cavaliere Scio, sindaco di Trapani, Caracappa, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Trapani, Savalli, economo al Municipio di Trapani, Matera, telegrafo, avv. Burgarella, cav. Canino, Vito Grillo, cav. Coppi, onorevole Ruspoli, deputato, sacerdote Spadaro, avv. Gianno, Cerniglieri, Melilli, prof. Mandalari, Augusto Paparo, signora Ascoli Nathan, Pinchetto Lombardo, presidente della Società del tiro a segno di Tirano, Durelli, vice-presidente della Società del tiro a segno nazionale, Fallori, segretario della Società di tiro a segno di San Sepolcro, Andrei, segretario del tiro a segno, della Società operaia di Todi, Tenoroni, presidente della Società operaia di Todi, Battisti, presidente della Società del tiro a segno di Mestre, Tommaso Tono, sindaco di Este, Vito Parlo, avvocato Vinai, Aula, Sangiorgi, questore di Firenze.

Sulla protezione delle Belle Arti.

Per provare che Nasi si occupò sempre con speciali cure dei servizi di antichità e di Belle Arti e che i premi di incoraggiamento vennero accordati, signori: Buemi, Balla, Jerace, di cui alle lettere *D, E, G* dell'atto di accusa sono indipendenti dagli omaggi da essi inviati al ministro; cavalieri Jerace, Cancellieri, prof. Querci, dell'Istituto di Belle Arti di Roma, avvocato Amici, comm. Ximenes, avv. Morello, Corcos, ing. Calderini, professore alla Scuola di applicazione di Roma; avv. Ciraolo, Ronco Gaetano, scultore Starita.

Per provare che i libri comprati presso diverse Ditte, di cui può rispondere il ministro, erano destinati e furono usati per lavori d'ufficio: comm. Aula, senatore del Regno, Mondelle, bibliotecario della Fardelliana di Trapani, prof. Sandias, dell'Istituto tecnico di Trapani, avv. Paternostro, prof. Dalla Barba, comandato alla Biblioteca didattica del Ministero della pubblica istruzione, Vito Lavignera, Mannino, cav. Marani, capo sezione al Ministero della pubblica istruzione.

L'affare dei libri.

Per provare che le accuse relative alle circolari per richieste di libri sono infondate ed effetto di erronei apprezzamenti di fatti normali: comm. Amante, capo-divisione al Ministero della pubblica istruzione; cav. Stevole, capo-sezione al Ministero della pubblica istruzione; Fornari, impiegato al Ministero della pubblica istruzione; comm. Facelli, prof. Garlanda, Attilio Palombi, Pelliti, Zelli, Barbiellini.

Per provare la rilegatura dei libri, di cui può rispondere il ministro, riguardo a libri a lui pervenuti in dono per omaggio,, o da lui destinati a doni, ed altresì per provare in quali modi e circostanze furono questi libri rilegati e messi in casse per la spedizione: cav. Pegliani, economo della regia calcografia; Ila Filippi, impiegato al Ministero della pubblica istruzione; cavaliere Zanazzo, direttore Biblioteca Ministero della pubblica istruzione; Zambra, impiegato al Ministero della pubblica istruzione; on. Gallo, deputato al Parlamento; Alliata, spedizioniere di Roma; Cipriani.

Per giustificare i doni di stampe calcografiche, compresa l'opera dei Piranesi; per provare altresì la cura assidua del ministro alla sistemazione dell'Ufficio di calcografia: cav. Grimaldi Speranza, comm. Di Lorenzo, direttore della calcografia; Marcucci, Proia, Felici.

Per provare che Nasi, mentre era ancora in carica, richiese il conto di spese da lui dovute per mobili d'uso personale; che l'indugio nei pagamenti dipese dalla natura del conto: comm. Scaduto, S. E. Vittorio Emanuele Orlando, ministro di grazia e giustizia; comm. Calabrese, sostituto avvocato erariale.

Per provare che, in seguito a richiesta del ministro Nasi, l'economo presentò sempre un foglietto pochi oggetti di pertinenza del gabinetto, che erano andati smarriti, per averne la restituzione e il rimborso del prezzo, e che il ritardo nella restituzione dipese dalla necessità di rintracciarli, e dall'assenza, per malattia, del segretario particolare: La Rosa, comm. Taranto, consigliere delegato della Prefettura di Porto Maurizio.

Sugli oggetti sequestrati.

Per provare la legittima provenienza delle leggi e decreti rinvenute nelle casse di Nasi: ing. D'Anna.

Per provare che tutti gli oggetti artistici sequestrati in casa Nasi a Trapani e a Roma furono e sono tuttora sequestrati, malgrado la prova raggiunta dall'Autorità giudiziaria che tali oggetti appartengono legittimamente a Nasi: Cancelliere, scultore, Lagana Sommer, Gentile, Sebastiano Angelis, ing. Tormente, Scio, Di Vincenzo.

Per provare che i lavori eseguiti in casa del ministro per mezzo e a cura dell'economo furono regolarmente pagati come da conto privato: Girisoni, impiegato, Sassi, tappezziere.

Per provare che il personale subalterno del Ministero non fu mai adibito a servizi non pertinenti ai rapporti d'ufficio, né mai ricevette ordini contrari alle consuetudini del gabinetti: Minguccl, usciere al Ministero della P. I., Bordoni, id., Cugini, id., Fileppi, pittore, Cabuggi, capo usciere al Ministero della P. I., Pasini Giuseppe, capo usciere del gabinetto del ministro della P. I., Bettozzi, capo usciere al Ministero della P. I., Potenty, usciere al Ministero della P. I., Fachinetti, id.

Quali periti per presentare, occorrendo, le loro osservazioni e i loro rilievi d'indole contabile sui capi d'imputazione, specialmente in ordine alle imputazioni concernenti i viaggi, acquisti di oggetti, acquisti e rilegatura di libri: cav. De Nava, ragioniere, rag. Punturieri.

Per dare quale perito il giusto valore ai mobili lavorati al Ministero per uso del ministro: Corvisieri.

Il comizio «Pro Nasi» che si tiene oggi a Napoli.

Roma, 2, ore 23.

All'*Avanti!* telefonano da Napoli: «Domani al teatro Mercadante ci sarà un Comizio pro Nasi. Comizio per modo di dire, perchè l'ingresso sarà rigorosamente vietato a chiunque non sia munito di biglietto d'invito, ed i biglietti sono sapientemente distribuiti perchè nel Comizio non sorgano voci discordi. Tutto ciò, del resto, non impedirà che sia votato un ordine del giorno «nel nome della cittadinanza napoletana». Nel Comizio parteciperanno i rappresentanti della città siciliana. Tutto, del resto, passerebbe inosservato ed io mi rifiuterei a mandarvi la semplice notizia per dovere di cronaca, se non fosse opportuno esaminare la cosa da tre lati principali:

«1° Si è trasportata la sede dell'agitazione pro Nasi dalla Sicilia nel continente per incominciare un'agitazione non regionale, che apparisse determinata non dalla facile sentimentalità dei siciliani, ma da un desiderio generale ed obbiettivo di giustizia;

«2° I promotori del Comitato napoletano e del Comizio sono tutti massoni, a cominciare dal prof. Miranda, che ottenne la cattedra per pressioni massoniche, fino all'ultimo «usciere» tutti sono membri del Grande Oriente, meno un marchesino borbonico, che aveva cosi di risattivare la sua propaganda per il Regno delle due Sicilie. Questo ci induce a credere che la Massoneria abbia ripreso sotto le sue ali protettrici Nunzio Nasi, già buttato a mare. Non sappiamo veramente se questo sia lavoro delle Logge e Loggette locali e se sia diretto ed approvato dal Gran Maestro, ma certo è che, in tal caso, il senatore Canonico avrà molto filo da torcere.

«3° Nel Comitato sono anche molti radicali regolarmente iscritti al partito.

«Come vedete, è tutto un vasto movimento che si inizia alla vigilia del processo».

I macchinisti del Sindacato milanese contro l'ostruzionismo.

Milano, 3, ore 2.

Stasera nella sede del Sindacato dei ferrovieri, in via San Gregorio, si è riunita la sezione macchinisti appartenenti al Sindacato stesso. Quest'adunanza rivestiva uno speciale carattere importante, perchè se la decisione dei macchinisti fosse stata favorevole all'ostruzionismo, esso sarebbe stato di possibile attuazione; in caso contrario, anche se tutte le altre sezioni del Sindacato si fossero dichiarate favorevoli all'ostruzionismo, questo non si sarebbe potuto attuare per la mancata solidarietà del personale di macchina.

Dopo lunga discussione, finita alle 1.45, veniva votato il seguente ordine del giorno:

«Il personale di macchina del deposito di Milano, riunito in assemblea straordinaria per discutere in merito all'atteggiamento da prendersi in seguito alle disposizioni punitive emanate dalla Direzione generale;

«pur riconoscendo l'enormità di dette punizioni, convinto della loro illegalità, protesta contro l'invadente sopraffazione dei poteri costituiti, ritiene inefficace allo scopo che si intende raggiungere il mezzo dell'ostruzionismo;

«ritenuto pure che anche lo sciopero generale del personale ferroviario si presenta come un fatto odioso in confronto agli interessi di tutta la Nazione, danneggiando la classe lavoratrice per un intento di difesa di una minima parte di essa;

«delibera di non potere per ora seguire qualunque invito ad usare di tali mezzi di difesa per le circostanze di cui è oggetto la presente assemblea;

«invita il Governo a usare ogni altro atto di repressione, convinta che i colpiti troveranno ragioni per integrare ogni loro diritto.

«Domanda come primo caposaldo del Memoriale la riammissione dei compagni licenziati e la reintegrazione di tutti i loro diritti, sia morali che materiali.

«Considerato inoltre che i ferrovieri di Milano, deliberarono in assemblea di lasciare una giornata di paga per farne un capitale che, a giudizio computo dalla IV Sezione del Consiglio di Stato, dovesse essere diviso in parti proporzionali tra i 16 licenziati onde possano, senza mendicare impieghi che forse non rispondono alle loro attitudini, avere di che vivere;

«deliberano di inviare la quota raccolta al Consiglio sezionale di Milano, ove sono controllati dagli stessi licenziati, e fanno voti perchè gli altri centri no seguano l'esempio, ed invitano anche tutti i compagni appartenenti al personale di macchina a versare l'importo di una giornata di lavoro e anche di più ove ne sia il caso».

Il segretario del Comitato Centrale giudica severamente gli "anarchici" di Milano.

Roma, 2, ore 20.

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista con Aldo Boccaccini, segretario del Comitato centrale dei Sindacati dei ferrovieri, a proposito dell'ordine del giorno minacciante l'ostruzionismo votato a Milano.

Il Boccaccini dice trattarsi di «una vera infamia». Il modo di procedere scorretto fu dal Comitato centrale sconfessato. L'organizzazione ha fatto il possibile per aiutare i ferrovieri puniti, assegnando loro lo stipendio percepito dalle ferrovie finchè sia risolta la vertenza al Consiglio di Stato, facendo redigere il ricorso e preparandosi a nominare un Collegio di difesa ed invitando quei compagni a coprire il posto di segretario in varie sezioni. Si studia per istituire una vasta Cooperativa nazionale dei ferrovieri a Roma, e qui si impiegherebbero i 16 compagni.

«L'ostruzionismo non si farà — afferma il Boccaccini — e l'agitazione di Milano è una vera montatura. L'ordine del giorno per l'ostruzionismo fu votato da una riunione di 60 o 70 sindacalisti ed anarchici, che non comprendono come lo sterile ed impulsivo tentativo pregiudichi i compagni. Questi agitatori in tutt'Italia non sono più di duecento. Le sezioni sono stanche ed annoiate. Brancoli e Villanovich sono andati a Parma per il Convegno indetto da alcune Camere del lavoro che vogliono staccarsi dalla Confederazione, e lunedì sera interverranno ad una riunione a Milano, colla speranza di dissipare i malintesi e far desistere da ogni movimento.

«A Parma sosterranno che le varie Federazioni non devono distaccarsi, ma che la Confederazione deve mutare l'indirizzo attuale, che i ferrovieri disapprovano. Il Comitato centrale del Sindacato è nel deciso di anticipare il Congresso dei ferrovieri a Roma a tenerlo in gennaio. Nel Congresso i membri del Comitato esecutivo daranno conto del loro operato. Si delibererà se i ferrovieri si devono distaccare dalla Confederazione del lavoro».

Boccaccini conclude, sdegnato, dicendo che «quei signori di Milano devono farla finita» e che ancora è vivo il ricordo dell'altro ostruzionismo, in cui tutte le fatiche furono risentite soltanto dal basso personale.

Gli esaltati dovrebbero pensare che il Comitato esecutivo si prepara a domandare miglioria e diminuzione di orario, e non è questo il modo più opportuno per ottenerle.

La fandonia dei ferrovieri fiorentini.

Ci telegrafano da Firenze, 2, ore 20:

Secondo mi risulta, i ferrovieri fiorentini non sono troppo favorevoli all'ostruzionismo. Persone da me interrogate mi assicurano che questa è la tendenza generale. I capi del movimento conservano però un grande riserbo e non comunicano le decisioni prese.

Magliulo e il suo processo.
Previsioni ottimiste.

Livorno, 2, ore 18.

Quantunque il comandante Magliulo, che si trova qui da parecchi giorni, accolto festosamente dalla popolazione, abbia rifiutato di parlare coi giornalisti, pure ho potuto sapere da una persona della famiglia di lui che le notizie intorno al grave processo per furto del carbone a Civitavecchia sono ottime. Il processo è stato novamente rinviato al giudice istruttore dalla Camera di consiglio per un supplemento di istruttoria. Questo rinvio, che non sarebbe il primo, denoterebbe che ancora non si è raggiunta quella prova necessaria a convalidare un rinvio a giudizio, e d'altronde pare che le prove non si raggiungeranno. Si dice che il comandante Magliulo, appena interrogato a Civitavecchia dal giudice istruttore e dal procuratore del Re, abbia con documenti dimostrata l'insussistenza dei gravi addebiti a lui mossi. Un confronto dell'ufficiale con quel tale commerciante Di Giovanni, che è l'unico accusatore, sarebbe stato schiacciante per questo ultimo, il quale avrebbe dovuto finire per non rispondere più alle contestazioni mossegli dal Magliulo.

Mi consta che l'on. Barzilai si è unito al Collegio di difesa di Magliulo, il quale è rappresentato dall'on. Cassuto e da due avvocati del nostro Foro, oltre che da due avvocati di Civitavecchia.

Il viaggio della *Regina Elena*
Un incidente alla *Garibaldi*.

Spezia, 2, ore 24.

Eccovi l'itinerario del viaggio che seguirà la *Regina Elena*, al comando del capitano di vascello principe Luigi di Savoia. Essa partirà da Spezia il 15 novembre per Barcellona, Gibilterra, Fayal (Azzorre), Dublino, Glascow, Portsmouth. Pare anche che la *Regina Elena* toccherà i porti di Anversa, Cherbourg, Lisbona e Nizza. La regia nave *Garibaldi*, in arrivo in questo golfo di Napoli, venne affiancata, durante un furioso temporale, da un piroscafo, cui si erano rotti gli ormeggi. Il pronto intervento del personale della *Garibaldi* ha potuto ridurre i danni, specialmente all'artiglieria. Come ricorderete, la *Garibaldi* ha in batteria dei cannoni da 152 mm. [illegible] inarchi, e quindi molte sporgenze fuori bordo. Il fianco del piroscafo ha urtato contro le bocche dei cannoni, danneggiandoli assai. Si dice che i danni riportati dal suddetto incrociatore ammontino a circa 40 mila lire.

[illegible] a Roma.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 14:

Stamane, alle ore 8, il Re, colla sua Casa civile e militare, gli impiegati dell'amministrazione della Real Casa, ha assistito al Pantheon alla Messa in suffragio dei suoi augusti genitori. Gli impiegati hanno inviato due magnifiche corone di fiori freschi: una per Vittorio Emanuele II e l'altra per Umberto I. Alle 8.30 il Sovrano è ritornato al Quirinale. All'entrata ed all'uscita dal tempio la folla radunata in piazza del Pantheon ha salutato rispettosamente il Re.

Una ribellione di contadini in quel di Foggia.
Una donna ferita.

Ci telegrafano da Foggia, 2, ore 15.20:

A Torremaggiore i contadini stamane hanno scioperato, perchè i proprietari non vollero subire l'imposizione del riconoscimento dell'Ufficio di collocamento, istituito dalla Lega. Questa pretendeva inoltre che i contadini ingaggiati con contratti mensili lavorassero anche otto ore, come i contadini giornalieri. I leghisti, sbarrati gli ingressi del paese, impedirono l'entrata e l'uscita: così la città stamane è rimasta bloccata. E si svolsero anche scene di violenza. A una porta d'ingresso del paese avvenne un grave incidente. A un capitano e ad un drappello di carabinieri gli assembrati ingiunsero di retrocedere: il capitano e i carabinieri tentarono, con le sciabole sguainate, di farsi largo, ma la folla li circondò, tumultuando e facendo una fittissima sassaiuola. Il capitano rimase ferito da una sassata alla testa. I carabinieri, visti in pericolo, esplosero i moschetti in aria. A questo punto la scena non si descrive più. Gli scioperanti, urlando si sbandarono. Si ritirò ad arrestare il ferito e il capitano dei carabinieri. La forza fu costretta a formare un quadrato per proteggere l'arrestato. I tumultuanti si assembrarono poi presso le carceri, reclamando la liberazione di costui. L'impressione in paese è vivissima. Da Sansevero è partita la cavalleria; da Foggia sono partiti carabinieri, guardie di pubblica sicurezza, il maggiore dei carabinieri e varii delegati.

***

Ci telegrafano da Foggia, 2, ore 23:

Ecco qualche particolare intorno ai disordini di Torremaggiore. Mentre la folla di dimostranti tumultuava, la forza si mostrò assai longanime. Fu quando il capitano ordinò alla truppa di aprirsi un passo tra la turba dei contadini che cominciò la sassaiuola. Il capitano rimase ferito alla faccia, e probabilmente egli ne avrà permanentemente deturpato il viso. Alla vista del capitano ferito, i carabinieri si slanciarono sulla folla e sbrattarono il feritore. I rivoltosi tentarono di liberare l'arrestato, e ne nacque una violenta colluttazione. La forza stava per essere sopraffatta, ma i carabinieri impugnarono le rivoltelle. Uno di essi sparò, e ne rimase ferita una donna, moglie di uno scioperante. Ciò aumentò la esasperazione della folla. Presso la caserma dei carabinieri si formò un assembramento e vi fu un tentativo d'assalto. I tumultuanti vennero respinti. Il fermento perdura vivissimo. A Portomaggiore si recherà altra truppa. Sul posto sono giunti il procuratore del Re ed il giudice istruttore.

Le riunioni e le trattative dei ferrovieri inglesi.

Londra, 2, ore 18.

Parecchi giornali pubblicano, a proposito della crisi ferroviaria, le notizie seguenti: Il fatto che il Comitato del Sindacato ferroviario abbia deciso, ieri sera, (in seguito al rifiuto delle Compagnie ferroviarie di discutere con i suoi rappresentanti) che la sola alternativa è di eseguire il mandato risultato dal *referendum*, e proporre al Comitato esecutivo della Società degli impiegati ferroviari di proclamare lo sciopero, non significa affatto che un immediato sciopero debba aver luogo. A termine del regolamento del Sindacato, il Comitato esecutivo, soltanto, può ordinare lo sciopero. Siccome la riunione di ieri sera non era una riunione ordinata dal Comitato esecutivo, sarebbe stato impossibile decidere l'invio di un avviso ai ferroviari di mettersi in sciopero. Risulta, da un'inchiesta fatta ieri sera, che gli avvisi non saranno pubblicati prima di otto giorni almeno! Comunque, la situazione attuale si prolungherebbe almeno sino a sabato prossimo, giorno in cui il signor Bell sarà ricevuto dal ministro Lloyd George. Parecchi amministratori delle ferrovie, interpellati ieri sera, hanno dichiarato che la risoluzione votata ieri sera è soltanto un nuovo tentativo di intimidazione verso i loro compagni.

Londra, 3, ore 1.

La situazione, per ciò che riguarda lo sciopero ferroviario in prospettiva, resta stazionaria, in attesa della riunione importante degli impiegati ferroviari, che deve aver luogo domani sera, domenica, all'*Albert-Hall*, a Londra. Per il fatto che il ministro di commercio ha invitato il deputato Bell ed altri rappresentanti della Federazione operaia dell'«Amalgamated-Society» a venir a conferire con lui mercoledì prossimo, è possibile che Bell, nel suo discorso di domani, all'*Albert-Hall*, si limiterà ad annunziare i risultati del *referendum*, ed a far notare che i membri dell'«Amalgamated-Society» sono ben decisi ad insistere, onde le Compagnie accettino l'intervento dei funzionari di questa Confederazione come rappresentanti qualificati dei loro impiegati.

In seguito a questo invito del ministro di commercio, la conferenza dei commissari rappresentanti i Sindacati operai di tutto il paese, riunione che doveva aver luogo martedì prossimo, è stata rimandata ad una data ulteriore. Essa aveva per scopo di esaminare la questione dell'aggeggio da accordare agli impiegati ferroviari nel caso in cui lo sciopero venisse deciso.

Si spera che il ministro del commercio sarà in grado di sottoporre alla rappresentanza degli impiegati delle proposte accettabili, che permetterebbero di evitare lo sciopero.
(Matin).

Le preoccupazioni in Francia pel minacciato sciopero ferroviario inglese.

Parigi, 2, ore 22.

Il pericolo, novamente manifestatosi, di uno sciopero ferroviario in Inghilterra desta a Parigi vive preoccupazioni, specialmente nel mondo commerciale, per la quotidiana frequenza di scambi tra la Francia e l'Inghilterra.

Il *Messidor* ha tentato di intervistare il console d'Inghilterra a Parigi, ma questi ha dichiarato di non avere in proposito nessuna opinione personale. Il *Messidor* si è rivolto allora a personalità notevoli della colonia inglese, che per la situazione loro commerciale sono in grado di poter dare un'esatta opinione sulla questione. In generale, sembra continuano a non credere alla possibilità di uno sciopero sulle ferrovie inglesi.

— Noi non siamo abituati — dicono essi — a vedere da parte dei padroni un'opposizione assistenziale, e da parte degli impiegati delle manifestazioni violente.

— Pure — domandò l'intervistante — i fatti che si producono sembra finiranno in una crisi inevitabile.

— Allora ciò significa — risposero gli intervistati — che uno spirito nuovo soffierebbe sull'Inghilterra, e noi non potremmo che deplorarlo, poichè noi ci credevamo più provvisti di senso pratico. Attendiamo gli avvenimenti.

La vittoria dei conservatori nelle elezioni municipali inglesi.

Londra, 3, ore 1.

Il carattere tipico dei risultati delle elezioni municipali, che hanno avuto luogo ieri nelle città di provincia dell'Inghilterra e del paese di Galles, è il numero delle vittorie che i conservatori hanno conseguito. I candidati socialisti hanno subito numerose perdite. La stampa anti-socialista stima che i risultati di queste elezioni costituiscono una grossa disfatta per il partito socialista. Secondo una statistica definitiva, i seggi conservatori guadagnati possono valutarsi a 145, quelli liberali a 23, mentre quelli per il partito operaio sono soli 20 e quelli socialisti 5. E' interessante notare che la grande maggioranza di questi nuovi conservatori sono stati guadagnati nelle città che avevano eletto nelle ultime elezioni parlamentari deputati liberali. Delle undici donne che si sono presentate come candidate, sei sono state elette. *(Matin).*

Loubet spiega come fu mancato il suo convegno con Guglielmo II

(Servizio speciale della Stampa).

Strasburgo, 3, ore 1.

Il direttore dell'*Alsazia e Lorena* pubblica nel suo giornale il resoconto di una conversazione che egli ebbe col signor Loubet, quando egli si recò a rimettere dei soccorsi per le vittime della catastrofe di Courrières, nel mese di aprile del 1906. Le dichiarazioni di Loubet si aggireranno sull'incontro che avrebbe dovuto aver luogo fra il Presidente della Repubblica francese e l'Imperatore di Germania. Il direttore del giornale conservò il segreto delle parole pronunciate da Loubet, ma ora, dato il racconto inesatto fatto sulla mancata intervista dei due capi di Stato, il direttore del giornale *Alsazia e Lorena*, stima che deve, in omaggio alla verità, pubblicare il seguente racconto, di cui garantisce l'esattezza: «Non è dipeso da me — disse Loubet — se noi non ci siamo incontrati. Vi ricordate che i giornali ne hanno parlato. Nell'aprile 1904 noi andavamo a Roma.

«Da qualche tempo già, ancora prima che si tentasse qualche negoziato, delle informazioni correvano nella stampa a proposito di una intervista che doveva avere coll'Imperatore in occasione del mio viaggio in Italia. Io non opposi alcuna amenità a quest'indicazione. Quando fui interrogato su questa questione, mi dichiarai d'accordo. Dissi, anzi, che pur essendo più vecchio dell'Imperatore, avrei fatto il primo passo e sarei andato io da lui.

«Pronunciando queste parole, Loubet si era levato bruscamente con un ardore veramente giovanile; poi, ritornando al suo posto, aggiunse gravemente: «Potete ben essere sicuri che io avrei saputo perfettamente quello che occorreva dire per il mio paese. Tuttavia, non ci incontrammo: perchè? Io non l'ho saputo che molto tempo dopo, e non l'ho appreso che recentemente.

«Sembra che vi siano state difficoltà tra l'Imperatore e il Re d'Italia intorno al brindisi che dovevano scambiarsi a Roma. L'Imperatore avrebbe espresso il desiderio, fin dall'incontro che egli aveva avuto col re Vittorio Emanuele a Napoli quattro settimane prima, che Vittorio Emanuele gli sottomettesse il testo del discorso che doveva rivolgersi al Quirinale.

«Comunque, noi eravamo ben lungi dal dubitare di tutto questo e fummo tutti sorpresi che la Consulta non ci avesse comunicato, come è di abitudine, il testo del discorso reale, a fine che io potessi inspirarmi per il mio. Nel treno, che ci conduceva a Roma, Delcassé venne a dirmi con qualche inquietudine che egli non aveva nulla ancora. A Roma nulla, sempre nulla. Non fu che al momento di metterci a tavola che ricevetti il testo in questione, tanto che dovetti, per così dire, improvvisare la mia risposta. L'Imperatore si aspettava tutt'altra cosa. Egli ne fu seccato ed irritato, e lasciò bruscamente l'Italia e se ne andò a Charleroy, donde lanciò il suo famoso discorso-petardo sulla «polvere secca». Vedete, dunque, come in tutta questa faccenda io sono perfettamente innocente!».
(Matin).

Francesco Giuseppe ristabilito.
Il Granduca di Toscana sta meglio.

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 3, ore 2.

L'Imperatore ha fatto ieri due passeggiate nel parco. Ha dormito molto bene: il miglioramento continua: tuttavia oggi l'Imperatore non si è recato, a quanto pare, al Convento dei Cappuccini, nel quale sono sepolti i membri della Famiglia Imperiale.

Il Granduca di Toscana sta meglio: ogni pericolo sembra momentaneamente scongiurato, tanto che non si pubblica più il bollettino della sua salute. Il Granduca ha passato la giornata distesa su di una poltrona.
(Matin).

L'importanza politica del viaggio di Alfonso XIII.

(Servizio speciale della Stampa).

Madrid, 3, ore 1,30.

Secondo il *Liberal*, l'interesse del viaggio di Alfonso XIII è maggiore a Londra che a Parigi. Questo giornale aggiunge che l'intervista di re Eduardo, dell'imperatore Guglielmo e di Alfonso XIII in Inghilterra, avrà molto maggiore importanza che quello del ministro degli esteri spagnuolo col ministro degli esteri francese; poichè persone bene informate affermano che Eduardo VII domanderà al Governo francese di tentare di arrivare ad una Convenzione fra le quattro Potenze, per modificare in politica seguita finora al Marocco.
(Matin).

Studenti in teologia tedeschi che non temono i fulmini d'un cardinale

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 3, ore 1.

Il caso del dottor Schroeder, professore di teologia all'Università di Bonn, i cui corsi sono stati interdetti dal cardinale Fischer, è stato esaminato questa mattina, in una conferenza tenuta al Ministero dei culti. Alla conferenza assistevano, oltre al ministro, il segretario di Stato, von Fever, il direttore Naumann, il consigliere intimo Elster. Si vorrebbe evitare il conflitto imminente, e si cerca a questo scopo un terreno d'accordo per stabilire un compromesso.

A Bonn la situazione è molto tesa, perchè gli studenti cattolici si manifestano in favore del loro professore, senza tener conto alcuno dei fulmini di cui li minaccia il cardinale Fischer.
(Matin).

Il ministro di Prussia presso il Vaticano.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 3, ore 1.

Abbiamo annunciato che von Nachlberg, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, era stato designato ad occupare il posto di ministro di Prussia presso il Vaticano. Secondo il *Berliner Tageblatt*, la nomina di von Nachlberg è un fatto compiuto e non si attenderebbe altro che l'annuncio ufficiale.
(Matin).

Un socialista tedesco che non può parlare in pubblico.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 3, ore 1.

I lettori ricordano che il Governo aveva vietato al socialista Katzenstein, agitatore notissimo, di fare un corso di conferenze alla Società per l'educazione dei lavoratori di Postdam. Malgrado questo divieto, Katzenstein ha tentato ieri sera di fare la sua conferenza. Egli aveva però appena aperto bocca, che un commissario di polizia intervenne e dichiarò che, senza l'autorizzazione del Governo, non poteva lasciarlo parlare. Katzenstein protestò, ma in seguito alle sue proteste alcuni agenti penetrarono nella sala e fecero sgomberare il pubblico che la affollava.
(Matin).

I risultati conosciuti nelle elezioni russe

(Servizio speciale della Stampa).

Sino ad oggi sono conosciuti i risultati di 305 elezioni. Fra i candidati eletti si contano 199 monarchici di Destra, 113 ottobristi e moderati del partito della rigenerazione pacifica, 33 democratici costituzionali, 14 nazionalisti polonesi, 6 musulmani, 10 democratici socialisti, 24 radicali e 2 indipendenti. Golovine, il quale fu presidente dell'ultima Duma, si trova fra gli eletti. Rimangono ancora da eleggere 47 deputati.
(Matin).

Le terribili armi tenute ancora in serbo da Harden.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 3, ore 1.

Si annuncia oggi che il nuovo processo Harden-Moltke verrà dinanzi all'ottava Camera del Tribunale di prima istanza di Berlino. La data non è stata ancora fissata. Il presidente dell'ottava Camera, Retgner, dirigerà in persona i dibattimenti. Secondo la *Neue Gesellschaftliche Correspondenz*, l'assoluzione di Harden ha provocato una vera esplosione di entusiasmo. Ogni giorno riceve un voluminoso corriere. Dei corrispondenti sconosciuti gli inviano in termini entusiasti le loro congratulazioni e l'espressione ardente della loro ammirazione. Si nota che quasi tutti gli omaggi emanano da circoli patrioti. Si ringrazia Harden di aver colla sua attitudine coraggiosa ed energica reso allo Stato ed alla Monarchia un segnalato servizio. Gli invii di fiori anonimi non si contano più. Harden si mostra riservatissimo intorno alle conseguenze che possono derivare dalla causa. Egli si contenta di dichiarare che aspetta colla maggior calma e senza preoccupazione di sorta il secondo processo. Harden ha ripetuto di avere la convinzione di aver trattato il suo avversario con tutti i riguardi possibili. Questa dichiarazione lascia capire che Harden possiede delle armi ancora più terribili di quelle di cui si è servito per il primo processo, dinanzi al Tribunale popolare.
(Matin).

Lesma uno scandalo nella società berlinese.
I tranelli di una biscia

Berlino, 3, ore 1.

La *Central Correspondenz* annuncia che uno scandalo sta per scoppiare nella società berlinese. Una quindicina di giorni fa un medico, che aveva perduto in una notte, in una casa da giuoco clandestina, la somma di 25 mila franchi, avvertiva la Polizia, la quale stabilì immediatamente un'attiva sorveglianza. Così ebbe luogo, ieri, l'arresto di un cavaliere d'industria, il quale, sotto il nome di Francesco von Arlem, aveva fissato un appartamento per installare una pretesa pensione di famiglia, ma dove in realtà, ogni sera, si davano ritrovo i giovani dell'aristocrazia e numerosi ufficiali, nonchè *comtesses*, invitati da questo sarcerone. Le operazioni quotidiane, vale a dire le somme quotidianamente in giuoco, non erano inferiori a 75 mila franchi. Questo von Arlem, il cui vero nome è von Arlau, nega energicamente di avere ingannato i suoi ospiti, i quali sono tutti citati al processo. Si dice che questo futuro processo riserverà molte sorprese.
(Matin).

Sensazionali rivelazioni in vista sull'affare Ulmo.
L'opinione del "Jesa" e gli incendi all'Arsenale

Parigi, 2, ore 22,00.

Sotto il titolo «Un colpo di teatro», la *Presse* pubblica stasera il seguente fonogramma, inviato dal suo corrispondente da Tolone: «Il nostro confratello *La République du Var* pubblica le due lettere seguenti, ricevute dal dottor Georgeas di Barcellona».

La prima di queste lettere è indirizzata al direttore del giornale ed è così concepita: «Ho l'onore di domandarvi l'inserzione dell'articolo qui unito, intitolato «L'affare Ulmo e gli incendi dell'Arsenale».

La seconda è una petizione che il dottor Georgeas rivolge ai membri della Camera dei deputati, ed è così concepita: «Signori deputati: Il 26 ottobre io mi sono portato come Parte civile nell'affare Ulmo ed ho sporto querela. Per mezzo di documenti che possiedo e della deposizione di testimoni, che lo presentero e che desidero siano intesi, sono in grado di fare rivelazioni sensazionali su varii affari che sono in stretta relazione coll'affare Ulmo e che, inoltre, permetteranno di cercare la vera causa dall'esplosione del *Jena* e dei recenti incendi all'Arsenale di Tolone. Io prego i signori deputati, ai quali rivolgo questa supplica, di voler lavorare con guardasigilli a ricordare al signor Leydet, giudice d'istruzione incaricato di questo affare, gli articoli 63, 66, 67 e 71 del Codice di procedura penale, l'art. 4 del Codice civile e l'art. 185 del codice penale».

La pubblicazione di queste lettere ha provocato una grande emozione e ci si domanda con ansietà quali sieno le rivelazioni che il dottor Georgeas dichiara di voler fare, poichè finora non si era sentito parlare di questa querela indirizzata al Tribunale di Tolone.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 3, ore 1.

Circa le rivelazioni contenute nel telegramma della *Presse*, relativo all'affare Ulmo, di cui vi telefonai questa sera, il *Matin* riceve da Tolone il seguente telegramma:

«Si parla qui moltissimo della lettera del dottor Georgeas di Barcellona, con la quale questo signore annuncia ai giornali bolognesi che egli ha indirizzato al presidente della Camera dei deputati una petizione con cui domanda di essere inteso dal giudice istruttore Leydet, al quale pretenderebbe di dare la prova che l'affare Ulmo è intimamente collegato all'esplosione del *Jena* nonchè agli incendi dell'Arsenale di Tolone, e con tutti i deplorevoli accidenti che da qualche tempo succedono nella marina francese. Il dottor Georgeas aggiunge che egli si costituirà Parte civile nel futuro processo. Ci si domanda: a che titolo? ne ha egli il diritto? quali danni ha egli subito?».

D'altra parte, non si sa nulla di nuovo circa Ulmo. Solo i commissari speciali di Parigi e di Tolone uniscono i loro sforzi per fare delle ricerche, ma queste ricerche sono circondate da grandissima discrezione. Tuttavia i loro sforzi sono rivolti alla scoperta di un supposto complice. Intanto la bella Lisca fa questa sera la sua prima uscita pubblica e se ne va a braccio, senza discrezione, con un giovane tenente di vascello, figlio di un noto magistrato, in un ristorante alla moda dei nostri grandi boulevards.
(Matin).

Parigi, 2, ore 22,50.

Il signor Antonio Aubin, l'avvocato difensore della guardia marina Ulmo, ha conferito oggi col suo cliente. «L'Ulmo — egli disse — appare molto triste, ma è calmo».

Si crede che durante l'interrogatorio di lunedì, l'avvocato difensore ha domandato al giudice istruttore Leydet di nominare un perito medico per vedere se l'abuso dell'oppio non abbia influito sulle facoltà cerebrali dell'Ulmo, fine a togliergli la responsabilità dei suoi atti.

Kiel non sarà più centro della squadra del Baltico

Berlino, 3, ore 2.

Nei circoli marittimi tedeschi corre voce che il Governo tedesco avrebbe l'intenzione di cambiare l'estate prossima il posto di concentrazione della squadra del Baltico, che è Kiel. Questa squadra sarebbe riunita a quella del Mare del Nord, che stazionava a Wilhelmsafen, ove si opererebbe la concentrazione.
(Matin).

Come i terroristi russi vogliono vendicare una loro compagna.

Pietroburgo, 2, ore 21.

L'esecuzione della signorina Bogusina, la studentessa russa ventenne, che assassinò il generale Maximowitch, ha esasperato i rivoluzionari russi, i quali, in un proclama ora pubblicato, dichiarano che essi sinora hanno solamente ucciso degli uomini, ma che d'ora innanzi essi, in seguito all'esecuzione della Bogusina, considereranno a colpire anche le mogli e le figlie dei ministri e degli alti funzionari dello Stato. Come è naturale, questo proclama ha prodotto nel pubblico una grande emozione.

L

siede d'artiglieria a Torino per frequentare il corso di elettrotecnica presso il R. Museo Industriale di Torino, cessa di essere comandato come sopra.

ARMA DEL GENIO.

Uliari, capitano nel 1.o genio, è collocato in posizione ausiliaria per una domanda — Del Pedro, capitano addetto all'Officina di costruzione del genio a Pavia, è collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per un anno — Giordano, capitano nel 1.o genio, è trasferito alla Direzione del genio a Venezia — Boyance, capitano presso la Direzione del genio di Venezia, è trasferito al 1.o genio (ferrovieri) — Romeo, capitano addetto all'Accademia Militare, è nominato insegnante titolare ivi — Bossio-Gilmi, tenente a disposizione del Ministero della guerra (comandato alla Direzione del genio di Torino) continua in detta disposizione ed è comandato alla Scuola di guerra — Papone, tenente nel 4.o genio, è comandato alla Scuola di guerra.

CORPO SANITARIO.

Fanchiotti, capitano medico presso il 32 fanteria, comandato all'Ospedale di Torino, cessa di essere comandato come contro.

I seguenti capitani medici sono chiamati, per esame di idoneità, all'avanzamento per anzianità ed a scelta. Essi si presenteranno il giorno 24 novembre 1907, alle ore 10, all'ispettorato di sanità militare, e frattanto saranno trattenuti presso la Scuola d'applicazione di sanità militare: Fattori, presso il 18 reggimento artiglieria da campagna; Leurini, presso il 3.o fanteria; Giani, presso l'Ospedale succursale di Parma; Marchese, presso l'Ospedale di Venezia; Grotti, presso il 17 artiglieria da campagna; Bariotta, presso il 22 fanteria; Mennella, presso l'Ospedale di Livorno; Morino, presso l'Ospedale di Torino; Ciaccio, presso l'Ospedale di Roma; Cecchetoni, presso il 18 artiglieria da campagna; Guaidi, presso l'Ospedale di Napoli; Ostino, presso la Scuola d'applicazione di sanità militare.

I seguenti tenenti medici sono chiamati agli esami di idoneità all'avanzamento per anzianità ed a scelta. Essi si presenteranno all'Ispettorato di sanità militare, alle ore 10, dei giorni sotto indicati:

4 dicembre 1907: Pennetta, presso l'Ospedale di Bologna; Barruso, del 1.o artiglieria da costa; Trulli, presso l'Ospedale di Bari; Collemba, presso il 4.o artiglieria da campagna; Barbaro, presso l'84 fanteria; Righi, presso il reggimento lancieri di *Milano*; Mena, presso il reggimento *Piemonte Reale* cavalleria; Barzotti, presso l'81 fanteria; Oddi, presso l'Ospedale di Ancona; Paolini, presso l'Ospedale di Roma; Casapinta, presso l'Ospedale di Palermo; Napolitani, presso il reggimento lancieri di *Aosta*; Trinzi, presso il 7.o alpini; Anzi, presso l'Ospedale di Genova.

11 dicembre 1907: Salvatore, presso l'Ospedale di Bari; Grippo, presso il 2.o reggimento artiglieria da fortezza; Rigni, presso l'Ospedale di Alessandria; Viola, presso l'Ospedale di Palermo; Infante, presso l'Ospedale di Napoli; Pennetti, presso l'Ospedale di Napoli; Soprano, presso l'Ospedale di Napoli; Margara, presso l'Ospedale di Torino; Piazza, presso il 18 reggimento artiglieria da campagna; Crescimone, presso l'Ospedale di Palermo; Costagno, presso la Scuole d'applicazione di sanità militare; Casarini, presso l'Ospedale di Ravenna (comandato all'Ispettorato di sanità militare); Mendes, presso l'Ospedale di Roma (comandato al Ministero della guerra).

CORPO DEL COMMISSARIATO.

Pirandello, tenente commissario alla Direzione del Commissariato del XII Corpo d'armata, continua nella stessa Direzione (Sezione di Messina).

CORPO CONTABILE.

Medas, tenente contabile in ausiliaria per motivi di famiglia per quattro mesi, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e del suo Corpo, è richiamato in servizio e destinato all'8.o bersaglieri — Butto, capitano contabile presso il Magazzino di casermaggio a Messina, Picchiorri, capitano contabile presso l'artiglieria da campagna, e Alburno, capitano contabile presso il Panificio di Verona, sono trasferiti all'Ufficio dei personali militari vari e comandati al Ministero della guerra — Giardinieri, capitano contabile presso l'8.o regg. bersaglieri, è trasferito al Panificio di Ancona — Cavalieri, capitano contabile presso il 30 fanteria, è trasferito alla Direzione del Commissariato del VI Corpo d'armata — Raimondi, capitano contabile presso il 30 fanteria, è trasferito al 7.o fanteria — Bloci, tenente contabile presso il Laboratorio di Casarsa, è trasferito presso il 1.o regg. bersaglieri (Deposito di Savona).

IMPIEGATI CIVILI.

Il medesimo *Bollettino Militare* pubblica numerosissime promozioni di ufficiali d'ordine dipendenti dall'Amministrazione della guerra.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Riccia e Pezzali, ufficiali medici presso la Direzione di sanità militare di Torino, sono chiamati in servizio presso l'Ospedale di Torino — Per Carlone, sottotenente contabile presso il Distretto di Torino, Direzione del Commissariato di Torino, e Morgando, sottotenente commissario alla Direzione del Commissariato di Torino, Deposito di fanteria di Novara, è revocato e considerato come non avvenuto il loro richiamo in servizio.

Bollettino del Ministero degli interni.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22:

Amministrazione provinciale. — Kulczycki, consigliere, trasloscato da Acqui a Savona; Negro, ufficiale d'ordine di terza classe, trasloscato da Cuneo a Torino; Renaldo, alunno, trasloscato da Torino a Cuneo; Bortone, ufficiale d'ordine di terza classe, trasloscato da Torino a Fossano; Rossi, delegato di terza classe a Torino, è gratificato; Galeazzi, delegato ad Alessandria, è encomiato.

I discorsi di Pritkoff e della Tarnowsky.

Ci telegrafano da Venezia, 2, ore 23,15:

Mi si informa che la Difesa dell'avv. Donato Pritkoff sarà assunta dall'avvocato concittadino Cesare Luzzatti. E' molto probabile, poi, che per la difesa della Tarnowsky venga scelto l'avv. comm. Adriano Diena.

Le tragedie della seduzione.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 14:

La cronaca romana, oltre gli ultimi casi, ha avuto stanotte in piazza San Cosimato in drammatiche condizioni, ma per ragioni fortunatissime, registra commoventi particolari della tragedia intima che ha condotto al suicidio la signorina Lelia Giunta, di anni 25, nativa della provincia di Messina, addetta ad una Casa di mode a Roma.

La signorina Lelia era stata abbandonata da colui che l'aveva sedotta ed aveva servito la dichiarazioni d'amore che le fece l'ex-delegato di pubblica sicurezza, Spallazzo. La Giunta rimase incinta ed era presso al parto. Il suo amante l'abbandonò, e perciò ieri si avvelenò con sublimato corrosivo. I medici sperano di salvare il neonato. Ella si trova in condizioni disperate.

Una feroce rissa a Napoli.

Ci telefonano da Napoli, 2, ore ...:

Un brutale omicidio è avvenuto stasera in piazza Mercato. Due giovani fornai, Arcangelo Giglio ed un certo Ciro, dopo essersi recati al Camposanto per la commemorazione dei defunti, si trovarono ad un allegro banchetto e poi nel pomeriggio si recarono in città. Il Giglio, che aveva pagato otto lire per il pranzo, ha chiesto al suo compagno le quattro lire della sua quota. Il compagno rispose che non aveva denaro. Da ciò nacque una vivacissima lite, e così i due litigarono fino a che arrivarono in piazza Mercato, ivi la rissa è diventata violenta. Il Giglio, ad un certo punto, fu ferito contro il suo compagno un colpo di rivoltella. Il disgraziato, colpito, è morto poco dopo all'Ospedale di Loreto, dove fu trasportato.

Un duello presso Fiesole.

Ci telegrafano da Firenze, 2, ore 20:

Presso Fiesole si batterono alla sciabola il conte Roberto Angeloni con un signore spagnuolo, certo Delvadas. Il conte Angeloni rimase ferito alla spalla destra. Il duello fu occasionato da causa intima.

PICCOLA CRONACA

(Per questa rubrica rivolgersi a Romanelli e Vaglio)

Dentista Via Maria Vittoria, N. 4, ang. via Roma. Dott. A. Marmorato. Denti e dentiere secondo i più recenti sistemi adottati dalle maggiori scuole nazionali ed estere. 24539

LO STUDIO DEL PIANOFORTE con programma dei R.R. Conservatori dal Professore Gius. Della Gatta, via Alfieri, 20. 2345

In barca sulle campagne piacentine.

La due vittime di Mortizza.

Piacenza, 2, ore 22.

Sono tornato oggi a Morsetta, ove le condizioni della inondazione vanno sempre peggiorando: vi ho trovato uno sciallore immenso. Si può giungere fino a Le Mosa, ma poi si deve prendere una barca, perchè tutti i campi sono mutati in laghi dall'acqua giallastra ed impetuosa. La piena è diminuita di quasi due metri; la campagna è ancora sommersa per tre metri, e per ora non è possibile che l'acqua diminuisca, perchè, se da una parte l'acqua va verso il Banco, dall'altra ritorna, essendo l'argine franato completamente. E ciò andrà fino a quando i lavori, che il personale va compiendo, potranno riuscire ad un assetto sicuro, incanalando l'acqua verso il fiume. Si spera che queste opere possono compiersi entro domani, ed allora la piena potrà decrescere rapidamente. Per adesso però si deve navigare sopra un percorso che si stende sopra otto chilometri di superficie.

In alcuni punti la navigazione è difficilissima, perchè si incontrano degli argini che impediscono alle imbarcazioni di proseguire, e bisogna spezzarli onde poter avanzare. Per tenersi a galla in queste acque ed andare innanzi occorrono delle barche leggere, e non è facile trovarne.

Del panorama, ricoperto e circondato da un velo di nebbia, non si riconosce più l'antica fisonomia: per chi conosce il luogo, le linee generali appaiono soltanto dalle sommità degli alberi più alti. Il piano si è trasformato in uno specchio d'acqua, che pare senza limiti. Andando più innanzi, la rovina annora sempre maggiore, perchè le case, che in principio erano allagate sino al primo piano, si trovano ora completamente sommerse, ed in alcuni punti sono addirittura rovinate. La corrente ha specialmente infuriato contro le muraine, facendone di parecchie una sola e formando un vortice turbinoso attraverso le case, che vanno man mano rovinando.

La meta ultima del mio viaggio, in questa seconda visita a Mortizza, fu quella di ritornare alla casetta *Sardegna*, dove erano rimasti sepolti i coniugi Martini, entrambi ottantenni. Ormai non si ha più dubbio sulla loro sorte. Quando la nostra barca si avvicina alla casa diroccata, alcuni mattoni si staccano dalla parete più alta e cadono nella nostra imbarcazione. La casa è in rovina completa. Si può vedere nell'interno una camera molto vasta ed alta, il tetto è sprofondato, e la parete in fondo è pure caduta, e da essa si scorge il cielo. Nella camera è un tavolo rovesciato, ed in fondo giace un letto infranto, che è stato travolto dalla piena, e di esso manca il pagliericcio. Sopra un pezzo di parete ancora in piedi è appesa l'immagine di un santo. Il pavimento è bucato, ed in alcuni punti la corrente vi forma delle pozzanghere.

Dei vecchi non vi sono traccie. Si sa che essi dormivano al piano inferiore. Un contadino si rammenta di aver parlato col vecchio Martini un'ora prima che arrivasse la fiumana, e lo consigliò a scomparire di abbandonare la casa; ma il Martini rispose che non voleva saperne, perchè aveva veduto altre piene enormi questa, e non aveva mai avuto ragione di lagnarsi. Il contadino dovette allontanarsi, scoraggiato, ed anzi, quasi scherzando, disse loro: «Rimanete pure, chè annecherete!». Un'ora dopo la piena sommergeva Mortizza. I due vecchi Martini stavano mettendosi a letto, e certamente sono stati sorpresi dalle acque mentre erano già a dormire. E' probabile che in casa non sia subito crollata, ed in tal caso i due vecchi devono aver sofferto una terribile agonia, perchè la cascina, essendo lontanissima, non potè essere visitata dalle squadre del genio che due giorni dopo l'inondazione. La troveranno un cumulo di macerie, ed ora i cadaveri sono certamente sotto le rovine, e non si possono trovare perchè la corrente vi è impetuosissima, e prima che la piena sia scemata sarà impossibile rimuovere qualsiasi cosa.

Che i due vecchi siano morti non vi è più dubbio, tanto più che la famiglia Martini, che si trova a Mortizza, non ne ha più notizie da lunedì. Una figlia dei Martini, che si è maritata a Piacenza, non ha più visto il padre, nè ne ha notizie.

Piacenza, 2, ore 21.

E' giunta tardi da Mortizza la notizia che quest'oggi, nel pomeriggio, ed ora tarda, essendosi abbassate alquanto le acque, i pompieri, insieme ai carabinieri, si sono novamente avviciuati alla casetta *Sardegna* per cercare di scandagliarne le rovine e trovarvi i cadaveri dei due coniugi Martini. Le indagini hanno approdato. Non si sono potuti estrarre i cadaveri, ma però si è ottenuta la certezza che sono sepolti sotto le rovine. Scoprendo una parte di esse, si è riusciti a toccare la testa di un cadavere, che si suppone essere quello della moglie del Martini. La testa giace sopra un guanciale; ed appare per tanto evidente che i due vecchi sono stati colti dalla morte durante il sonno.

Un fatto strano è pure questo: che una ciocca di capelli, che fu potuta strappare al cadavere, non è bianca, ma bensì composta di capelli nerissimi, mentre si ricorda che i capelli di entrambi i Martini erano bianchi. Questo lascia supporre che, oltre ai Martini, vi possa essere un'altra vittima.

Per ora, però, non si può indovinare chi essa possa essere. Le indagini, essendo scesa la sera, ed essendo sempre impetuosa la corrente, dovettero essere sospese. Forse ricominciando la corrente, saranno riprese domani. L'Autorità giudiziaria di Piacenza è informata del fatto.

Il Lago Maggiore comincia a decrescere.

Arona, 2, ore 22,15.

Il Lago Maggiore, che era assai grosso in causa delle piene, e che per varii giorni si stette, quasi minaccia, sulle soglie di Arona, mantenendo uniformità di livello, è ora in notevole decrescenza ed è quasi scomparso perciò il timore d'una nuova inondazione.

Violenze contro i carabinieri nel Vogherese

Ci telefonano da Voghera, 2, ore 23:

Durante la recente piena del Po, certo Beccaria Ernesto, di Cervisina, fu sorpreso e impedito dai carabinieri mentre, con altri, accingevasi a tagliare l'argine presso Pancarana, allo scopo di salvare dall'inondazione il proprio paese.

Egli si ribellò ai carabinieri stessi e potè sottrarsi all'arresto allontanandosi sopra una barca.

In seguito a questo fatto, il nostro giudice istruttore spiccò il mandato di cattura contro il Beccaria e contro altri quattro, tra cui certo Francesco De-Paolo, assessore comunale, identificato come uno degli autori delle violenze ai carabinieri.

La notte scorsa, verso le 3, un buon numero di agenti, diretti dal delegato-capo di pubblica sicurezza e dai capitani dei carabinieri, circondata la casa dei catturandi, li arrestarono, nonostante essi cercassero di darsi alla fuga dalla parte della campagna, tuttora inondata.

E' da notarsi che, mentre si cercava al suo domicilio l'assessore De-Paolo, inutilmente, giacchè era assente, i carabinieri, introducendosi nel buio un individuo procedere sospettoso, lo fermarono e lo richiesero delle sue generalità.

Perquisitolo, gli rinvennero una rivoltella ed un coltello, sebbene non avesse licenza. Anch'esso fu arrestato e tradotto con altri nel carcere di Voghera.

La causa Gabriele d'Annunzio-Edoardo Scarpetta.

Ci telefonano da Napoli, 2, ore 23,40:

Per il 13 corrente mese è fissato all'VIII Sezione del Tribunale, presieduta dal cav. D'Ansanio, il dibattimento della causa a carico di Edoardo Scarpetta, su querela di Gabriele D'Annunzio, per la nota riduzione dal titolo: *Il figlio di Iorio*.

Quando l'altra volta si rinviò il processo, i periti, prof. Giorgio Arcoleo e Benedetto Croce, chiesero un termine per risolvere le questioni poste dal Tribunale, e, cioè, se vi era contraffazione dell'opera del D'Annunzio, o se quella prodotta fosse una parodia consentita dalla legge.

I periti hanno da alcuni giorni depositato le loro relazioni e così esse rispondono negativamente alla prima questione, cioè che non esiste contraffazione nella traduzione, e dichiarano che lo Scarpetta si è mantenuto nei limiti di una parodia non vietata dalla legge.

Un funerale in alto mare.

Ci telefonano da Livorno, 2, ore 22,35:

Una mestale disgrazia avvenne a bordo del piroscafo *Olimpo*, transitante pel golfo di Guascogna e qui diretto. Il fuochista Joseph Fernandez, spagnuolo, si trovava presso le macchine del piroscafo, quando, a causa di un furioso temporale, che faceva terribilmente ondeggiare la nave, perdette l'equilibrio e cadde fra i congegni in movimento. Il disgraziato immantinente rimaneva cadavere, stritolato dagli stantuffi. La macchina fu fermata ed il corpo esanime o malconcio tratto fuori. Il giorno seguente il capitano faceva celebrare sul ponte l'equipaggio. Furono lette le preci funebri ed indi il cadavere fu gettato in mare.

Una visita agli appestati di Tunisi

(Servizio speciale della Stampa).

Tunisi, 2, ore 1.

Questa mattina, i signori Alapetiti, presidente generale, Roy, segretario generale del Governo tunisino, e Bastide, direttore del servizio sanitario, sono andati a visitare gli appestati ricoverati nel forte di Hahto. L'Autorità militare ha consegnato le truppe al quartiere arabo e una parte al quartiere europeo vicino al porto. Una compagnia di disinfezione fornisce apparecchi di disinfezione a Tunisi.

(Matin).

La morte di un italiano.

(Servizio speciale della Stampa).

Tunisi, 2, ore 2.

E' morto il quarto colpito dalla peste. Esso è un operaio italiano del Palazzo arabo. L'Amministrazione annuncia che nessun nuovo caso di peste è stato constatato, e che nessun francese è ancora stato colpito dal flagello.

(Matin).

Un piroscafo sospetto a Brest.

(Servizio speciale della Stampa).

Brest, 2, ore 1.

Il piroscafo *Celtic*, della Compagnia Chevillotte, di Brest, proveniente da Orario, è stato isolato nella rada, come sospetto di essere contaminato dalla peste.

(Matin).

Misure sanitarie al porto di Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 2, ore 15:

In seguito ai casi di peste che sono avvenuti a Tunisi, serie misure sanitarie sono state prese a Marsiglia. Il piroscafo *Ville de Napies*, arrivato ieri sera da Tunisi, è stato fermato al Frioul per subirvi la disinfezione obbligatoria. Varii passeggieri sono stati sbarcati ieri sera dall'*Eugène Pereire* alla Joliette. Nessun caso di peste è stato constatato a bordo.

Il Re del Belgio dona 30 milioni alla madre del suo ultimo figlio.

(Servizio speciale della Stampa).

Bruxelles, 2, ore 1.

I giornali *Andels-Blatt* e il *Patriote*, fogli cattolici, assicurano che re Leopoldo ha fatto la settimana scorsa la donazione di 30 milioni alla baronessa Vaughan, la quale è la sua amante, ciò in occasione della nascita di Filippo, nata recentemente avvenuta nel castello di Larbay. I giornali aggiungono che il Re vorrebbe realizzare una grossa parte della sua fortuna, tra cui 50 mila titoli di miniere di carbone situate in Kai-fing, nelle quali egli era interessato. Dopo aver impiegato la maggior parte della sua sostanza negli affari del Congo, re Leopoldo avrebbe ritirato la sua fortuna per impiegarla diversamente. Egli vorrebbe principalmente conservare il castello di Larney, dove è nato il suo ultimo figlio naturale.

(Matin).

Una prova della salute di Guglielmo II.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 2, ore 1.

L'Imperatore ha pranzato questa sera coi cancelliere e parecchi altri invitati. Le voci corse sulla salute del Sovrano tedesco sono dunque insanite. L'Imperatore Guglielmo ha conferito l'Ordine reale della Corona al maggiore inglese Elliot, uccisore del capo ottentotto Marenka.

(Matin).

Un voto dei rivoluzionari di Brest.

Brest, 2, ore 1.

I rivoluzionari di Brest si sono riuniti ed hanno votato un ordine del giorno stigmatizzante il Giurì del Finisterre, che condannò l'operaio del porto Le Gal, per ordine di Clemenceau, come essi pretendono.

(Matin).

Un nuovo dirigibile inglese.

Londra, 2, ore 1.

Si annuncia che la costruzione di un nuovo dirigibile militare inglese prosegue rapidamente a Farnbourg. Si crede che questo nuovo dirigibile avrà una velocità di circa 50 Km. all'ora, contro un vento soffiante alla velocità di 16 Km. all'ora. Con tempo calmo si spera che il dirigibile raggiunga una velocità di più di 60 Km. all'ora.

Il motore avrà una potenza doppia del motore del *Nulli Secundus*, e l'involucro avrà una capacità molto più grande. La pioggia non impedirà affatto al nuovo dirigibile di restare in aria.

La flotta aerea francese fuori del tiro dei cannoni tedeschi

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 14:

La *Petite République*, a proposito dell'invenzione, che sarebbe stata fatta in Germania, di un cannone speciale contro i palloni dirigibili, ha interrogato il capitano del genio del Parco aerostatico di Chalais Meudon, che dichiarò che un ordigno analogo esisteva già in Francia. «Se il cannone tedesco vale il nostro, può colpire un aerostato situato a mille metri di altezza. Ora, i dirigibili tedeschi non raggiungono mai i mille metri di altezza, mentre noi abbiamo due dirigibili, il *Jaune*, che raggiunse 1330 metri, e la *Patrie*, che raggiunse 1500 metri e colle recenti modificazioni raggiungerà sino i 1800 metri. In conclusione, i cannoni scoperti dai tedeschi non sono minimamente pericolosi per la nostra flotta aerea».

Uno spaventevole scoppio di melinite a Bourges.

Soldati morti e feriti.

(Servizio speciale della Stampa)

Bourges, 3, ore 1.

Una terribile catastrofe è accaduta oggi, a mezzogiorno, al poligono di Bourges. Una vettura della Scuola politecnica trasportava, per fare certe esperienze, otto obici carichi di melinite. Arrivata a un certo punto, si produsse una formidabile esplosione, che fu intesa a più di 10 chilometri di distanza. La scorta, composta di un sott'ufficiale e di tre uomini, che si trovavano sulla vettura, a fianco del conduttore, fu annientata. La stessa sorte ebbe un carrettiere. Un'ora dopo, tre altri colpiti furono trasportati all'ospedale: due morirono quasi immediatamente; uno forse sopravviverà, nonostante le gravi ferite.

(Matin).

Parigi, 3, ore 2.

Ecco i particolari del fatto: Un distaccamento di nove artiglieri, fra cui un maresciallo d'alloggio, conduceva una cassa di venti granate cariche a melinite per la Commissione incaricata di fare esperimenti. La cassetta era condotta dal vetturale Jouin, abituato a siffatti carichi. La partenza avvenne senza incidenti. Gli artiglieri seguivano la cassetta a piedi. Il tempo essendo piovoso, essi ebbero la disgraziata idea di salire sul carretto, contrariamente al regolamento.

Ad un dato momento si è udita una violenta esplosione, e si vide una fiammata. Lo scoppio fu sentito alla distanza di parecchi chilometri. Dieci uomini vennero lanciati per ogni lato. Sette morirono sul colpo, ed i loro corpi rimasero orrendamente mutilati. Il corpo del maresciallo fu rinvenuto a venti metri, avvinghiato ai rami di un albero. Lo spettacolo era orribile. I contadini corsero in massa dopo l'esplosione sul luogo, per soccorrere le vittime, ma troppo tardi.

Fra le vittime identificate vi sono il maresciallo Molliotte, gli artiglieri Brousse e Tabot, il carrettiere Jouin. Fra gli altri morti sono un trombettiere, un telefonista della prima compagnia. Ci sono ancora tre feriti, di cui due non passeranno certo la notte. L'artigliere Folvier, ferito, non si trova in pericolo. Egli venne subito interrogato.

Per uno strano caso, il cavallo rimase illeso. La carretta andò frantumata.

Lunedì mattina avranno luogo i funerali delle vittime. Si procede ad un'inchiesta.

SPORT

LOTTA.

Il campionato del mondo di lotta a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 22:

Organizzato dal grande giornale sportivo *L'Auto* di Parigi, è stato aperto il grande Campionato annuale del Mondo, al quale partecipavano i seguenti campioni:

I *francesi*: Paul Pons (Kg. 118); Raoul De Rouen (105); Lassartesse (90); Peirès (77); Cazaux (57); Noël Le Bordelais (103); Constant de Paris (100); Chalandet le Franpeur (92); Paquerie (98); Cecconi (85) e Dechavez (56); i *belgi*: Steenbant (Kg. 106); Plumerches (90); Constant le Marin (113); Charles d'Anvers (110); Omer de Bouillon (108); Huber (106); i *russi*: Romanoff (120); Janeowski (120); i *germanici*: Kock (112); Schuleraten (94); Paul Bahn (134); Wieser (118); Ottinger (120); Strob (109); Heinrich (102); Gebhard (103); gli *austriaci*: Miller (110); Schneider (100); l'*olandese* Wackl (109); il *siriano* Scheit (120); l'*americano* Connelly (106); l'*inglese* Bam (108); il *senegalese* Amalbeu (90), e qualche altro.

La prima sfida di lotta sarà fra le seguenti coppie: Stenb (germanico) contro Paquette (francese); Chalandet le Frappeur (francese) contro Plumerches (belga); Schneider (austriaco) contro Cecconi (francese); Wieser (germanico) contro Raoul de Rouens (francese).

CICLISMO.

Alla vigilia del gran giro di Lombardia

Ci telefonano da Milano, 2, ore 20:

Indubbiamente la coraggiosa iniziativa della *Gazzetta dello Sport*, e per essa l'opera preziosa del suo redattore Respini, hanno ottenuto un successo del più belli mai visti ai nostri recenti tempi nel campo del ciclismo nazionale. Contendenti a il numero eletto degli iscritti alla gran corsa del Giro di Lombardia (Milano, Lagonegro, Varese, Como, Lecco, Bergamo, Monza, Milano, totale Km. 312), che si disputerà domani, 3 novembre, con qualunque tempo, e con partenza alle ore 6 da Milano. Giova notare che fra tale numero vanno compresi tutti i più forti corridori nazionali, da Gerbi a Cuniolo, da Xanettera ai Arnai, da Ganna a Jacobin, e poi un'infinità di altri meno conosciuti, ma altrettanto degni di figurare. Da questa falange di difensori nazionali saltano fuori i nomi dei corridori esteri Passerieu, Georget, Petit Breton, Garrigou e Lequatre, che la bella iniziativa della *Gazzetta* ha saputo attirare fra i partecipanti, sono questi che danno un'importanza maggiore all'avvenimento, e che ci lasciano d'altra parte pensare se i nostri giovani campioni saranno così valorosi da ... pure a questo cacciarli del paese la palma della vittoria. I pronostici? E' inutile farli. Si dovrebbe addirittura dare la vittoria del francese Petit Breton, mentre vorremmo scrivere un altro nome dei nostri. A domani quindi il risultato.

Un furto in ferrovia che costa la vita

Tolone, 3, ore 1.

Oggi si è scoperto sulla strada ferrata, presso la stazione di Nizza, il corpo di uno sconosciuto, che aveva le due gambe completamente separate dal tronco. Trasportato immediatamente all'ospedale civile, egli non tardò a soccombere alle sue orribili ferite. Prima di morire, il disgraziato dichiarò di chiamarsi Dolori, e si suppone sia di origine italiana. Una inchiesta, rapidamente condotta sul tragico accidente, pare abbia stabilito che quest'uomo era salito sul treno merci alla stazione di Tolone, con l'intenzione di appropriarsi di qualche mercanzia e di saltare poi dal treno in marcia. Egli riuscì, infatti, a mettere in esecuzione la prima parte del suo piano, poichè una cassa contenente formaggio è stata trovata poco lontano dal corpo mutilato. Lo scioglimento dell'avventura, però, fu ben diverso da quello che egli prevedeva. Una volta in possesso della cassa, l'individuo tentò di saltare giù dal vagone, ma, in seguito ad una scossa, cadde sulla via in tale modo, che ebbe le due gambe prese e disarticolate, sotto le ruote del treno.

(Matin).

Undici viaggiatori feriti in uno scontro in Germania

Berlino, 2, ore 2.

E' avvenuto uno scontro fra un treno viaggiatori ed un treno merci a Marbourg. Undici viaggiatori ed il capo-treno furono gravemente feriti.

(Matin).

Condanna per offesa al costume in Austria.

Vienna, 3, ore 1,10.

Il Tribunale di Tropenau ha condannato, per offesa al buon costume, un capitano a 3 mesi di fortezza ed alla degradazione militare; un calzolaio a 8 mesi di prigione, ed un negoziante di uccelli a sei mesi. Un oculista, compromesso in questo affare, è stato assolto.

(Matin).

Un nuovo mandato di comparizione per gli scandali d'Aosta.

Aosta, 2.

Precedentemente si parlò di un altro che avrebbe avuto, verso la fine del 1906, dal cav. Granier, l'incarico di recarsi nelle Banche ad esigere gli interessi dei titoli appartenenti alla Casa dissanata.

Si tratta dell'abate Ferdinando Farinet, nativo di Saint-Rhemy, nella valle del Gran San Bernardo.

Il delegato Pesi si è recato più volte ad interrogarlo a Torgnon (Châtillon) dove egli è vice-parroco. Ora è stato spedito contro di lui mandato di comparizione, per il giorno di lunedì, quattro novembre. Non si sa quali rapporti egli potesse avere con i sospetti autori dell'ingente furto, poichè l'abate Farinet non abbe mai la sua residenza nella città di Aosta. Questo nuovo personaggio è molto noto nella Valle, perchè da lungo tempo si era dedicato alle operazioni di borsa, ed era il banchiere ed il cambievalute meglio accreditato nel clero valdostano. Egli operava con capitali suoi, e specialmente con capitali affidatigli da colleghi.

L'esser stesso egli fu vittima di un truffatore francese, che gli vendette per parecchie migliaia di lire di titoli rubati. Naturalmente la sua speciale attività nel campo degli affari, può darsi che lo abbia condotto a conoscere molte cose, almeno oggi segrete, riguardo agli ammanchi di Aosta, e che quindi egli possa portare nuova luce. La sua assenza non è mai stata messa in dubbio fino ad oggi: quindi si aspetta con molta curiosità l'esito dell'interrogatorio suo.

Un terremoto che apre rivoli di vino.

Ci telefonano da Brescia, 2, ore 21:

Sulle rive del lago di Garda fu intesa ieri, verso le 17, una scossa di terremoto, ma così leggera che provocò appena un poco di panico nelle persone che l'avvertirono. Invece la Cantina Sociale, da poco costituita in Maderno, ne risentì un danno ingente, perchè tre grandi vasche in cemento, nelle quali si trovavano in fermento 1300 ettolitri di vinacce, rimasero lesionate. Causa il cedimento del suolo, si aprirono delle fenditure, e da queste il vino uscì in molteplici ruscelli. All'allarme dato dai contadini, accorsero carabinieri e terrazzani, i quali infine riuscirono a raccogliere circa mille ettolitri di vinacce: le altre andarono perdute.

Un incidente sulla linea Genova-Savona.

Ci telefonano da Genova, 2, ore 24:

Presso Voltri, e precisamente fra Voltri ed Arenzano, stamane avvenne un corto del treno merci N. 5626. Il binario rimase completamente ingombrato. Partirono da Genova un ispettore con numerose squadre di operai; e dopo circa sei ore di linea potè essere ristabilita. Nel frattempo venivano però so ressi due treni merci ed un treno viaggiatori.

Il deviamento si deve attribuire allo spostamento del binario di corsa, dovuto alle incessanti piogge di questi giorni.

Carabinieri milanesi che finiscono in prigione a Genova

Ci telefonano da Genova, 2, ore 21:

Quest'oggi due emeriti truffatori milanesi erano saliti sopra le tramvie della linea del Cimitero di Staglieno, che, in ricorrenza della commemorazione dei defunti, erano straordinariamente affollati. I due truffatori avevano tentato varii borseggi, sempre infruttuosamente. Finalmente furono raggiunti dagli agenti della squadra mobile e arrestati. Essi sono certi Gaetano Vallino, d'anni 32, e Alessandro Monti, d'anni 34. Entrambi erano sorvegliati speciali della Pubblica Sicurezza ed erano ricercati per varii borseggi commessi.

Una bimba che si strangola tra i ferri del suo lettino.

Ci telefonano da Brescia, 2, ore 21:

A Verola Nuova, una bambina di circa tre anni, figlia dell'operaio meccanico Giuseppe Bonetta, messa a dormire nel proprio lettino, non si sa come, si impigliò colla testa nel vano dei ferri della spalliera, e non essendo riuscita a liberarsi, senza che nessuno la sentisse, rimase strangolata.

Arti e Scienze

Un epistolario di carbonari.

Cifrari e lettere scoperti a Livorno

(Per telefono alla Stampa).

Livorno, 2, ore 18.

All'on. Vittor Enio Marzocchini, già deputato di Livorno, il Collegio, e cultore appassionato di storia patria, uno scultore in alabastro, certo Trivelli, ha presentato un pacco di documenti inglialli, che egli, Trivelli, ha trovato, demolendo un muro della sua casa, in un buco, fra due grosse pietre. La fama di questa scoperta non ha voluto; nessuno — all'infuori dell'on. Marzocchini e del signor Attilio De Fusco, che è ora intento a riordinare le vecchie carte — ha saputo della importante scoperta. Io solo ho potuto — per cortese eccezione — sapere e vedere. E ho veduto documenti interessantissimi per quanti guardano con amore alla storia delle cospirazioni mazziniane durante la dominazione austriaca.

Sono, per la maggior parte, lettere di patrioti, dirette a certo Fortunato Vezzosi: un pittore livornese, mazziniano e cospiratore, che prese parte attiva alla insurrezione del 10 e 11 maggio 1849 (difesa di Livorno), dirigendo i lavori delle trinciere del «Luni», e che poi, trovato, il 30 giugno 1857, con le armi alla mano, durante la rivolta, fu fucilato entro un portone, nella via De Carderai.

Altri documenti, appartenenti, pare allo stesso Vezzosi, furono trovati entro un altro muro, durante la demolizione di una casa, tra via del Giardino e via Grega. Molte delle lettere sono di un noto emigrato romano, il dott. Ignazio Regnier, morto poi in Corsica, a San Fiorenzo, nel 1853. Altre, cifrate, del 1848, sono di un certo Tellini, combattente contro i tedeschi. Ma interessante è il regolamento manoscritto, per l'organizzazione di quella segreta «Società Nazionale», che voleva «con mezzi giusti e potenti l'unità e l'indipendenza nazionale, come mezzi preconcetti la libertà e l'indipendenza della Umanità», e che — costituitasi dopo il 1849, sotto i tedeschi, sulle ceneri della «Giovane Italia» — portò all'insurrezione del 1857. Poi, un autografo (un ordine relativo alla difesa della città) del sacerdote Giovan Battista Mazzini, uno fu, come commissario governativo di Livorno, uno dei migliori, ma che poi, venuto in sospetto al popolo, fu da questo ingiustamente imprigionato in una fortezza, da dove fu trasoorto gli austriaci per fucilarlo. L'ordine è dell'8 maggio 1849: pochi giorni prima della fucilazione.

Alcuni documenti, ritirati in fretta da questo Municipio, appena entrati i tedeschi, hanno le firme lacerate. Sono petizioni di soldati della difesa, e concernono la lotta contro lo straniero. Vi è un giornale clandestino: *L'apostolo*, stampato da alcuni inglesi emissari di Mazzini. Aveva per motto: «Dio e Popolo. Italia e Roma Costituente». Sono quattro numeri e un programma. Al quinto numero compilatori e tipografi furono scoperti e arrestati. La serie è completa. Anche la *Libera Parola*, fiero organo segreto dei cospiratori, vi è conservato, in un numero che parla dell'insurrezione del Bentivegna, del febbraio 1852.

Specialmente degni di nota sono tre cifrari manoscritti. Uno di essi, che servì a quelli della Giovine Italia, fino al 1840, è basato su un semplice e irregolare spostamento di lettere: L'a equivale all'n, il b al 4, la c al c. Ma esso fu evidentemente scoperto. E dal 1840 al 1851 ne fu usato un altro, misto di segni speciali e di lettere alfabetiche, posposte. Era l'organizzazione segreta, della Società Nazionale, che se ne serviva: e anch'essa nel 1851 fino al 1857 dovette adottarne un altro, più complicato. L'a vi è rappresentato da una linea, il b da un *sigma*, il p da un *asterisco*, e così via.

Ma, oltre a manifesti clandestini, proclami al popolo, incitamenti alla rivolta, ecc., è caratteristica una preghiera che rispecchia la malinconia nostalgica e l'ardore patriottico de' fuorusciti lombardi. Dice: «Padre nostro, che liberasti il popolo tuo dalla cattività d'Egitto e l'hai ricondotto in Terra Santa, ci riconduci in Lombardia».

E la lit

CRONACA

Il Consiglio comunale

è convocato in seduta pubblica venerdì, 8 novembre, alle ore 15.

Il lungo ordine del giorno contiene, oltre le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, l'elezione della Commissione del bilancio pel 1908 e dei revisori dei conti dell'esercizio 1907; parecchie nomine; molte proposte della Giunta riguardanti affari di ordinaria amministrazione ed altri riguardante la costruzione di nuovi fabbricati sulla collina, ed infine le seguenti mozioni: una del consigliere Corsi per il ripristino dei portalettere nelle ore pomeridiane dei giorni festivi; un'altra dei consiglieri Corsi e Vicari per l'istituzione di una coppia di treni direttissimi giornalieri fra Torino e Savona in coincidenza coi treni per Ventimiglia; una terza dei consiglieri Castellano ed altri per la nomina di una Commissione consigliare con lo scopo di fare indagini e studi sugli Asili infantili di Torino, per suddividerne quanto prima alla municipalizzazione dei medesimi; ed una quarta dei consiglieri Ghisoni ed altri perchè sia iniziata un'inchiesta sul funzionamento di tutte le istituzioni che si occupano dell'educazione della gioventù per i provvedimenti che si manifestassero necessari. E vi è interpellanza: una dei consiglieri Baudi, Nofri e Castelbuono circa il servizio della Società Belga-Torinese delle tramvie; un'altra del consigliere Di Sanluzy circa la progettata linea Ganzanio-Porta Umberto I, ed una infine dei consiglieri Nofri ed altri circa pensioni ad agenti daziari.

L'orario invernale delle tramvie a vapore.

La Società delle ferrovie economiche avvisa che col 4 corr. sarà in vigore l'orario invernale sulle tramvie a vapore delle seguenti linee: Torino-Orbassano-Giaveno; Torino-Cumiana-Pinerolo; Torino-Stupinigi-Rivoli.

La Società medesima avverte che pure nello stesso giorno sarà in vigore l'orario invernale sulle linee: Torino-Moncalieri-Trofarello-Poirino; Torino-San Mauro-Gassino-Chivasso-Brusasco; Torino-Caveoso; Torino-Regio Parco-Settimo; Torino-Superga.

Esami elettorali.

Gli esami elettorali nel III Mandamento avranno luogo il 17 e 24 novembre e 1.o dicembre, alle ore 9, nelle scuole Ricardi di Netro, in via Ottavio Revel, N. 8. Le domande devono essere prenotate almeno un giorno prima.

Arrivi.

È giunta ieri sera da Roma l'on. Facta, che proseguì per Pinerolo.

L'ostruzionismo ferroviario non si farà.

I ferrovieri del Compartimento di Torino erano stati convocati per le ore 22 di ieri sera nel salone dell'Associazione generale degli operai. Si doveva discutere sulla opportunità o meno di applicare l'ostruzionismo, secondo la proposta contenuta nell'ordine del giorno votato dai ferrovieri di Milano.

La riunione di ieri sera, forse a causa del cattivo tempo, riuscì poco numerosa: nel salone si potevano contare da cinquanta a sessanta ferrovieri.

Naturalmente, ai giornalisti fu vietato in modo assoluto l'ingresso: tuttavia crediamo di non errare dicendo che nessuna deliberazione definitiva fu presa. Dei pochi presenti, la maggioranza si dimostrò anzi contraria all'ostruzionismo, ritenendolo inutile e dannoso.

Gli applicati ferroviari

ieri a sera partirono per Roma la rappresentanza degli applicati ferroviari, la quale si recò a presentare al comm. Bianchi i desiderata della classe. Partita la Commissione, gli applicati inviarono al comm. Bianchi il seguente telegramma:

« Nel momento Commissione allontanti applicati lascia Torino per recarsi invocare bontà S. V. loro destini, allontani applicati di Torino, interpreti compagni Italia, mandano E. V. saluto devoto, esprimono sentimenti loro massima fiducia ».

Lo sciopero dei sarti.

Anche ieri i lavoranti sarti tennero due riunioni: la prima nel mattino, la seconda nel pomeriggio. Nell'una si discusse a lungo intorno ad una proposta speciale avanzata dalla Ditta Fea, proposta che fu però respinta; nell'altra fu annunciato che la Commissione d'agitazione stava discutendo con le undici Ditte dissidenti, e che avrebbe questa mattina, alle 9, fatto comunicazioni importanti; si riferì come la Società *Risorgimento* abbia messo la sua sede a disposizione degli scioperanti; infine De Giovanni tenne una applaudita conferenza.

Il Comizio pomeridiano si chiuse con la raccomandazione ai lavoranti di persistere e di non lasciarsi cogliere a tradimento singolarmente con ogni Ditta.

La conclusione di un contratto con dieci Ditte.

Il Comitato d'agitazione dei lavoranti sarti, in seguito ai accordi presi con parecchie ditte, firmò ieri sera un concordato di lavoro, in vista del quale gli operai delle ditte stesse potranno desistere dallo sciopero attuale.

Le ditte aderenti al concordato sono: Successori Levi e Sacerdote, Buletto Rocco, Copia, Cavallo, Alasonati, Ricci, Curoso e Rovere. Altre ditte accetteranno oggi, secondo le assicurazioni ottenute dal Comitato d'agitazione. Il medesimo concordato, è sono: Accornori, Buttozzi, Orlietti, Colla Carlo.

Un giovane ferito da una donna mentre dormiva.

Il fatto è avvenuto questa mattina in circostanze non ancora ben precisate in tutti i particolari. Riferiamo pertanto quanto è emerso dalle prime indagini. Al N. 20 di via Montevecchio v'è un negozio di generi alimentari, esercito dai coniugi Bisso, i quali tengono a servizio, in qualità di commessa, certa Spina Emilia, d'anni 28. Fra costei e un figlio dei padroni, a nome Pasquale, d'anni 25, erano corsi, a quanto sembra, dei rapporti di affettività assai intima, che per molto tempo rimasero ignorati dai genitori e dai congiunti. Dicemo « a quanto sembra », poichè è questo un punto non ancora ben chiarito, benchè tutte le circostanze del fatto non lascino dubbio che la causale risieda al desiderio di una vendetta amorosa.

Scoperta la relazione che esisteva fra il figlio e la commessa, questa fu di questi giorni licenziata, e avrebbe in conseguenza dovuto allontanarsi prossimamente dal negozio. La Spina, sospettando forse che la determinazione dei padroni fosse stata presa d'istigazione del loro figlio, nel desiderio di allontanarla e di troncare quindi ogni rapporto con lei, decise di vendicarsi drammaticamente. E questa decisione effettuò questa mattina. Erano le 7, ed il giovane Pasquale si trovava ancora in letto nell'alloggio annesso al negozio. La donna, munitasi di un affilato coltello — o di un rasoio — entrò nella camera in cui era il giovane tuttora addormentato e adagiato sul fianco destro. Con gesto rapido e deciso tolse le coperte e nello stesso tempo lo colpì coll'arma fendente prima alla tempia e poscia alla coscia sinistra. Quest'ultima ferita riuscì lunga oltre dieci centimetri, ed è la più grave. Il fatto fu compiuto in un baleno.

La donna si allontanò quindi, agilissima, convinta di aver colpito mortalmente la sua vittima, e scomparve.

Il giovane uomo, svegliatosi improvvisamente sotto l'impressione delle ferite, invocò aiuto, e subito accorsero presso di lui i genitori, i quali si trovavano nel negozio. La scena che ne avvenne è facile immaginarla. Chiamati, accorsero altri parenti, ed il giovane fu trasportato al Mauriziano, ove fu ricoverato. Il dott. Massobrio rilevò che, fortunatamente le ferite non riuscirono gravi, e lo giudicò guaribile in una decina di giorni. Dalla posizione delle ferite si desume l'intenzione della donna di ripetere la biblica gesta di Dalila.

La scomparsa.

All'Ospedale di San Giovanni fu medicato d'una ferita lacero-contusa al capo il facchino pubblico Giuseppe Pautiero, d'anni 65. Egli era stato colpito da una pietra lanciata da uno sconosciuto. Guarirà in dodici giorni.

Chi perde e chi trova.

È stato smarrito un vaglia della Banca d'Italia, recante il N. 65367 e la cifra di lire 2753 65. Il vaglia era intestato al signor Mario Gratarola, che denunciò lo smarrimento.

Un terribile scherzo.

Una signorina gravemente ferita da un colpo di pistola Flobert.

In un alloggetto al secondo piano del secondo cortile nella casa N. 27 di via Roma abita la famiglia Treves, composta di parecchie persone. Fra queste è la signorina Eugenia Treves, d'anni 18, che un'improvvisa sciagura ha gettata dolorante in un letto d'ospedale.

Essa si trovava ieri sera, verso le 21, a tavola coi parenti, fra i quali era un suo cugino, certo Attilio De Leon, pure diciottenne. Fra i commensali regnava la più schietta allegria: il pranzo era stato succulento, le chiacchiere vi erano intrecciate vivaci, e nulla faceva prevedere che un triste avvenimento avrebbe dovuto mutare in un angosciante silenzio la gioia rumorosa, in lacrime i lieti sorrisi.

Il De Leon era fra quelli che scherzavano di più. Avendo con sè una pistola Flobert, la estrasse di tasca e volle farla esaminare ai vicini di tavola, maneggiandola in tutti i sensi. Disgraziatamente il giovane, in un gesto frettoloso, pose, senza accorgersene, il dito sul grilletto e il colpo partì. Per un fortunato caso la canna era rivolta in quell'istante verso la signorina Treves, ed il proiettile la colpì nell'occhio sinistro. L'infelice diede un grido allissimo e si coperse gli occhi con le mani, esclamando: « Povera me, sono rovinata! ».

Tutti le furono attorno, cercando di medicarla provvisoriamente; ma essa continuava a lamentarsi in modo straziante. Si dovette di urgenza collocarla in una vettura e trasportarla all'Ospedale Oftalmico: deve i sanitari la facevano ricoverare, giudicandola in gravi condizioni. Forse la disgraziata dovrà perdere l'occhio!

Mentre essa veniva condotta al nosocomio, colui che involontariamente l'aveva ferita si aggirava come pazzo per via Roma, il dolore per il caso accaduto gli avesse tolto l'uso della ragione. Egli non faceva che piangere, offrendo a quanti gli passavano accanto lo spettacolo d'una disperazione senza limiti. Giunto in piazza San Carlo, si accostò alla Questura. Qui, di fronte alla porta d'ingresso, alcuni funzionari, edotti del fatto, stavano discorrendone. Egli udì che si parlava di lui e della cugina, e senz'altro si avvicinò al gruppo e disse:

— Il feritore della Treves sono io, Attilio De Leon.

Poi non seppe aggiungere altro. Scoppiò in lacrime, imprecando al suo cattivo destino, e si lasciò condurre negli uffici della Questura, dove un funzionario lo interrogò, invitandolo ad esporre con precisione l'accaduto.

Il suo racconto fu identico a quanto noi abbiamo narrato sin qui. E questa una delle innumerevoli disgrazie che si devono alla inconsideratezza con cui da molti si maneggiano le armi, sopratutto quelle credute scariche od ignorate, senza pensare come esse rappresentano sempre, in qualsiasi circostanza, un pericolo grave.

La signorina Treves è morta.

Tutte le cure dei medici furono inutili. Il proiettile che aveva colpito la signorina Treves all'occhio era penetrato profondamente, fino a ledere il cervello. La poveretta è morta verso mezzanotte.

Il giovane De Leon ignora che la cugina sua abbia perduta la vita: egli continua a disperarsi ed a piangere. Sarà deferito per omicidio colposo al procuratore del re.

Il supposto oltraggiatore della bimba fu arrestato.

Le indagini dell'Autorità di P. S. hanno dato buoni risultati. Il vetraio Giuseppe Cagliero, già condannato per violenza ad una bambina, fu arrestato ieri alla caserma *Verdina*, dove si era recato a dormire. Egli dichiarò di non avere mai veduta la bimba Rosa Grimaldi. Sarà messo a suo confronto prestissimo.

Un individuo sfracellato da una locomotiva.

Ieri sera fu trovato sulla linea ferroviaria, al bivio della Barriera d'Orbassano, il cadavere d'un individuo sconosciuto, che apparteneva sfracellato evidentemente dalle ruote di una locomotiva. Non fu possibile agli agenti di polizia e alle guardie municipali, accorse sul posto, procedere alla sua identificazione, e finallo meno sapere le cause della morte. Vi è chi suppone si tratti di un suicidio; chi invece d'una disgrazia. Quale dei due sarà nel vero?

Un carro investito da una tramvia

In via Nizza, presso via Galliari, l'operaio G. B. Falcone, d'anni 46, abitante in corso Valentino, 31 bis, conduceva un carretto a mano, quando il carretto stesso fu investito da una tramvia della Belga-Torinese. Nell'urto una stanga del carretto batté contro una coscia del Falcone, producendogli una lieve ferita, guaribile in otto giorni. Fu medicato al San Giovanni.

Un infortunio nelle « Fiat ».

Il meccanico Giovanni Biasi, d'anni 51, abitante in via Brocca, 7, mentre lavorava negli stabilimenti della *Fiat*, in corso Dante 35, stando sopra una scala a pioli alta tre metri dal suolo, essendo scivolata la scala, precipitò a terra, producendosi contusioni al gomito, al ginocchio ed alla gamba destra.

I medici del San Giovanni, dove fu accompagnato, lo dichiararono guaribile in venticinque giorni.

Atterrato da un automobile.

Carlo Guglielmo Crenenna, d'anni 17, passando in bicicletta per via Assarotti, fu urtato e gettato a terra da un automobile. Nella caduta egli riportò diverse contusioni leggiere, che gli furono medicate al San Giovanni. In dodici giorni sarà guarito.

La disgrazia d'una donna.

In corso Francia, presso via Alassa, l'automobile del signor Eugenio Analdi, che era guidato dallo stesso proprietario, investì certa Giuseppina Gallinelli, d'anni 43. La disgraziata, travolta sotto le ruote, riportò escoriazioni alla gamba ed al braccio sinistro e probabili lesioni interne. Alcuni passanti la trasportarono alla sua abitazione. In corso Francia, 31, il dottore Federico Musso, colà accorso, non si pronunciò sulla guarigione.

Il coltello.

La serie dei ferimenti non è finita ancora. Al San Giovanni fu accompagnato anche un tal Pietro Durando, d'anni 21, abitante in via Palazzo di Città, 13, il quale durante una contesa era stato ferito di coltello alla spalla sinistra da un altro giovane, certo Luigi Negro.

Il Durando venne giudicato guaribile in dieci giorni.

Il bastone del marito.

Angela V..., abitante in via Chivasso, dovette ricorrere al medici del San Giovanni per farsi medicare alcune contusioni in diverse parti del corpo. Narrò che il marito l'aveva, in seguito ad un litigio, percossa con un bastone. Il dottore di guardia la giudicò guaribile in una ventina di giorni.

Le percosse dello zio.

Il ragazzo di nove anni Nello III Ventura, abitante in via Reggio, ebbe non questioni coi genitori zio Michele Mangeri, d'anni 28, muratore. Lo zio lo percosse a calci e pugni, producendogli echimosi all'avambraccio destro e contusioni al fianco sinistro, guaribili in otto giorni. Il ragazzo fu medicato al San Giovanni.

Stato Civile di Torino

2 novembre 1907.

NASCITE: 18, cioè maschi 7, femmine 11.

MORTI: Badero Vincenza n. Spagnoletto, d'anni 83, di Alpignano, pertinale, corso Regina Margherita, 104.

Fornaris Clelia (ved.) n. Bognier, id. 81, di Torino, benestante, via Vanchiglia, 44.

Valdesio Carlo Felice, id. 33, di Torino, agiato, via Alpignano, 14.

Barberis Pietro, id. 75, di Carignano, calzol. Bioglio Giovanni, id. 22, di Biella, muratore.

Migliorio Antonio, id. 78, di Cassie, cavalier. Berdo Maddalena n. Borello, id. 70, di Grugliasco, casalinga.

Clerico Giovanni Francesco Bernardo, id. 66, di Muzzano Biellese, setaiuolo.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 13, di cui 5 domiciliati negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Cernuschi Ezio, mecc., con Alemandi L. E. Mosca Giacomo, mur., con Monticone M., casa. Silva Pietro, insegn., con Tabasso T., sarta. Martelletto B., parrucch., con Greco L., mod. Lusso Vinc., magazz., con Barbero G., domest. Biasoero C., famiglia, con Bergera V., scatol. Leto Arrigo, rappresentante, con Vico Angela. Miniotti Maurizio, ferrov., con Rosso C., giard. Suroglia M., cauf. ferr., con Cavaglià M., lav. Friolo Giov., murat., con Peraudo B., orditrice. Masini V., falegname, con Tarasco G., sarta. Porro Virginio, impieg., con Olivero Maria. Groveri D., mecean., con Scalafiotti T., contad. Beletto A., murat., con Rejnero E., operaia. Cuomo Luigi, assista, con Montano T., oper. Garizio Giannetto, aiuto applicato ferrovie, con Baracco Palmira, sarta.

Carrara E., industriale, con Modenesi M., sarta. Raviola T., cocchiere, con Bergese A., teasfir. Costanzo G., fonditore, con Orlando M., tessitr. Petratto G., scalpellino, con Suppo M., marg. Migliani Pietro, cuoco, con Bira Maria.

Sina Michele, manov., con Lovero M. I., cam. Bracco Antonia, liquorista, con Canavero C. Gindro Domenico, manov., con Gindro Maria. Margherotti Felice, fucin., con Canonico Angela. Basducco Luigi, contad., con Siravegna D. Giordano A., intagliat., con Tomolino A., sarta. De Angelo, meccan., con Abrate Caterina, attr. Motta Teodoro con Cogno Emilia, ombrellai.

Grasso A., manov. ferr., con Capitani D., cont. Vietti A., murat., con Ambrosia M., contadina. Campra E., ufficiale d'ord., con Occhiena R.

Canepa G. B., carrett., con Bergoglio F., com. Cappuccino G., conduit. ferr., con Arnaud E. Gerardi B., salumbanco, con Clandy A., gian. Franco Vittorio, cam., con Zucchino Veronica. Bergamasco G. B. con Verani Marta, contadini. Arena Emmerico, avv., con Appiotti Giovanna. Rossi Mario, rag., con Migliardi Giuseppina. Fissore Giov., mur., con Masino Gabr., fant. Marmetti Ant., cald., con Marmetti Ter., oper. Francesco Matteo, tess., con Bamella Giov.. Castellano Bart., neg., con Corrente Cat. G. Tarnietti Giov., cocchiere, con Benedetto Giac. Limone Felice, mur., con Calcinotto Anna. Violino Giov., fam., con Herbot Rosa, sarta. Carello Giov., cont., con Valinotto Rosa, cont. Personnaz Gius., form., con Bocchietti Elisab. Pescarmona Michele, maresciallo guardie di città, con Grandi Teresa, levatrice.

Canalini Alcimedonte, scalpellino, con Cianfanaini Paola.

Fernanio Agost., neg., con Brachet-Gheriet T. Scazzola Dom., lit., con Bezard Gius., mod. Compaire Giovanni, cittadino dell'ordine, con Alecio Felicita.

Gaffy Scipione, impiegato, con Levi Rina.

Caris Nicola, ferrov., con Pollarolo Rosa.

Testa Carlo, carp., con Audano Ter., leg. libri. Boccaccio Edoardo, mac., con Omegna Ang. Martinel Fel., mecc., con Genre Marie, tess.

ULTIME NOTIZIE

Dai paesi inondati.

Le vittime.

Venezia, 3, ore 10

Il Po decresce in tutto il territorio rodigino, onde le popolazioni rivierasche sono rianimate. Continuano però a giungere desolanti notizie da Santa Maria, ove gli inondati sono sprovvisti perfino di cenci per coprirsi, e da Portotolle, ove si allarga il disastro avvenuto ad Isola Camerini. Si mandano sopraluogo viveri e soccorsi dovendosi provvedere al vitto e al ricovero di oltre 200 famiglie coloniche.

Perviene da Adria la notizia che all'isola Camerini annegarono quattro bambini.

Piacenza, 3, ore 12,15.

L'inondazione ha dunque fatto a Mortizza due vittime: i coniugi Martini, di 80 anni lui e di 75 anni lei, sono stati travolti sotto le macerie della loro casa, rovinata dall'impeto della corrente.

La loro casa fu rovesciata dalla piena, ed essi non avevano potuto fare in tempo a rifugiarsi altrove, presso il fratello o presso una loro figlia, che è maritata con certo Verdi, guardia daziaria, a Piacenza.

Essi abitavano molto volentieri la loro casetta, la « Sardegna », e non se ne volevano staccare neanche all'appressarsi minaccioso della piena.

Ieri, i carabinieri e i pompieri risolvettero, verso sera, quando già imbruniva, di recarsi novamente alla fattoria diroccata a scandagliare l'acqua, che si era alquanto abbassata nelle ultime ore. Vi era, tuttavia, una forte corrente, che impediva alla barca di spingersi celermente. Fu soltanto dopo un lungo giro intorno alle macerie che si potè approdare alla casa.

Si avvicinò la barca alla casa dalla parte dell'aia, e entrò nella casa mezzo diroccata dalle finestre del primo piano. Si sperava che i vecchi dormivano in una camera a pianterreno, proprio in quella che guardava verso l'argine sulla quale la fiumana avrebbe dovuto gettarsi con violenza più disastrosa. La rovina era là completa: era là che si dovevano cercare i due cadaveri. Si gettarono nell'acqua dei grappi, ma non si potè pescare niente perchè essi venivano sospinti dalla corrente e non potevano agganciare nulla nell'acqua. I soldati, col brigadiere dei carabinieri, si portarono sul fiorì della sponda e trovarono finalmente sotto l'acqua, frugando con remi e colle mani, qualcosa che sembrava un corpo umano. Non vi era più alcun dubbio: era un corpo umano! Della macabra scoperta venne avvertita l'Autorità giudiziaria locale. Dal cumulo delle rovine in cui giacciono i cadaveri emana un pestilenziale odore che denota la putrefazione avanzata dei cadaveri. Si provò a sollevare il cadavere che si era toccato nell'acqua, ma l'operazione riuscì inattuabile perchè dal collo in giù il cadavere era sepolto tra macerie che non si potevano smuovere, essendo anzi compresso da una trave caduta di sopra. Il cadavere deve essere in istato di avanzata putrefazione perchè la pelle del naso sotto le dita di una mano che lo palpava tentando di sollevare dall'acqua la testa per identificarla si staccò completamente. Si poterono estrarre anche alcuni capelli, ma quale fu la meraviglia dei presenti allorchè in luogo di capelli bianchi si videro capelli perfettamente neri! Soltanto una ciocca in mezzo alle altre, corrispondente alla nuca, era bianca. Ora la povera Teresa Martini era ottantenne ed aveva capelli quasi completamente candidi, almeno a quanto affermano i presenti che l'avevano conosciuta. Cosicchè nacque il dubbio che, cercando i cadaveri dei coniugi Martini scomparsi, se ne fosse trovato un terzo!

Mentre si succedevano queste ricerche, faceva tardi e cadeva la notte; le indagini dovettero essere sospese e la barca lasciava la *Sardegna*, facendo ritorno a Le Mose.

I due vecchi, che non temevano la morte dal fiume sul quale hanno vissuto per tante e tante stagioni, che non avevano voluto abbandonare a nessun costo la loro casa anche alla vigilia della rovina, sono dunque veramente periti. Intorno alla loro morte per ora la versione più attendibile sembra questa: essi dovevano essere andati a dormire alla solita ora al disopra, dove, pur essendo avvezzi a dormire a pianterreno, avevano per quella sera portato il letto, temendo l'irruenza dell'acqua del Po. Verso le 2 si ruppe l'argine, e una corrente formidabile si precipitò contro la casa, abbattendone la parte che guarda verso il Po e trascinando e sfasciando una buona parte del tetto. I due vecchi saranno così rimasti schiacciati dalle macerie, spirando quasi subito.

Un busto all'autore dell' " Inno di Garibaldi "

Ci telefonano da Roma, 3, ore 16:

Stamane, con l'intervento di tutte le Associazioni democratiche di Roma e delle Associazioni costituzionali aderenti al blocco popolare per le prossime elezioni amministrative, è avvenuto al Gianicolo, nella già villa Corsini, lo scoprimento del busto, opera dello scultore Ettore Ximenes, a Luigi Mercantini, l'autore celebrato dell'*Inno di Garibaldi*. La patriottica cerimonia si è svolta in mezzo a grandi precauzioni della Polizia, ma senza alcun incidente. Vi hanno partecipato parecchie migliaia di persone e numerosissime rappresentanze dei Sodalizi romani con una cinquantina di bandiere. Hanno partecipato alla cerimonia altresì una rappresentanza del Comitato popolare per le onoranze centenarie a Giuseppe Garibaldi, con alla testa l'on. Gattorno, e una rappresentanza del Comitato per il monumento a Ciceruacchio, con alla testa l'on. Barzilai.

La morte del principe Piero Strozzi

Ci telegrafano da Firenze, 3, ore 11:

Stamane, alle ore 5,50, è spirato il principe Piero Strozzi, presidente dell'Automobile-Club d'Italia. Egli è morto di angina *pectoris*, e la sua malattia prese origine mesi sono in Alessandria. Egli era il gentiluomo di S. M. la Regina madre, in quale sino all'ultimo si è interessata grandemente della sua malattia. Anche S. A. R. il Conte di Torino fece moltissime visite al palazzo Strozzi. La città di Firenze ha seguito con ansia le fasi della lunga malattia. Al momento della morte trovavansi al capezzale dell'illustre infermo la madre, i fratelli, la sorella marchesa Guicciardini, il dottor Grazzini e una suora di carità. Per questa morte, lamentata, prenderanno il lutto moltissime famiglie dell'aristocrazia fiorentina, tra cui i principi di Centurione, che appartengono alla famiglia della madre dell'estinto, principessa Antonietta. Il principe Piero Strozzi era senatore dal 1896, cavaliere dell'Ordine di Malta, e titolo di principe ereditario. Il fratello duca Leone aveva sposato la principessa polacca Branica, vivendo oggi a Parigi, ma separati.

Al principe Piero Strozzi, Firenze fa allestendo dei funerali solenni.

Il preteso favore fatto a Nathan dal Ministero della marina.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 10,30:

Informazioni assunte al Ministero della marina recano non aver alcuna importanza il preteso favore che, secondo un'interrogazione dell'on. Santini presentata alla Camera, sarebbe stato concesso all'ex-grande mastro della Massoneria italiana Ernesto Nathan, accordandogli di recarsi a Caprera a bordo di una torpediniera. L'interrogazione dell'on. Santini, concepita in termini violenti per la Massoneria, accenna altresì ad una colazione che l'ammiraglio Bianco fa offerto ad Ernesto Nathan ed alla sua famiglia durante il passaggio a bordo della torpediniera. Al Ministero della marina si dichiara che la concessione della torpediniera costituisce una semplice cortesia consuetudinaria, che avviene allorchè qualunque notabilità o gruppo di pubblicisti si reca dal Golfo degli Aranci a Caprera a visitare la casa di Garibaldi.

Le garanzie per l'integrità delle due nazioni scandinave.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 1:

In seguito alla convenzione del 1857, caduta per la scissione dei due paesi, avvenuta, come si sa, nel 1905, la Germania, la Francia, l'Inghilterra avevano garantito l'integrità del regno di Svezia e Norvegia. Ora, si domanda della Norvegia, si tratta di garantire la neutralità o l'integrità del nuovo Regno di Norvegia, o questa volta la Russia sarà compresa fra le Potenze che garantiranno questa neutralità e questa integrità. La Svezia, durante la scissione del 1905, ha dato grandi prove di neutralità e di sentimenti pacifici, e non stima affatto che sia necessario per essa farsi garantire dalle grandi Potenze. Però, secondo una informazione del *Times*, pare che la Svezia vorrebbe firmare oggi insieme alle altre Potenze il nuovo accordo, che garantirebbe la neutralità e l'integrità della Norvegia. La Norvegia, dal canto suo, pare voglia opporsi a questa domanda della Svezia, non in quanto alla sostanza, ma piuttosto alla forma. Si tratta dunque di trovare una forma che dia soddisfazione alla Norvegia, e si crede che le Potenze stiano cercando questa formula attivamente.

Cristiania, 3, ore 7,5.

I negoziati politici fra la Norvegia e le quattro grandi Potenze sono ora terminati, dopo essere durati quasi un anno. Ieri la dichiarazione concernente la denuncia del trattato del 1855 è stata firmata dal Ministro degli esteri del ministro degli esteri, dal ministro di Francia e dall'incaricato di affari inglese.

Immediatamente dopo è stato firmato al Ministero degli esteri norvegese dai ministri francese, tedesco, russo e dall'incaricato d'affari inglese il trattato concernente l'integrità della Norvegia. Il Governo della Norvegia si era riservato di sottomettere ogni questione allo Storting prima della ratifica dei trattati, e si è convenuto di non pubblicare la dichiarazione del trattato prima della ratifica.

Le pretese denuncie del dottor Georgeas

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 9:

Qualche corrispondente da Tolone aveva ben ragione ieri sera nel trasmettere la singolare richiesta del dottor Georgeas di Barcellona, il quale si chiedeva a quale interesse obbedisse questo dottore nel denunziare delle pretese affinità tra il tradimento di Ulmo e lo scoppio della nave *Jena*.

Il *Figaro* di questa mattina risponde a questa interrogazione, dando la seguente spiegazione:

« Noi abbiamo riprodotto integralmente il dispaccio del nostro corrispondente da Tolone, perchè da un'impressione esatta dell'emozione provata a Tolone da questa sensazionale ed imprevista deposizione. Poichè varii dei nostri confratelli vi hanno attribuito una grande importanza, noi diciamo che il dottor Georgeas è un disgraziato demente. Il quale tempesta di lettere tutte le persone che occupano una situazione un po' elevata a Parigi. Egli ha inviato centinaia di petizioni al Senato e alla Camera, e da dieci anni minaccia di morte i Presidenti della Repubblica ed i ministri che non rispondono alle sue accuse, sempre basate sopra articoli precisi del Codice penale. Noi abbiamo ricevuto delle rivelazioni sensazionali e delle minacce di morte, che abbiamo conservato a titolo di curiosità. Noi le teniamo a disposizione del giudice istruttore incaricato di conoscere l'affare Ulmo, se non è già stato informato dalla Prefettura di polizia sullo stato mentale di questo disgraziato ».

Documenti sottratti a bordo d'una torpediniera francese.

Tolone, 3, ore 7.

Un nuovo furto di documenti è stato verificato a bordo di una torpediniera della prima flottiglia del Mediterraneo. È impossibile ottenere dagli uffici della marina la più piccola informazione sull'importanza dei documenti sottratti.

Parigi, 3, ore 10,5.

Il corrispondente del *Journal* a Tolone dice, a proposito del libro dei segnali della controtorpediniera *Cavalier*, scomparso questa settimana, che il ministro della marina ne è stato avvertito, e sinora le ricerche sono state infruttuose.

Secondo il corrispondente dell'*Echo de Paris*, il manuale scomparso sarebbe caduto in mare dalle mani di un ufficiale di marina. Si tratterebbe di un manuale confidenziale, ma che avrebbe poca importanza dal punto di vista della difesa nazionale.

Ciò che vogliono i liberi pensatori francesi.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 9,10:

Il Congresso francese del libero pensiero nella sua seduta di ieri approvò parecchi voti, tra cui si chiede la liberazione dei prigionieri spagnuoli Nunkens, Mata ed Herra; la proibizione del battesimo e della comunione prima della maggiore età; il monopolio esclusivo del suono delle campane a profitto esclusivo dei Municipi; proibizione di portare vestiti ecclesiastici.

Il Congresso si è lungamente occupato dell'incidente Augagneur-De Pressensé. La Commissione propose una mozione di biasimo per De Pressensé, che nella questione delle Missioni protestanti del Madagascar fece delle pratiche presso il ministro onde protestare contro le misure prese da Augagneur. La Commissione propose nello stesso tempo di dirigere delle felicitazioni ad Augagneur. Finalmente, dopo una lunga discussione, il Congresso decise di nominare una Commissione d'inchiesta che sentirà De Pressensé e Augagneur.

Due missionario scandinavo assalito dai cinesi

Hong-Kong, 3, ore 8.

I cinesi della regione di Kamhoi hanno attaccato le signorine Wendell ed Ephgren, missionarie scandinave. Il battello nel quale esse vivevano fu distrutto. Gli aggressori, arrestati, dichiararono che esse obbligavano le donne indigene ad adottare la religione cristiana, e che poi se ne valevano per scopi immorali.

Alla Borsa di New York.

New York, 3, ore 6,10.

Secondo il *Wallstreet Journal*, la seduta odierna fu calma. Le transazioni furono valutate in 1,867,500 lire in titoli, di cui 145,800 della *Pacific Union*, 14,800 dell'*Amalgamated* e 16,320 della *Reading*.

Ancora sul mancato incontro del Kaiser e di Loubet.

Parigi, 3, ore 9.15.

L'*Echo de Paris* riceve dal suo corrispondente romano una comunicazione concernente la verità sulla intervista concertata e mancata fra l'Imperatore di Germania ed il presidente della Repubblica francese Loubet. Si è detto che questa intervista avrebbe dovuto aver luogo nelle acque italiane al momento in cui Loubet si trovava a visitare re Vittorio Emanuele, e Guglielmo II si trovava in crociera in Sicilia. Secondo il corrispondente romano dell'*Echo de Paris*, il Presidente della Repubblica francese e l'Imperatore di Germania non si sono trovati contemporaneamente nelle acque italiane.

E precisando le date, il corrispondente ricorda che Guglielmo II lasciò la Sicilia esattamente il 24 aprile, cioè a dire il medesimo giorno in cui il presidente Loubet lasciava Parigi per recarsi a Roma. E quando il 28 aprile, il Presidente e il Re d'Italia giunsero a Napoli, dove dovevano l'indomani passare in rivista le squadre italiana e francese, l'Imperatore di Germania pronunziava a Carlsruhe un suo discorso.

Così cade completamente l'altra versione tedesca, secondo la quale, se il yacht Imperiale che era a Taormina non si avvicinò alla baia di Napoli, fu perchè l'Imperatore, usando una grande discrezione, non volle turbare le manifestazioni di fratellanza latina.

In realtà, il discorso di Carlsruhe e i brindisi di Napoli furono pronunciati nel medesimo giorno, quasi alla medesima ora. Non si saprebbe dire se il discorso di Carlsruhe lasciò il Governo italiano indifferente, certo è però che esso non lo sorprese molto. Come l'*Echo de Paris* ha già raccontato, l'accoglienza calorosa fatta al Presidente della Repubblica dalla popolazione romana, e l'entusiasmo che Roma manifestò, e che guadagnò rapidamente tutta Italia, era stato veduto di cattivo occhio dal Governo imperiale. Tutti ricordano anche con quale amarezza i patrioti e gli uomini politici italiani parlarono allora delle pressioni inaudite esercitate dall'ambasciatore di Germania sul Governo, per rifiutare ai sentimenti popolari le occasioni di manifestarsi e per ridurre la portata della visita presidenziale. Il Governo italiano, in questa circostanza, fece mostra di gran tatto. Mi si ricordava, a questo proposito, che un ministro italiano, conversando con una persona dell'*entourage* di Loubet, della crociera dell'imperatore Guglielmo nelle acque di Napoli, aveva detto al mio interlocutore, che lo interrogava:

— Se l'imperatore avesse prolungato il suo soggiorno?

— Non ne saremmo stati meravigliati!

— E se avesse manifestato l'intenzione di fare visita al Presidente?

— Il Presidente lo avrebbe ricevuto con premura e con tutti i riguardi dovuti al rappresentante di un grande Impero e ad una così eminente personalità; ed il Presidente, rendendo la visita, sarebbe stato senza alcun dubbio, oggetto dai medesimi riguardi.....

E ciò spiega per quale ragione la *Marseillaise*, cioè la corazzata sulla quale si imbarcò Loubet per ritornare in Francia, si fosse munita di una bandiera imperiale.

La giornata dei Reali di Spagna a Londra

Londra, 3, ore 7.

L'infante Isabella di Spagna, zia del re Alfonso XIII e i membri della sua Corte sono arrivati questa sera, alle 7, a Londra. Re Alfonso e l'ambasciatore di Spagna li hanno ricevuti alla stazione di Victoria. L'Infante partì subito, in automobile, alla volta dell'*Hôtel*. Re Alfonso ha pranzato questa sera con l'Infanta, ed in seguito ha assistito allo spettacolo, in compagnia della regina Vittoria e della principessa di Battenberg. Il pubblico del teatro ha fatto una calda ovazione ai Sovrani spagnuoli.

CICLISMO.

La tappa Milano-Varese.

Ci telegrafano da Varese, 3, ore 11:

I concorrenti al « Giro di Lombardia » sono passati di qui sotto una pioggia torrenziale.

Al controllo di Varese arrivò primo Gerbi, di Asti, alle ore 8; poi Ferrari, di Mantova, alle ore 8,5; Chiodi, di Torino, alle 8,8; Legnazzi, Garigue, Massironi, Jacchini di Genova, Bianchi di Varese, Le Quatre, Canna, Petit Breton e Georget. Il passaggio continua. Tempo orribile.

AUTOMOBILISMO.

Scuola per meccanici e conduttori di automobili.

Si avvertono gli allievi che le lezioni regolari avranno principio a partire dal 2 novembre e proseguiranno in ogni giorno del mese, dalle ore 13 alle 16, presso la Segreteria della Scuola, via Bellezia, 4.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 2 novembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 728,2; ore 15: 727,7; ore 21: 727,8.

Stato atmosferico. — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 10,4.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali

Massima +

EPOPEA D'AMORE

ROMANZO

di Michele Zévaco

In quell'istante, con la prodigiosa velocità del pensiero, con la straordinaria precisione che l'immaginazione acquista in certi momenti d'angoscia, ricostruì tutti i supplizi ai quali aveva assistito nella sua qualità di governatore del grande carcere reale. Rivide i fantasmi degli sventurati che aveva fatto legare al letto di tortura, i cunei di legno che si sprofondavano nelle gambe a colpi di maglio, e che frantumavano la cassa, le tenaglie arroventate sino al color bianco, con le quali si strappavano le mammelle, le pinze, che servivano ad estirpare l'una dopo l'altra le unghie delle dieci dita, l'imbuto che si poneva nella bocca del paziente e dove si versava l'acqua sino a quando il ventre ne scoppiasse, i cavalli focosi, che tiravano, in quattro differenti direzioni gli arti dei parricidi, e la fantasmagorica preparazione di quell'orrendo spettacolo, al quale la folla assisteva sempre con nuova voluttà, della soppressione violenta di un uomo; rivide il chiasso del pubblico abbrutito, le salmodie dei monaci, gli urli scomposti delle megere..... Rivide tutta quella oscena e orrida tregenda, e pensò: Di quali morte sarebbe stato fatto finire, egli, reo di lesa maestà, lo squartamento delle membra, il lento rogo erano poca cosa.....

Uno spavento senza nome si impossessò di quel misero e crudelissimo essere, che non aveva avuto mai pietà per lo scempio della vita degli altri.

Bisogna dire che Guitalens non era affatto più affezionato a Enrico di Guisa, che desiderava di fare incoronare, di quanto lo fosse a Carlo IX, che voleva fare detronizzare. Simile a tutti coloro che cospirano non per un mutamento di stato sociale, non per una idea, ma per il cambiamento delle persone che sono in auge e distribuiscono i favori del potere, la sola ambizione lo aveva spinto ad arrischiarsi in quell'avventura.

E ora, innanzi alla minacciata morte, davanti al minacciato supplizio, malediceva quella sua malaugurata ambizione.

Avrebbe dato tutto quanto possedeva per essere uno di quei semplici carcerieri, che egli strapazzava tutti i giorni, o anche uno di quei reclusi affidati alla sua custodia.

Volse verso Pardaillan uno sguardo morente, e lo vide tranquillo, indifferente, come un uomo sicuro di sè.

Allora pensò che le guardie e i custodi, che aveva lasciati nel corridoio, si sarebbero stupiti del suo lungo colloquio col recluso e avrebbero creato qualche sospetto; ciò gli diede nuovo spavento a questo nuovo pensiero. Pure non sapeva decidere nulla. La sua volontà era paralizzata: gli sembrava che mai, mai più avrebbe potuto distaccarsi da quello sgabello.

Improvvisamente, un rumore rimbombante, triste, e accompagnato da un prolungato tintinnio, si produsse nel corridoio. Guitalens si scosse, sorse in piedi, con gli occhi fuori dalle orbite, i capelli ereti, un gemito sulle labbra contorte, mentre guizzava nella sua mente questo terrificante pensiero:

— Sono scoperto! Di viene ad arrestarmi!....

Poi il silenzio si rifece, ingombrato da quella specie di dramma, che si svolgeva tumultuariamente in una sola coscienza umana.

Niuno era venuto ad arrestare Guitalens. Egli non era ancora scoperto.....

Il rumore, ingigantito dalla sua fantasia, era stato cagionato da un carceriere, che si era lasciato sfuggire di mano un mazzo di chiavi.

Pardaillan, che ostentava una bella indifferenza, una tranquillità serena e forte, aveva seguito con la coda dell'occhio sul viso di Guitalens i movimenti, che indicavano il progresso del terrore e dell'angoscia, e aspettava con ansietà il termine fatale della scena.

O Guitalens avrebbe avuto troppa paura, si da metterlo in libertà, o quella medesima paura, spinta al parossismo, lo avrebbe paralizzato: ecco le due soluzioni possibili.

— In questo secondo caso — pensava Pardaillan — sono un uomo perduto. Se fra cinque minuti quell'uomo non si sarà convinto di non potersi salvare se non salvandomi, rientrerà in sè medesimo e aspetterà gli avvenimenti. Tremerà otto giorni, quindici giorni, un mese..... poi, quando vedrà che ho mentito, che non ho potuto denunciarlo, ovvero quando supporrà che, avendolo denunciato, il cane ha potuto perdere il foglio rivelatore, allora prenderà coraggio e si vendicherà, e io sarò gettato in fondo ad un sotterraneo, che sarà la mia tomba.

La caduta delle chiavi aveva fatto trasalire anche lui. E stava per avventarsi contro Guitalens, per iniziare un violento tentativo disperato, allorquando vide il governatore sorgere in piedi e, tutto vacillante, avvicinarglisi.

A Guitalens battevano i denti.

— Giuratemi, — biascicò, — giuratemi..... sul Crocifisso..... sul Vangelo..... che perverrete a tempo..... per riprendere la lettera.....

— Giurerò tutto quello che vorrete! — rispose Pardaillan, con voce calmissima, — ma vi faccio osservare che il tempo passa..... e le stesse guardie vostre dipendenti si meraviglieranno....

— E' vero! — constatò Guitalens, mentre si asciugava la fronte lucidante di sudore.

— Ebbene?

Un'ultima lotta si combattè nell'anima del governatore. Pardaillan ardeva d'impazienza; ma i suoi lineamenti rimasero più che mai composti.

— Tutto al più, — disse allora il cavaliere, — sarà forse meglio che le cose subiscano il loro svolgimento naturale. Il mio mio amico Ricevera la lettera, si recherà a consegnarla al Re, io sarò messo in libertà e voi, voi, senza alcun dubbio, non vi troverete impacciato per discolparvi...

— Messere, — disse Guitalens con voce cupa, — fra mezz'ora sarete fuori...

Pardaillan ebbe anco una volta il potere di dissimulare un sorriso di scherno, di esprimere soltanto una gioia conveniente, pacata.

— Come vorrete! — rispose.

Guitalens alzò le braccia verso la volta, come per implorare l'assistenza divina. Difatti, i traditori del genere di Guitalens hanno famigliarità con Dio comodissimo, che giunge sempre a tempo nei loro discorsi e nei loro gesti per farsi loro complice. Poi, soddisfatto, senza dubbio, per aver messo Dio dalla parte sua con quel gesto, aprì la porta, chiamò le guardie e in loro presenza si rivolse al prigioniero:

— Messere, — gli disse, — il vostro scarcerato vale, difatti, la pena di essere comunicato a Sua Maestà. Non dubito affatto della riconoscenza del re, e spero che fra pochi minuti potrò aprirvi io stesso le porte di questa fortezza.

Il carceriere addetto alla cella di Pardaillan rimase stupefatto.

— Ve lo avevo detto! — gli disse il cavaliere, sorridente.

— Oh, perdiana, vi avevo creduto pazzo! — rispose il carceriere. — Ma adesso...

— Adesso?

— Vi credo un negromante!

Il governatore, in tutta fretta, fece mettere in ordine la sua vettura e vi montò dicendo ad alta voce che si recava diritto al Louvre.

Vi si recò difatti, e vi rimase giusto quel tempo che era necessario perchè i suoi domestici credessero che realmente avesse conferito col sovrano.

A capo, non di mezz'ora, come aveva detto, ma di un'ora, era di ritorno e gridava davanti a parecchi ufficiali:

— Ah! è davvero un grandissimo servigio quello che il giovane rende a Sua Maestà! Ma, carissimi miei, su tutto ciò, silenzio assoluto, perchè ne andrebbe di mezzo l'impiego e forse anche la libertà! Affare di Stato, vi raccomando!...

Gli ufficiali rabbrividirono.

Affare di Stato era una espressione magica, capace di turare la bocca ai più chiacchieroni.

Guitalens, immediatamente, si recò nella cella di Pardaillan:

— Messere, — gli disse, — sono felice di annunziarvi che, a causa del servizio che gli rendete, Sua Maestà vi fa grazia...

— Ne ero sicuro! — fe' Pardaillan, inchinandosi, corretto e calmo.

Cinque minuti dopo il cavaliere era fuori. Il governatore lo aveva accompagnato sino al ponte levatoio, onore che provava a tutti in quale stima tenesse l'ex-recluso.

Nel momento in cui stavano per separarsi, Guitalens gli strinse la mano in maniera significativa.

(Continua).

TUTTI QUELLI

CHE SOFFRONO

DI TOSSE, BRONCHITI

CATARRI E VECCHI REUMA TRASCURATI

LEGGANO QUANTO SEGUE

« Posso testimoniarvi in tutta coscienza che il liquore di **Soudron Guyot** è realmente un rimedio efficace ed agisce vigorosamente contro i mali per i quali è stato raccomandato.

« Già da più anni io era afflitto da una tosse cronica, che cominciava regolarmente in autunno, e che raggiungeva, durante l'inverno, un tal grado di violenza che aveva bisogno di tutto l'estate per rimettermi in forze, benchè questa tosse non mi lasciasse mai completamente tranquillo.

« Ebbene, il **Soudron Guyot** confonde tutti gli altri preparati, sciroppi, pastiglie, ecc.

FRANTZ BERGHEIM

« Dopo averne preso solamente un flacone, questa tosse si violenta, che ben sovente mi provocava dei vomiti, e mi forzava delle volte a passare le intere notti seduto, non completamente sperita; ed è perciò che io ne esprimo, qui, la mia più perfetta riconoscenza. Tutta la mia cura ha durato dieci giorni, ed essa mi ha procurato una salute completa, che io ambisco da più anni.

« Che tutti quelli che si trovano nel medesimo stato ricorrano a questo mezzo, io sono sicuro che dopo averne raallegreranno con me, perchè riacquisteranno il sonno tranquillo e riparatore, ed un buon appetito che sono i due soli mezzi per ristabilire le forze del corpo.

« Io non pronto e certificare quanto sopra sotto giuramento, ed esprimo ancora una volta la mia grande riconoscenza all'inventore di questo liquore. — *Firmato:* Frantz Bergheim, a Kemlarn, Germania, li 3 febbraio 1904. »

L'uso costante del « Goudron Guyot » in tutti i pasti, alla dose di un cucchiaino a caffè per ogni bicchier di acqua o di bevanda qualsiasi che si prende abitualmente, è sufficiente, in effetto, a guarire, in poco tempo, il reuma il più ostinato o la bronchite la più inveterata. Si arriva colle volte ad arrestare i progressi dell'etisia ed a guarirla, perchè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, distruggendo i microbi che sono la causa di questa decomposizione. E' semplice ma vero.

Il minimo reuma, se si trascura, può degenerare in bronchite, ed è per questo che non saprem mai abbastanza raccomandare agli ammalati di rimediare al loro male dal principio, servendosi del « Goudron Guyot ».

Se vi si volesse vendere tale o tal altro prodotto in luogo del vero « Goudron Guyot », **diffidatevene, perchè è per solo scopo di lucro.** E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle bronchiti, dei catarri, vecchi senza trascurati, e tanto più dell'asma e dell'etisia, di domandare ed esigere il **vero « Goudron Guyot ».** Esso è ottenuto col catrame di **un pino marittimo speciale,** che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile; e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminate l'etichetta, quella del vero « Goudron Guyot » porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la sua firma in tre *colori: violetto, verde e rosso, ed in traverso,* come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.*

La cura costa **solamente 10 centesimi per giorno** — e guarisce.

P.-S. — Le persone che non possono assuefarsi al gusto del catrame, possono rimpiazzare il « Goudron Guyot » colle « Capsules Guyot » al **catrame di Norvegia di pino marittimo puro,** prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Esse potranno ottenere così i medesimi effetti salutari, ed una guarigione del pari sicura. **Prese immediatamente avanti il pasto,** ed anche **durante il pasto,** queste capsule si digeriscono facilmente insieme agli alimenti, **fanno il più gran bene allo stomaco** ed al corpo in generale. 4

Le vere « Capsules Guyot » sono bianche, e la firma di Guyot è stampata in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi, ed in tutte le buone farmacie del Regno.

Deposito Generale per l'Italia: **G. Dolara, e Panagini, 46, viale Romana, Milano.**

Prezzo del flacone liquido . . . . . L. 2 —
Prezzo delle capsule . . . . . » 2 50
In vendita presso le principali Farmacie.

Pensionato Piemontese Corso V. E. II, 22, TORINO.

per STUDENTI di tutte le pubbliche Scuole, convittori, semiconvittori esterni, rettamente, sorvegliati, trattamento famigliare; palazzina signorile. — Programmi e condizioni a richiesta. Prof. G. GIRAUDI. 23331

ISTITUTO COMMERCIALE

Telefono n. 25-89 - **Massimo D'Azeglio** - Telefono n. 25-89

Via Bogino, 8 — TORINO — Via Bogino, 8

La **Stampa** *del 4 novembre 1906 N. 305 pubblicò i risultati ottenuti nell'anno scolastico 1905-06; fedeli alla promessa ci pubblichiamo i risultati di quest'anno*

ANNO 1906-907 - RISULTATI

Diploma di Ragioniere - 8 presentati, **5 licenziati:** Andrina Erberto (Cuneo), Rosia Giovanni (Torino), Caudana Carlo (Torino), Rocca Innocenzo (Torino), Turbiglio Alberto (Novara).

Licenza Tecnica - 13 presentati, **11 licenziati:** Brini Stefano, Bruna Vittorio, Cauda Giovanni, Chiappo Enrico, Comba Carlo, Gianì Giovanni, Grosso Arturo, Penzio Cesare, Reynaldi Nicola, Varetto Ernesto, Verna Vincenzo, *tutti riusciti nelle R. Scuole Tecniche di Torino.* 25340

Rivelazione per le Signore!!

Sono Turgido, Rigido, Eburneo, Ideale!

Sviluppo naturale, certo e sorprendente dei Tessuti Adiposi e della Ghiandola Mammaria: *Rotondità delle Spalle, Fermezza ed Opulenza della Gola, forma graziosa ed affascinante del Petto e Parti aderenti.*

Nuovo Apparecchio Scientifico, radicale ed approvato dalle primarie Autorità Mediche, per Signore di qualunque età il cui Seno abbia ad avvizzire, per malattie puerperali, per allattamento, slattamento coatto, arresto del corso del latte ed altre cause: Per Signore e Signorine alle quali non si è regolarmente e sufficientemente sviluppato il Petto, e che vogliono ovviarvi.

Trattamento esclusivamente esterno senza medicinali interni inefficaci e dannosi all'organismo, ma diretto sulla parte.

Effetto garantito in qualunque caso senza eccezione.

Inviare L. 10 — sulla descrizione del proprio Caso e minore del Petto. — Per corrispondenza segreta unire francobollo.

Consulti, dimostrazioni ed applicazioni gratuite in Gabinetto dalle 10 alle 17.

Dr. N. PARKER - Via Passerella, 3 - MILANO

Migliaia di Signore e Signorine rese perfette e felici. 25274

DOTTOR OLIVERO

SPECIALISTA MALATTIE TUBERCOLARI

(polmonari, ossa, ghiandole, ecc.).

CURA COL METODO DI MARMOREK

Consulti dalle ore 12 1/2 alle 14 1/2 solo il lunedì, giovedì, sabato.

TORINO - Via Giannone, 16, piano primo - TORINO. c 24757

IMPOTENZA

varicocele, polluzioni, spermatorrea, impressionabilità e nervosismo genitale e qualunque debolezza virile prodotta dall'età, abusi, onanismo o qualsiasi altra causa; frigidità sessuale femminile e sterilità.

GUARIGIONE RADICALE col potentissimo ringiovanitore d'effetto immediato e duraturo garantito innocuo

"ATA"

RISULTATI MIRACOLOSI anche nei casi più disperati e ribelli a tutti gli altri rimedi. — Un flacone L. 7,50. — Gratis schiarimenti e memoria scientifica con certificati. — A. MARCHI - Via VITRUVIO 39 - MILANO.

PIPA MARCONI (brevettata).

Incoraggito dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « **Magistetone** » ho ideato la nuova pipa igienica « **Marconi** » che isola separatamente la nicotina e la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 2,50 (Estero L. 5) alla Premiata Fabbrica di Pipe **MAURIZIO PISETZKY, via Vittorio, n. 21, Milano** e la riceverete franca di porto. - Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « **Marconi** » e la marca « **Leone M. Pisetzky** »

Prof. BOVERO Malattie della pelle veneree e sifilitiche

Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. — Via Bertholiet, 8

Gli annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA

ACQUA DA TAVOLA

Esigere la marca « **Sorgente Angelica** » la sola acqua di Nocera che abbia titolo di Rª Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.

Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO

FLLI PAISSA, Piazza San Carlo 8.

"PICCOLI AVVISI"

Annunci di indole commerciale centesimi 20 ogni parola
Annunci di carattere privato » 10 » »
Altri Annunci » 10 » »

(Minimo dieci parole).

Lezioni e Tradurioni.

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

COMMERCIANTI. Per impiante contabilità, sistemazione azienda scrivete: Ragioneria, casella postale 136. c25580

Avvisi di Indole Commerciale.

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

AYERS (di Londra) Professore della lingua inglese. — Via Roma, 20. c25469

GIOVANOTTO antracambiarebbe lezioni e conversazione inglese, francese, italiano con lezioni di spagnolo, GLOBE TROTTER. Scrivere cassetta 7 O. *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 25493

PROFESSORESSA André, via Maria Vittoria, 19. Lezioni, conversazioni, traduzioni francesi. c25424

TESSITURA. Lezioni teoriche diurne, serali, domiciliari. — TROMBETTA, via Montebello, 2 c 23760

Offerte d'impiego. 1

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

BUON collocamento con stipendio e provvigioni darebbe primaria accreditata Compagnia a cognac, attive ispettore produttore assicurazioni vita. — Scrivere cassetta 576 E, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c25420

CASCINA prossimità Torino, provvista attrezzi campagna, buona da tiro, cerca affittuario o mezzano. Rivolgersi sig. DANZENA, via Doveretti, 6, dalle 12 alle 14. c 25481

CERCANSI operai gioiellieri ed operai incastratori disposti venire Genova. — Indicare referenze scrivendo F. C. 33, fermo posta, Genova. 25048 G

CERCASI commesso grande negozio, L. 50 mensili. Piazza Vittorio Emanuele, n. 2. c 25479

CERCO cuoco fatiso, pratico giardino, lavori domestici, casella postale 217. c 25476

CERCASI dalla Società FIAT-SAN GIORGIO, Spezia, abile giovane impiegato conoscenza perfetta corrispondenza francese, spagnuola, stenografia e dattilografia. Inviare subito domanda e certificati. 25461G

IMPORTANTE Società assicurazioni offre buon impiego con stipendio, provvigioni e probabilità carriera a persone pratiche produzione assicurazioni incendio. — Scrivere cassetta 375 E, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c25419

PENSIONATO con bella calligrafia troverebbe stabile impiego presso Casa commerciale, per tenuta libri e corrispondenza. — Indirizzare offerte scritte cassetta 368 E, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c25381

RAGAZZA appendista cercasi vendita dettaglio latterie. — Portinaio piazza Carlo Felice, 6. c25545

RICERCANSI buoni minatori e boscaioli. Giornata L. 5. — seconde maestre. Viaggio rimborsato mesi dopo un mese di lavoro, metà al secondo. Quattro tonnate da perforare nel medesimo tracciato. Durata del lavoro tre anni. — Scrivere amministrazione del giornale *L'Unione,* Tunisi. 25552 M

Domande d'impiego. 2

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

A 60 marchi Mesne bella calligrafia accetterebbe impiego scrivano. Buone referenze. — Speranza, posta, Torino. c25416

DONNA vedova abilissima cuoca, quarantacinque, cerca impiego presso famiglia piccola anche per fuori. Migliorino pretese, ottime referenze, Brescia, 9, posta Torino. c 25419

COMMERCIANTE svizzero, venticinquenne con perfetta cognizione delle lingue tedesca e francese, cerca posto pel 1° Gennaio 1907, quale corrispondente in casa seria. Ottime referenze e certificati. Rivolgersi sotto le iniziali C 32630 M. presso *Haasenstein e Vogler,* Milano. 25459 M

DISEGNATORE meccanico costruttore pratico contabilità, corrispondenza, cerca occupazione. Offerte MARCELLO 1°, fermo posta, Torino. c 25508

ELETTRICISTA e Meccanico abile, cerca posto. BOLLO, via Accademia Albertina, 51. c 25517

GIOVANE, disporrebbe ore serali, per lavori ufficio, tenuta giornale e contabilità. IBREH, posta Torino. c 25425

SIGNORINA seria, attiva, ottima referenze, pratica contabilità, partita doppia, francese, dattilografia, conoscerebbesi seria Ditta. Scrivere cassetta 3 G, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 25457

15 MILA garanzia darebbe signore nubile età per impiego decoroso. Offerte concrete. — Scrivere cassetta 371 E, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c25372

Capitali, Società, Affari e Cessioni d'azienda. 3

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

AVVIATA tipografia macchine macchinario e caratteri moderni da ritrattare causa salute. — Tipografia Dina, Acqui. c25538

CERCASI L. 250 su cambiale a tre mesi. Buon interesse stipendio in garanzia. — Scrivere S. T. 111, Fermo posta Torino. 25483

DA rimettere avviata stireria L. 130; fitto 15 mensili. — Rivolgersi trattoreria Bianco, via Saluzzo N. 15. c 25471

FARMACIA Novara centro, vendesi mitte prezzo. — Dell, Galliari, 12, Torino. c25530

FARMACIA città provincia reddito mettimino 12.000 effettivi buona per due soci, occorrono 20.000. — Dell, via Galliari, 12, Torino. c25559

FARMACIA unica, piazzata provincia Cuneo. Congregazione, buon reddito, vendo affitto, RIPA, Galliari, Torino. c 25469

FARMACIA elegantissima posizione centrale Genova. forte reddito vendo impellenti motivi famiglia. — Ripa, Galliari, Torino. c25491

FARMACIA unica, piazzata, paese Canavesano, abitanti 3000, coniuge Congregazione, vendo causa partenza prezzo ecceptionale. — Ripa, Galliari, Torino. c25490

FARMACISTI. Farmacia unica piazzata buona Congregazione, paese vicinante Torino, annesso ufficio postale, vendo mite prezzo. — Rolando, corso Valentino, 34, Torino. c25492

FARMACISTI. Farmacia Torino centrale piazzata elegante buon reddito vendesi contanti causa avanzata età proprietario conduttore. Prezzo onesto, sensibile ribasso. Occasione per due soci. — Casella postale 258, Torino. c25453

GEOMETRA buon topografo con molti anni pratica rilievi grandi ragioni, progetti fognoli, canali, cerca impiego o si accontenterebbe ad ingegnere, geometra con ufficio avviato. Opportunità disporre cauzione. Non rispondesi anonimi. — Scrivere casella 46, posta, Torino. c25505

NEGOZIO vendo causa ritiratezza adatto qualunque Ditta. — Albertina, 20, posta, Torino. c25513

RIMETTERSI avviatissima agenzia commerciale posizione centrale. — Rivolgersi Ruotta Francesco, via Ormea, 124. c25442

SOCIA per moda mercerie lucrosa urgs. — Inni, 90, posta, Torino. c25512

VENDESI Veranza (Saluzzo), prezzo onesto, ottima farmacia. — GRILLONE. c 25393

80 MILA cercansi sopra prima ipoteca, valore libero 150.000. Scrivere cassetta 357 E, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 25190

Ville, Case, Terreni, vendita, affitti e acquisti. 4

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

CASTELLO con grandioso parco sfitto o compero, esclusi mediatori, cestino offerta con descrizione, anonimo. — Cassetta 38 M., *Haasenstein e Vogler,* Milano. 25504M

LANZO Torinese. Villa Maria da vendere. — Rivolgersi avv. Bertolotti Michele. c25305

150 MILA vendo casa moderna, bella posizione, reddito cinque mesi; buon affare. — FIDES 13, posta, Torino. c 25159

Domande ed offerte di locali ed appartamenti. 5

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTASI Lo gennaio 1908, via Cibrario, N. 4, anderia 3 piazze, box, riscaldamento. Insieme laboratorio e cottocrature. c25459

CERCASI stanza vasta abitare mobili propri. — Scrivere cassetta 6 G, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c25486

SPOSI cercano alloggio 6-8 ambienti confortevoli decenti. — Offerte M. A., 83, fermo posta, Torino. c25472

VIA Papacino, 3, piano secondo, 1.o gennaio, alloggio sette camere, gabinetto bagno, calorifero, gas, elettricità. c25504

VIAGGIATORE solo cerca 2 camere e 3 vasta vicinanze Porta Nuova; mezzo a chi trova. — Scrivere Rigoli, Asti. c25515

Camere mobiliate e Pensioni. 6

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

ALLOGGIO mobilato signorile 3, 5 camere, cucina e 8, 10, 17 camere, cucina, giardino, calorifero, comodità moderne. — Navarretti, via S. Massimo, 53. c25477

DISTINTA famiglia affittarebbe camera e saletta elegantemente mobiliata a persona seria. Comodità calorifero, luce elettrica, vicinanze piazza Solferino. — Rivolgersi alla macelleria Passano, via Doloro, 14.

GRANDE, bella camera mobiliata da affittare presso famiglia civile, Via San Dalmazzo, 11. Dalle 12 alle 13 e dalle 18 alle 19. c 25123

PENSIONE, volendo camere, grande persona seria. — Via Lagrange, 21. c25520

SIGNORE solo cerca camera indipendente, elegantemente ammobiliata in casa signorile, vicinanze Porta Nuova. — Scrivere cassetta 2 G, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c25485

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori. 10

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

AGENTI produttori assicurazioni ramo vita per ottima vecchia Società cercansi per Torino e provincia di Torino e Cuneo. Ottime condizioni. — Scrivere cassetta 367 E, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c25393

CERCASI da importante Casa vini Moscato viaggiatore abile conosca clientela Piemonte. Inutile offrirsi senza requisiti e informazioni. Lo ordinato. — Scrivere cassetta 8 G, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c25404

Avvisi vari.

Carattere privato cent. 15 per parola - Min. 10 parole.

CERCANSI occasione recipienti metallici (saldatori) buon stato. — Scrivere Righini, Ormea, 22. c25444

CINEMATOGRAFO cercasi. Distintissima occasione persone pregiate indicare nostro corrispondenza. — A. C. 60, fermo posta, Genova. 25509

MANCIA venti lire a chi consegnerà al signor Erber, via San Francesco da Paola, 8, una coperta bianca con testa e macchie avvenne stamattina sabato sera. c25515

MANCIA di lire cinque a chi consegnerà al portinaio via Nizza, 13, una paletta di pietre smarrita dalla via Berthollet a via Roma. c25534

MATRIMONIO accepasi seriamente distinta signora o signorina signorile. — ZETA, stazione postale 26, Torino. 25340

GIOVANE ufficiale studi superiori nobile cuore rivolge calda preghiera persona cuore voglia salvarla da sicura rovina causa perdita giuoco. — Scrivere indirizzando: Sicura, fermo posta, Torino. c25454

GIOVANE distinto vent'settenne buona famiglia rispettabile signorina o vedova con dote. — Scrivere C. O., posta, Torino. c25440

FEDORA. Non sono ammesso corrispondenza ufficiale. H. V.

LINA, 6 ottobre, pregata ritirare posta, persona col allora scrisse. c25448

R. T. 110, Pregata ritirare lettera urgente. c25462

RAGGIO sole. Grazie! Amore mio! Così mi fa piacere! Ringraziamenti! Affettuosissimi. c25475

SIGNORA incontrata venerdì Velodromo Umberto, seguita suo casa, caldamente pregata indicare mezzo corrispondere. — Scrivere fermo posta numeri A. C., accompagnate dal numero della casa ove abita. c25518

SIGNORA seguita ogni sera portici, via Roma, vi ammirata balcone pregasi indicare mezzo corrispondere. — G. B., via Sant'Anselmo, 17. c25447

290. Rispondo graditissima mia, approvandone desiderati sentimenti. Tranquillizzati, comprendo tutto, benchè nulla dicavi. Desidero vivamente notizie, riguardanti persona cara. Soffre molto? cuor mio ne sanguina!... Coraggio! Amori infinitamente! Perfetta corrispondenza, impossibile abbocconamento. Sempre... c25410

2210. Soffro ma comprendo! Attenderò fedelmente tuo ritorno a me. c25526

6706. Amara Na... Scrivi sempre Venezia. Ricevuto 678. Grazie pensiero. Lunga lettera spedirti. Affettuosissimi. c25479

Cessione quinto

Carta Italia

Impiegati Stato. Condizioni eccezionali. Liquidazione in pochissimi giorni, int. 2,51 0/0 Pagansi cessioni in corso. — Professore PIERONI — via Ormea, 5, Torino. 23198

Grande Stabilimento di MOBILI

di Celestino Giuseppe, Torino, via Venti Settembre, n. 49-51. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini, entrate, 400 e più letti in lavagna e ferro, mill. Camere matrimoniali da lire 150 a 550, eccetera. 810

Studio Berretta

Galleria Natta, 5, Torino.

Scritture in genere, cessione crediti, pratiche permessi porto armi, esercizi pubblici, cessione quinto stipendio. c25420

COCK (Gas) L. 5.80 Qle
ANTRACITE (cubbles) » 6.50 »
LIGNITE (mattonelle) » 4.00 »
FAGGIO (legna) » 4.00 »
BRIQUETTES (carbone) » 5.00 »
GILETTI & C., via Mazzini, 11

STUFE E CUCINE

Americane e Caloriferi

VENDO E AFFITTO

GILETTI - Corso Duca Genova. c 23474

VINO BIANCO SECCO

Squisito - Sempre vecchio

Al Campionato Enologico, corso Vitt. Eman., 76. c25502

Via Finanze, 9, si può vedere bella oro, gioie e Polizze Monte di Pietà

LIFTS OERLIKON

ASCENSORI - MONTACARICHI

Premiata fabbrica, minimo spese impianto ed esercizio, massime garanzie. Progetti, preventivi gratis. Rappresentante Ing. L. BORELLA, Intra. 11558

Leggere, scrivere e parlare una lingua in 3-4 mesi

1000 attestati

L'AUTORE

della 17 opere linguistiche

LYSLE

Impartisce lezioni

d'INGLESE

FRANCESE

TEDESCO

SPAGNUOLO

RUSSO

OLANDESE

Via Bogino, 4

AMBO SECCO

infallibilissimo, semplicissimo garantito, spedisco *gratis* compenso dopo vincita! — GIOVANNI MARESCA, posta, Napoli. c25431

GIOIE D'OCCASIONE

comprate e vendo bene

E. VIGLIANI

Via Pietro Micca, 4, p° 1°

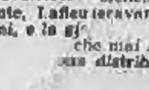
24254 Ore - Agenzia

Polizze Monte di Pietà.

Premiata Ditta

V. MACCOLINI

Via G. Carenti, 10



PALERMO 9 MADREPERI

L. 13 - 15,75 - 19,75

Settimini L. 25 - 30 a 15

CHITARRE L. 7,50-12-15 a 100

Aristoni, Fiandi, Clarini.

Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo *gratis,* indicando il n. 16. 51

FERNET-VITTONE

Specialità raccomandata della

Società Italiana Distillerie Liquori

rilevataria della

Ditta FELICE VITTONE di MENOZZI e C. - Milano

Casa fondata nel 1842 - 16 medaglie.

Concessionari per la Francia e Colonie: Sigg. Gibelin e Viail, Marsiglia. — Per la Svizzera: Sigg. Rossi & Masoni, Chiasso. — Per il Brasile: Sigg. L. Tagliavia & C., San Paolo. — Per la Repubblica Argentina: Sigg. A. R. Frita Buenos Aires.

Pagliaccio

ROMANZO

di Adolfo d'Ennery

— Sì, — affermò il duca, — essi vanno a tentare fortuna nel nuovo mondo..... Vedi dunque che Belfégor si cura ben poco di voi e che ha completamente rinunziato a dividere la tua sorte; oramai tu puoi considerarti come libera; ogni legame è rotto tra te e quel vagabondo; non ti rimane più che da ottenere la sanzione legale e la giustizia te l'accorderà facilmente.

— Come! — esclamò Maddalena. — E' partito così, senza un addio, senza un rimpianto, ed ha condotto seco Giacomino?

Il duca fece col capo un segno affermativo.

— Non avrò mai più mio figlio — gemette Maddalena. — Ah! è orribile!

— Ti rimane tua figlia; ma tu sai ora che cosa vale quell'uomo; spero che non vorrai più guastare i tuoi begli occhi a piangere su lui e che lo dimenticherai.....

Il duca di Montbazon aveva scientemente mentito prestando al saltimbanco sentimenti contrari a quelli che egli non aveva mai cessato di manifestare ed affermando che era partito di sua piena volontà; ma, per assolversi di quella sfacciata menzogna che costava alla sua lealtà, egli invocava l'adagio: il fine giustifica i mezzi.

S'applaudiva dell'effetto prodotto sulla nipote dalla rivelazione fatale, credendo d'aver distrutto le sue ultime illusioni e riportata la vittoria definitiva.

Tuttavia Maddalena non era ancora totalmente convinta, tanto ella aveva una fede robusta nell'affetto e nella fedeltà di Belfégor.

— E' impossibile — protestò ella di nuovo. — Dacmi che ciò è falso, che avete voluto ingannarmi.....

— Tutto ciò è esatto. — dichiarò il duca, — e il cavaliere De Rollac è pronto a confermartelo.

Maddalena risentì una violenta commozione, come se qualche cosa in lui si fosse spezzato; ella ebbe una crisi terribile di singhiozzi e di lagrime. La sua disperazione era così commovente, che il duca si rimproverò un momento di averla provocata; ma il colpo era dato e non c'era più da attenuarne la brutalità.

— Era necessario, — si disse, — è un dolore momentaneo per un gran bene; la ferita medicata e cicatrizzata, la guarigione sarà completa.

Consolò dunque Maddalena del suo meglio con carezze paterne ed affettuose parole, enumerandole tutti i compensi che ella troverebbe in seno alla sua famiglia.

Quando la vide un po' più calma, la baciò in fronte e, lasciandola, le disse:

— Suvvia, bambina mia, rimettiti. Tu non hai più nessuna ragione, credo, di fuggire la presenza del cavaliere De Rollac, il quale, in tutto questo affare, ha fatto una parte molto corretta. Al contrario, tu devi avere a cuore di conoscere certi dettagli, che egli solo può fornirti. E' nostro ospite, non inviato per presentarsele in questo momento; ma lo incontrerai all'ora di pranzo. Via, asciuga i tuoi begli occhi, e, sopratutto, guardati dal chiuderti nella solitudine..... Spero mi farai il piacere di venire a tavola e ti aut[illegible] a condurre la tua piccola Giovanna..... Arrivederci.

Maddalena, accasciata, non ebbe la forza di rispondere.

Mentre quella scena aveva luogo nell'appartamento di Maddalena, Belfégor, bollente d'impazienza, girava come un leone in gabbia nell'appartamento dove era stato condotto. Una gabbia dorata, il cui lusso lo avrebbe trovato meno indifferente in una circostanza meno critica.

Andava e veniva da una camera all'altra, non sapendo a che

IL MODO DI CRESCERE

Scoperta sorprendente destinata a rivoluzionare lo stato fisico del Genere umano.

Perchè restar piccoli, deformi, allorchè vi è possibile apprendere per niente, il modo di crescere?

Per quanto piccolo siate, a qualunque età abbiate, voi potete aumentare molto bene la vostra statura.

Non v'è scoperta recente che abbia attirata l'attenzione del mondo scientifico quanto quella fatta dal Signor K. Leo Mingos, già a Brighton, N. Y. Il Signor M. Mingos è per gli uomini e le donne di piccola statura, ciò che il grande mago Edison è per l'Elettricità.

Egli ha raccolto più dati sulle ossa, muscoli e nervi di qualsiasi altra persona. Far crescere la persona a da più anni una vera passione del Signor M. Mingos ed anche i risultati ch'egli ottenne sono i più stupefacenti. Grazie al suo metodo, qualsiasi uomo o donna che non abbia superata la cinquantina può aumentare la propria statura da due a cinque pollici: qualsiasi persona che abbia passato i 50 anni può ancora aumentarla in modo percettibile.

Il suo metodo ottenne l'approvazione di medici eminenti, e diverse Case d'educazione fra le più rinomate l'adottarono per lo sviluppo fisico dei loro allievi. Per poco voi desideriate aumentare la vostra statura, affrettatevi a leggere l'opera che racconta come venne fatta questa scoperta rimarchevole, e vi farà conoscere il modo di crescere. Essa si distribuisce gratuitamente. Noi non vi chiederemo un soldo, e, se lo desiderate, poi vi mandermo gli attestati di esattezza di persone che svelarono da due a cinque pollici in seguito a questo metodo. I risultati si ottengono molto rapidamente. Molti hanno aumentata la loro statura fino a tre pollici in due mesi. Niente inconveniente, nessuna medicina; nessuna operazione; semplicemente l'applicazione di un principio scientifico in modo perfettamente igienico ed inoffensivo. I vostri amici, anche i più intimi, possono ignorare completamente ciò che voi state facendo. Tutta la corrispondenza viene spedita in busta privo di ogni esteriori. Il libro « Il modo di crescere » contiene illustrazioni che non mancheranno di interessarvi e di istruirvi. Un migliaio di esemplari di quest'opera si distribuiscono franchi di porto ad esclusione *gratis* allo ad convincente dell'edizione attuale. Se voi desiderate crescere, scrivetemi in tutta confidenza oggi stesso, chiedendoci un esemplare gratuito. Affrancate la vostra lettera con un francobollo da 25 centesimi, o servitevi di una cartolina postale da 10 centesimi. Indirizzate: The Cartilage C°., Ufficio 1205 G., Avenue de l'Opéra, 7i, Parigi, Francia. 23259 M

L'ubbriachezza non esiste più

Un campione di questo meraviglioso prodotto Cosa viene spedito gratis.

Può essere data nel caffè, nel the, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che al bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia nell'interesse possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; non ricaddero già più d'un giorno sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nei seguenti depositi: In TORINO: Farmacia Ravazza, via Bellezia, N. 4 — Farmacia Andrew e C. — Farmacia Dotta, via Milano — Farmacia Mijno, corso Vittorio Emanuele, ang. via Accademia Albertina — Farmacia Boniscontro, corso Vittorio Emanuele, 66 — Alleanza Cooperativa, viale Stupinigi, 9 — Farmacia Cortini corso Vittorio Emanuele 121 — Farmacia Tempo, piazza Statuto. — Farm. dott. Garbini, via S. Paolo, 3. — Farm. Gazzone, via Cernaia angolo S. Dalmazzo.

I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni).

Tutte le domande per campioni devono essere indirizzate a Londra 24456

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra 262 (Inghilterra).

Affrancare: | Lettere **25** Centesimi / Cartoline **10** Centesimi.

Piastrelle Cemento

semplici ed a disegno, vendonsi a prezzo d'occasione causa sgombro di locale. — Torino, via Cavour, 15 bis. 24

LEVATRICE MARCHIARO *Corso Valentino, 31*

Pensione da L. 50 in più, segretezza. Discarico ordinamenti neonati. c24572

UN BEL SENO

ottengono Signore e Signorine col nostro metodo speciale. **Effetto garantito edurraturo.** Non confondere il nostro specifico con altri preparati che non hanno dato mai risultato.

Importante Opuscolo si spedisce *gratis*. Scrivere V. LAGALA, vico II S. Giacomo, n. 1, **Napoli** (Italia). 24918

Non più cabale!

Gratis spedisco a richiesta, metodo infallibile per vincere al gioco del Lotto, con **vincita certa e sicura** ogni quattro settimane di ambo, terno o quaterna: dico **certa, sicura, infallibile**, perchè 98 su cento la vincita avviene nel tempo prescritto di quattro settimane. Niente desidero avanti solo il 10 0/0 sulla vincita. Non si tratta di cabale, nè niente di simile, ma di un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del gioco. Inviare vaglia di L. 1 per le spese e per ricevere il metodo franco e raccomandato a **Simonini Primo** — Via San Salvi — **Firenze.** 25462F

Mondiale è il nome d'una macchina decisiva, con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa può guadagnare senza fatica circa 26781

LIRE 5 AL GIORNO

perchè noi compriamo il lavoro eseguito. I nostri camioghi **accorciano, comprendono e spingono** i grandi vantaggi della MONDIALE.

Per schiarimenti rivolgersi al signor **Monsello** Giordano, Via Porta Palatina, 2, Torino, Agente della Società per Macchine tessari e cucitrici per calze e maglierie d'ogni genere. **Kirlegi & Manuel, Milano.** *Via S. Maria Fulcorina*, 2

Per sole L. 5

Uno scudo franco di porto metri 100 (mq. 50), tappezzeria, bordura relativa, sufficiente per tappezzare un locale. Disegni splendidi. *Gratis*. Campioni a richiesta. 31

E' stato premiato all'Esposizione italo-francese di Torino 1903 con Gran Premio e Medaglia d'Oro. Ditta fondata nel 1753. Il vero Cioccolato Gratarola si trova solo presso **COLOMBO** Corso Genova, 20 — MILANO.

500

a più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Letti in ottone**, modelli inglesi. **Pagliericci** elastici e in ferro. **Lanas e crine** per materassi. Prezzi senza concorrenza. Unisi a richiesta A. Sicalia e C., piazza Vittorio, N. 23, ang. via Napione. 630

Preservativi

Per signore e signori, mandare francobollo in busta chiusa, specificare catalogo L. B., via 20 Settembre, 5, ammezzati, Torino. c25052

Ufficio Indirizzi

Apposizione di indirizzi presi dalle Guide per circolari, e buste. Via Carlo Alberto, N. 2. c22243

Emporio Mobili

prezzi eccezionali per sviluppo clientela. Quadro-Gelli, V. S. Anselmo, 1, ang. c. Vittorio, Torino. c 21764

Levatrice

BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 32 (Porta Susa). Da molti anni pensione per partorienti. **Cure segrete**, prezzi a convenire. c 22835

Levatrice

ABBRIATA Clotilde, Pensione partorienti L. 45 in più. Cure segrete. Via San Massimo, 46. c 21862

CATRAMINA BERTELLI

Per le doti incomparabili d'essere ANTICATARRALI ESPETTORANTI e CALMANTI le pillole di

CATRAMINA BERTELLI

sono proclamate rimedio insuperabile contro TOSSI e CATARRI anche perchè sciogliendo in bocca una sola di tali pillole si fa una potente

inalazione antisettica

la quale è ritenuta da illustri Medici un impareggiabile preventivo contro le malattie dell'apparato respiratorio e le infezioni epidemiche come INFLUENZA ecc.

CONTRO TOSSI e CATARRI

LA MIA PROMESSA!

5 33 87

Eppure sulla terra non vi può essere, per l'uomo, miglior soddisfazione di aver beneficato il suo simile! Difatti dopo aver fatto una buona azione l'uomo si sente soddisfatto del suo operato, e l'animo si sente sgravato come d'un peso! Così ora mi sento io soddisfatto e contento per la vincita data *nell'estrazione* del 26 Ottobre scorso col Terno 5 33 87 sortito al lotto di Napoli; e visto da oltre 700 persone. Già numerose richieste mi giungono da tutte le parti del mondo, e numerosi regali mi vengono spediti dai vincitori, unite a lunghe lettere di ringraziamento. Io le promisi, che una vincita sicura si fosse verificata nel mese di ottobre, e tutti coloro che ascoltando le mie parole divennero assidui al mio *bollettino speciale* hanno potuto constatare felicemente la verità delle mie parole col mio Terno vinto il 26 ottobre. Solo mi dispiace degl'increduli ed i poco costanti che dubitando delle mie sincere affermazioni hanno rifiutata una bella fortuna. Ora essi piangono, ma il pentirsi dopo non giova! Mi giungono lettere commoventi da ogni dove, ed in esse persone di tutti i ceti benedicono a profusione le mie fatiche: sono padri di famiglia che hanno riacquistata la pace perduta, negozianti che hanno riparato al loro onore trovandosi sulla via del dissesto e donzelle che hanno raggiunto il loro ideale! Ecco ora avverate le mie promesse, e non poteva succedere diversamente, perchè gli *arcani* che io trovai nascosti *fra gli arredi della mia chiesetta* sono *studi genuini* compilati dal mio *predecessore* che fu uomo di raro ingegno. Ed ora una seconda vincita di futura **Quaterna secca** vi attende col giorno **16 Novembre** prossimo. Questa è una vincita sicurissima, poichè è ricavata da uno dei migliori studi fasciati dal mio predecessore; su dunque, padri di famiglia torturati da mille pensieri, affidatevi a me, e le vostre torture, i vostri pensieri saranno allegretti 8i, non vi è dubbio alcuno: il giorno **16 Novembre** sortirà vittoriosa a Napoli la mia **quaterna secca** e così tutti diventerete ricchi. Il colpo è nostro, giacchè in un momento di sconforto nella mia stessa *segretezza* una *benefica visione* m'incoraggia dicendomi: *il colpo è tuo, profitta e beneficati!* Perciò ricordatevi che il **16 Novembre** è vicino! Ho spese diverse migliaia di lire di pubblicità, e pure per il mio serio carattere religioso non posso, non voglio vendere; ma voglio invece *regalare* la mia *Quaterna* per l'esclusivo costo delle sole spese fatte in **lire due e centesimi 40.** Cioè i 40 centesimi servono per spedirvi la lettera **chiusa e raccomandata**; perchè non solo voglio essere sicuro del recapito, ma poi ho assoluto desiderio di spedirla **chiusa**, così nessuno potrà sapere il contenuto. L'importo di **lire 2,40** dovete spedirlo con vaglia a questo indirizzo: **D. Francesco Cappella, Oratorio del Purgatorio a Piazza Tribunali** (Parte via Capuana) — **Napoli.**

Signori, se una mano divina mi ha ispirato, pel vostro bene, fatene profitto, e raddolcite i vostri dolori. Se questo caso fortunato ora si presenta a voi afferratelo a non ve lo lasciate fuggire. Una fortuna trascurata forse non più ritorna, ed i vostri figli piangerebbero la vostra trascuraggine. Vorrete mai voi stesso togliere un avvenire a voi e alla vostra famiglia? Rifiutata bene! Io ho fatto il mio sacro dovere, ora spetta a voi di fare il vostro! 25468

FONOTIPIA

MILANO — 4 Via Dante, 4 — MILANO

..... chi acquista un disco, di qualunque marca, spera sempre sia perfetto come lo è il disco Fonotipia, il solo veramente artistico e garantito dalla firma dell'artista che lo ha eseguito .....

I dischi Fonotipia si vendono in TORINO presso: 25299

OFFICINE TURKHEIMER

68 — Corso Vittorio Emanuele — 68

Cataloghi gratis a richiesta

Per le persone malate e nervose

UOMINI e DONNE

che soffrono di dolori alla schiena, di reumatismi, di debolezza nervose, d'indigestioni, di costipazioni, di malattie di fegato, di reni o della vescica.

Il mio ELECTRO-VIGOR ha fatto ricuperare la forza a migliaia d'ammalati debilitati e sfiniti. Voi pure potete guarire seguendo i consigli che vi dò. L'elettricità, come vien prodotta dal mio ELECTRO-VIGOR, rende ai nervi, ai muscoli ed agli organi deboli tutta la vitalità persa in seguito a strapazzi o malattie.

Non esiste un rimedio così semplice, così facile ad impiegarsi, così infallibile come l'ELECTRO-VIGOR del Dr MACLAUGHLIN. Per voi e per coloro che da voi attendono la felicità, provatelo subito. Fate ciò al più presto. Una tal cosa non deve essere procrastinata.

Leggete cosa scrivono i nostri Clienti:

SCIATICA - ATONIA GASTRICA e STITICHEZZA

Fossato Formigaro (Alessandria).

Egregio Signor Dottor MACLAUGHLIN — MILANO

Sfiduciato per le molteplici cure seguite invano, fu senza speranza che intrapresi quella del suo ELECTRO-VIGOR; ed Ella comprenderà quant'è la mia gioia nel constatare i benefici incalcolabili procuratimi dal suo trattamento.

Il suo ELECTRO-VIGOR è veramente l'unico rimedio efficace per le affezioni come la mia, e ciò attesto con convinzione e compiacenza avendo, io stesso, eliminata la mia sciatica che datava da più di quattro anni.

Accolga quindi, Egregio Signor Dottore, i miei più sinceri ringraziamenti e mi creda di Lei Devotissimo

(firma) FOSSATI BENEDETTO.

Visto per la legalizzazione della firma del Signor Fossati Benedetto: *p. di Sindaco:* Natale C. CAMUSSO.

Scrivendo ai guariti accludete il francobollo per la risposta.

Ora non preferirete voi portare il mio apparecchio vivificante, l'ELECTRO-VIGOR, durante il vostro sonno, ogni notte, e sentire il suo ardente calore spandersi in voi, e vedervi rinnovata la vita ad ogni nuova applicazione, piuttosto che imbarazzare i vostri intestini con medicine nauseabonde? — Sicuramente! Allora provate il mio ELECTRO-VIGOR.

Consultazioni e Libri gratis.

Venite a consultare i nostri Dottori gratuitamente. Non potendo venire personalmente e mandandoci invece il tagliando qui appresso, noi spediremo gratuitamente il nostro libro e un questionario per consultazioni.

D.r M. C. MACLAUGHLIN Co.

Corso Vittorio Emanuele N. 20 - MILANO.

Dott. M. C. MACLAUGHLIN *MILANO*
Corso Vittorio Emanuele, 20

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito in busta chiusa.

Nome _____

Indirizzo _____

TORINO - *Barriera di Nizza* - TORINO

Automobili RAPID

20-24 30-40 50-70

QUALSIASI PROVA DI CONCORRENZA E GARANZIA

Tipo per corse e tourismo — **Velocità 100-120 chilometri**

VETTURETTA 12-16 due cilindri **L. 5000**

Costruzione solidissima - Supera qualsiasi salita

NON AVEVA IL VERO FANALE "AQUILAS"

CHE PORTA IMPRESSA QUESTA MARCA LEGALMENTE DEPOSITATA E LA PAROLA AQUILAS FABBRICA FED. SANTUFFERRARA

ALL'ANCORA

— Via Garibaldi — 23055

Da PARIGI è arrivato

L'assortimento Fiori, Piume e Fantasia

e da LIONE

— **Velluti in ogni genere e colore.** —

Occasione favorevole

PONTE IN FERRO COSTRUITO DA PRIMARIO CANTIERE

Lunghezza metri 60 — Larghezza metri 6 circa.

smontato a grandi pezzi, facilmente rimontabile. — Per trattative e schiarimenti rivolgersi ai signori Durio Secondo e nipoti, Fabbrica di Birra al Fortino, TORINO (Valdocco). c25408

COLLEGI-CONVITTI NERVA 2053

Rivoli - Scuole elem. Municipali e private. Corso materno pel corso inferiore sotto la dipendenza della maestra **Rosetta Nerva**. — Accettansi ragazzi dai 6 anni — **Scuole tecniche**. — Corsi accelerati per coloro che caduti in qualche prova d'esame non intendono ripetere la classe. Nessuna spesa d'insegnamento che è scrupolosamente conforme ai programmi governativi. Corsi in modo speciale l'educazione fisica. - Retto mili. - Chiedere elenco speciali e schiarimenti al Prof. Gius. Nerva

Moncalieri - Scuola Tecnica. **Corsi accelerati**. — Chiedere elenco R.I. esaminati (esami legali) al Direttore Prof. G. B. Nerva.

Comune di Montaldo Roero

(Popolazione 1600).

E' aperto il concorso al posto di medico condotto, per titoli. Stipendio pur la cura dei poveri, ufficiale sanitario e servizio necroscopico L. 1000, lorde da R. M. — Per le condizioni rivolgersi all'ufficio comunale. Presentare domanda col documenti legali entro il 4 dicembre p. v. 25336

Il Sindaco: COMBERTO.

Fabbrica di Mandolini, Chitarre, Violini con madre perla e legno palissandro da L. 7, 8, 9, 10, 12, strumenti di gran precisione e sonorità compreso metodo e accessori. Domandare Catalogo prima di acquistare altrove. 252854

TORINO — C. BRUNO, via Roma, 20 — TORINO.

LA DITTA

CALDERAN FERRUCCIO

TORINO - Via Carlo Alberto, 18 - TORINO

dovendosi occupare esclusivamente del suo ufficio di **Rappresentanze**, mette in

LIQUIDAZIONE

con fortissimi ribassi, tutto il suo *stock* di:

Stoffe per mobili - Tende - Portiere - Pannean - Cuscini - Galloni - Frangie e un ricchissimo assortimento di Stores - Tendine - Brise-bise - Scampoli - Campionari, ecc. c25217

—(VERA OCCASIONE)—

CALZOLERIA

TRE STIVALI VERDI

di PIETRO FONTANA

Torino - **Via Nizza, N. 23** - Torino

Già comprincipale della Calzoleria delle **Stivale Verde** in *via Corte d'Appello*. 24855

Grande assortimento - Prezzi moderati.

LA CAPPELLERIA

ENRICO CHIAPPA

Via S. Secondo, 15 - Corso Duca di Genova, 5 - Corso V. E. II, 58

TORINO 24282

informa l'estesa clientela che, oltre agli svariati articoli di propria lavorazione, possiede completo assortimento delle ultime novità per la corrente stagione. — Berretti e cappelli delle migliori Case nazionali ed estere e della Ditta G. B. Bersalino fu Lazzaro e C. di Alessandria. — Prezzi mitissimi.

ISTITUTO OPOTERAPICO

Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Senatore **MARAGLIANO**

MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, sempre precoce **CURE SPECIALI**

Cav. Dott. **N. LATTES** Via Principe Amadeo, 12, p. 2° dalle 9-10 **13-15 18-19.** 230

MALATTIE SEGRETE

e Debolezza Virile

Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano

Consulti per lettera — Opuscolo N. 1 gratis

Guarigione della **Blenorragia** in **otto** giorni.

Chi è da lungo tempo ammalato di scolo, chi avendolo contratto da poco, teme rimanere lungamente ammalato, chi vuole evitare tutte le conseguenze di esso, chieda al Dr. Moretti l'opuscolo n. 2 che si manda gratis, e apprenderà il modo di guarire in **otto** giorni.

RIBASSI

MOSTI grezzi e filtrati, finissimi, **Britodini, Carmignano, Barletta, Squinzano, Santa Eufemia**, schiuma rotolina, forte gradazione, a L. **24,00** al quintale.

VINI vecchi, tipo **Grignolino**, a prezzi eccezionali, senza concorrenza. 21760

CANTINE PESCARMONA, Dock, Torino - Telefono int. 17-30

Dott. E. TOSCANI Via Galliari, 14 Dalle 13 alle 17

Direttore al Policlinico S. Salvario

MALATTIE DELLA PELLE E OELTICHE

Fototerapia — Elettrolisi 319

Dott. Carlo Fiorito

MEDICO-CHIRURGO 9749

Specialista per le malattie della bocca e dei denti

Via XX Settembre, 67 - TORINO - Dalle ore 9 - 12 e dalle 2-5

COMUNE DI CERES

Cercansi Maestre per Scuole miste facoltative borgate Fò e Procaria. Stipendio L. 360 con alloggio fornito del mobilio indispensabile.

Cercasi pure Maestra Scuola mista Chiampernotto. Stipendio L. 325 con alloggio.

Presentare subito domande al sottoscritta.

Ceres, 24 ottobre 1907. 24221

Il Sindaco: **F. Castagneri.**

COMUNE DI FORNO

Alta Valle Strona Novarese)

Avviso d'appalto

E' aperto il concorso per licitazione privata per la **costruzione del 1° tronco di strada carreggiabile** dal Km. 14 - Regione *Ossasca* - a quella denominata *Crampi* - della risultante lunghezza di m. 1466,75 e per il presunto importo a base d'asta di L. **41820,45** - e del **3° tronco di strada carreggiabile** che dal Ponte di *Rizzarolo* mette all'abitato di *Forno*, della lunghezza di m. 1733,80 e pel presunto importo a base d'asta di L. **32660,00.**

Per spiegazioni e visione dei capitolati speciali d'appalto e disegni, rivolgersi, previo avviso, all'avv. MARCO FINAZZI, *corso Cavour, 3 - Novara.*

La istanza di ammissione all'asta accettato fino a tutto il 10 novembre.

Forno, 14 ottobre 1907. c21988

Il Sindaco: **Piana Gio. Maria.**

Il Segretario: **S. Serravalle**